Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 29 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9484 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi fam d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DOPO LE DOMENICHE A PIEDI E LA STANGATA NUOVE TERAPIE PER L'ECONOMIA

Allo studio la «terza austerità» ma si escludono aumenti di tasse

Vi si arriverà solo se sindacati e partiti respingeranno le proposte avanzate dal governo per ridurre di quattromila miliardi il disavanzo pubblico - I tagli previsti sulla previdenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Avanti tutta» verso la terza austerità: questa la parola d'ordine che circola negli ambienti governativi. La prima impose fra le tante misure restrittive le domeniche a piedi, la seconda (una vera e propria «stangata»), stabilì un aumento vertiginoso del costo della benzina, la terza, sebbene avvolta dal mistero, riguarderà in particolare il contenimento della spesa pubblica che si affiancherà a un rilancio dell'economia.

Su questi due punti, il gruppo di lavoro istituito a palazzo Chigi, e di cui fanno parte i sottosegretari Evangelisti e Scotti, il ragioniere generale dello Stato, Milazzo, il consigliere economico di Andreotti, Cappucci, ed alcuni alti funzionari della Banca d'Italia, sta centrando la propria attenzione in questi giorni per poter stilare un documento preciso sui contenuti della manovra finanziaria e fiscale con cui il governo dovrà risolvere il problema dell'eccessivo deficit del bilancio dello Stato.

Il comitato ristretto sta lavorando soprattutto sulla base delle indicazioni emerse dalla riunione interministeriale di sabato scorso e di quelle, che perverranno nei prossimi giorni, degli esperti dei partiti, dei sindacati, delle banche, delle partecipazioni statali e di tutti i settori interessati ai tagli della spesa pubblica: un vero e proprio «consulto» al capezzale della malata economia.

Prima di essere presentato all'esame delle forze poltiche della «non sfiducia» il documento sarà vagliato attentamente dal governo nel corso di un vertice interministeriale che si terrà nei primi giorni della prossima settimana. Dopo il vertice tecnico del governo, e dopo quello politico dei segretari dei partiti che sostengono il monocolore, il documento sarà, infine, illustrato ai sindacati, e solo al termine di questo lungo iter verrà trasformato in una serie di provvedimenti legislativi dal consiglio dei ministri.

La terza «austerity» dovrebbe dunque «colpire» proprio nel periodo pre-nalalizio. Ma, ci si chiede, questa complessa procedura non potrebbe alimentare le polemiche all'interno del già fragile accordo programmatico a sei? Su questo il sottosegretario è stato categorico. «Il governo — ha confidato ad alcuni colleghi parlamentari nel "transatlantico" della Camera dei deputati — proprio per evitare qualsiasi fuga di notizie, inutili allarmismi o speculazioni politiche sulla prossima serie di misure restrittive intende lavorare a stretto contatto con i partiti dell'arco costituzionale: un governo di emergenza di fatto».

Il gruppo di lavoro di palazzo Chigi avrà, infatti, contatti quotidiani con gli esperti dei partiti, e tutto lascia credere che entro giovedì o venerdì di questa settimana vi sarà un incontro collegiale tra i rappresentanti del governo e gli economisti dei sei partiti. Sorprese di carattere politico, dunque, non ce ne dovrebbero essere.

Le uniche grosse novità nei prossimi giorni riguarderanno le misure che l'esecutivo, ed in particolare il ministro del tesoro, Stammati, hanno intenzione di attuare per ridurre la spesa pubblica e rilanciare gli investimenti. Verrebbero stanziati mille miliardi in più rispetto alla cifra già assegnata agli investimenti del bilancio previsionale.

La proposta di Stammati parte dal presupposto che il disavanzo reale del bilancio è di 26 mila miliardi, rispetto alla cifra di 19 mila miliardi indicata nella relazione previsionale. Con una serie di economie, soprattutto nei settori della previdenza e degli ospedali, il ministro del tesoro conta di arrivare a una riduzione delle spese di 4 mila miliardi. Si arriverebbe così a una somma di 22 mila miliardi, a cui andrebbero aggiunti i duemila miliardi per la fiscalizzazione degli oneri sociali e per nuovi investimenti. Il deficit, quindi, toccherebbe il tetto del 24 milia miliardi, cifra che secondo Stammati potrebbe essere ancora compatibile con gli impegni assunti a suo tempo nella famosa «lettera di intenti» inviata al Fondo monetario internazionale.

Ma come effettuare il risparmio di 4 mila miliardi su cui poggia tutto il piano del ministro del tesoro? Le indiscrezioni sono molte e confuse. Già da qualche giorno si parla di una richiesta di abolizione delle province, essendo il loro disavanzo di circa 600 miliardi.

Tra le altre misure che dovrebbero entrare a far parte del «pacchetto austerity» vi sono quelle che prevedono l'introduzione di una diaria ospedaliera di 100 lire al giorno a carico dei mutuati, un contributo di 200 o 500 lire sempre del mutuato per le visite mediche, l'istituzione del tanto chiacchierato «ticket» sui farmaci, il divieto per gli ospedali di accedere al credito bancario. Si parla anche con una certa insistenza di un drastico taglio delle pensioni di guerra, fissando un limite tassativo di tre mesi entro il quale non potranno essere più presentate le domande, come anche di una riduzione degli scatti della scala mobile per chi usufruisce del cumulo di più pensioni.

A questi provvedimenti, si aggiungerebbero gli aumenti già indicati nei giorni scorsi di alcune tariffe dei servizi pubblici e, in particolare, di quelle elettriche e ferroviarie. Questi ultimi aumenti sono ritenuti indispensabili per ripianare in parte il deficit di gestione dell'Enel e delle ferrovie statali.

La terza ondata di austerità non dovrebbe coinvolgere anche il sistema fiscale. Il ministro Stammati ha lasciato intendere che il Natale non riserverà anche questa cattiva sorpresa a coloro che pagano le tasse. Nessun inasprimento di carattere tributario è per il momento allo studio del governo, si ricorrerà ad una nuova stretta fiscale soltanto nel caso, scartato a priori dall'esecutivo, che i provvedimenti allo studio dei vari ministri vengano respinti dalle forze politiche e sindacali. Fra tante «allarmistiche previsioni» qualche buona nuova non guasta.

Giancarlo Leone

Le difficoltà dei socialisti

ROMA — Questa settimana la segreteria del PSI inizierà a discutere della linea politica del partito e dei problemi interni, dopo la lettera dei tredici membri di direzione al segretario Craxi. L'on. Enrico Manca, rispondendo ai giornalisti che chiedevano di chiarire il senso dell'iniziativa, ha criticato il fatto che siano venute fuori notizie di un avvenimento strettamente interno, e ha affermato di non voler rilasciare dichiarazioni perché questioni di questo tipo vanno viste negli organi direttivi del partito.

Manca ha aggiunto che «si tratta di questioni essenzialmente politiche e di rapporti interni della vita del partito che non mettono in discussione l'unità ma, al contrario, intendono realizzarla su basi più solide e chiare, ciò anche in vista del congresso, che va realizzato in un clima sereno e va tenuto nei tempi previsti e cioè non oltre marzo».

Da parte sua l'on. Claudio Signorile, lombardiano, parlando a Roma, ha precisato che la linea politica del PSI è quella del governo di emergenza, rivolgendosi implicitamente a coloro che assusano l'asse Craxi-Signorile di cambiamento della linea politica del partito. L'accordo di programma — ha sottolineato Signorile — deve «essere accompagnato da un accordo politico sulla sua realizzazione, attraverso un governo di emergenza che veda impegnati direttamente tutti i partiti sulle difficili scelte economiche e sociali».

«Questo governo di emergenza dovrebbe essere transitorio e limitato al superamento della fase più acuta della crisi». Questo tipo di governo è «inadeguato», però «questo giudizio non si traduce — ha rilevato Signorile — in atti di ostilità che affrettino la crisi».

Ultima ora

Trucidato dai fascisti giovane comunista a Bari

Una coltellata gli ha squarciato il ventre - Ferito un compagno

BARI — Un giovane di 18 anni, Benedetto Petroni, aderente alla Federazione giovanile comunista, è stato trucidato ieri sera nel centro di Bari da un gruppo di fascisti, che hanno anche ferito gravemente un altro giovane comunista, il sedicenne Francesco Introna. Tre fascisti, di età compresa fra i 15 e i 18 anni, sono stati fermati, poco dopo, dalla polizia, risulterebbero tutti coinvolti nel gravissimo episodio.

A Bari — come ha detto qualcuno — «il morto era nell'aria» dopo una settimana di continue violenze politiche: erano episodi di intolleranza, più o meno gravi, da cui uscivano «vincitori» ora gli estremisti di destra ora gli ultrà di sinistra. L'ultimo era avvenuto la scorsa notte: tre studenti, uno dei quali di destra, erano stati aggrediti da un commando di estremisti mascherati e armati di sbarre di ferro; il più giovane dei tre, un ragazzo di 14 anni, aveva dovuto essere ricoverato con serie lesioni.

La rappresaglia è stata di inaudita ferocia: ieri sera, poco dopo le 20.30, nella centralissima piazza Massari (a 20 metri dalla prefettura, a una cinquantina dal municipio e a circa cento dalla questura) Benedetto Petroni e Francesco Introna passeggiavano con un altro amico, che non è stato ancora identificato. Al centro dei giardini della piazza, una ventina di giovani li hanno circondati, iniziando a colpirli con una gragnuola di colpi: uno dei tre è riuscito a fuggire, e a mettersi così in salvo. Ma il Petroni e l'Introna sono rimasti in balia dei teppisti.

Dopo i pugni, i calci e i fendenti di catene di bicicletta, sono balenate le lame dei coltelli. E' stata questione di attimi. Ben presto il capannello ondeggiante dei teppisti si è dissolto. Sono scappati tutti; in una grande pozza di sangue sono rimasti a terra Benedetto Petroni, con l'addome squarciato, e Francesco Introna, che perdeva copiosamente sangue dall'ascella sinistra. E' accorsa gente, dalla vicina questura sono sopraggiunti gli uomini del «Pronto intervento» e della «Squadra mobile». I due giovani sono stati caricati sulle auto della polizia e trasportati al pronto soccorso del policlinico.

Benedetto Petroni, però, è morto durante il tragitto: i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Francesco Introna, invece, è stato medicato, e ha successivamente seguito gli agenti in questura. Si spera che possa riconoscere gli aggressori tra i fermati.

MENTRE IL MALTEMPO CONTINUA A IMPERVERSARE SULLE ZONE DEL CENTRO-SUD

Bologna non ha smaltito la grande nevicata

Ferme molte fabbriche, migliaia di lavoratori inattivi - L'Enel fa il punto della situazione

BOLOGNA — Mentre il maltempo continua a imperversare su quasi tutte le regioni del Centro-Sud (freddo pungente e neve, nelle ultime 24 ore, soprattutto in Umbria, negli Abruzzi e in Campania, con punte quasi «polari» lungo la dorsale appenninica); in Emilia la vita non è ancora tornata alla piena normalità dopo la tormenta che, due giorni fa, ha messo alle corde la regione, accanendosi in particolare su Bologna e il suo circondario.

Ieri, erano ancora molti gli abitanti delle località collinari attorno al capoluogo (dove è caduto un metro e mezzo di neve) a non essere stati raggiunti dagli spazzaneve; in molti comuni della provincia dove ancora manca l'acqua (San Giovanni in Persiceto, San Giorgio di Piano, San Pietro, Argelato, oltre ai quartieri di San Ruffillo e San Donato alla periferia di Bologna), gli abitanti sono stati costretti a raccogliere la neve sui prati, e a farla poi sciogliere e bollire, per poter bere e cucinare.

Anche il black-out — seppur parziale — continua: l'Enel lavora con due elicotteri, per arrivare dove le jeep non ce la fanno, e con rinforzi dell'esercito; in molte fabbriche i macchinari debbono lavorare a ritmo ridotto per la scarsità di energia. Il disastro più grosso, e ancora non valutabile, è quello dei molti tralicci delle linee ad alta tensione abbattuti e delle centraline messe fuori uso; in parecchie centrali c'è un calo di distribuzione del 25 per cento. I danni materiali sono ingentissimi; la neve, tra l'altro, ha distrutto anche un vero e proprio patrimonio forestale, e stroncato il 30 per cento degli alberi dei giardini che, cadendo, hanno danneggiato innumerevoli autovetture.

Ieri sera, a Casalecchio di Reno (un comune della cintura industriale bolognese, con circa 40 mila abitanti) mancavano l'elettricità, l'acqua e, in molti casi, il riscaldamento. Sono chiuse molte fabbriche, e le previsioni non sono delle più rosee; tutta la zona della cintura industriale del capoluogo emiliano, comunque, si trova nelle identiche condizioni. Secondo calcoli ufficiosi compiuti dai sindacati, alcune migliaia di lavoratori sono inattivi e, in attesa del ritorno alla normalità, si pensa di fare ricorso alla cassa integrazione: molte anche le aziende a carattere artigianale bloccate dalla mancanza di energia.

La situazione della viabilità, relativamente alle strade provinciali, è buona; vi sono formazioni di ghiaccio nelle zone di collina o interruzioni vengono segnalate lungo le strade «Valle Idice» e «Valle Lavino».

Il punto sull'energia elettrica è stato fatto dall'Enel con un comunicato nel quale è detto che «la situazione del servizio elettrico nelle province di Bologna e Modena è nettamente migliorata per quanto riguarda la rete primaria dell'alta tensione. Tutte le stazioni primarie che erano rimaste completamente disalimentate, a causa dei gravi danni subiti dalle linee di trasporto ad altissima e ad alta tensione, sono ritornate in servizio, fatta eccezione per quella di Vignola, provvisoriamente alimentata alla tensione di 15 mila volts.

«Permangono invece tuttora precarie le condizioni delle reti di distribuzione a media e bassa tensione in diverse località, particolarmente in provincia di Bologna, in una fascia a Nord della Via Emilia della profondità di circa 20 chilometri, nella fascia pedemontana da Castel San Pietro a Zola Predosa e nello sbocco delle valli del Reno, del Savena, dell'Idice, dello Zena; e, in provincia di Modena, nella fascia pedemontana compresa fra Vignola e Sassuolo e nella zona a Nord della via Emilia, fino a Carpi. I sostegni sulle linee a media e bassa tensione da sostituire, perché spezzati dalla bufera di neve, e i chilometri di conduttori elettrici rotti da ripristinare, richiedono un enorme impegno di lavoro.

«Il compartimento Enel di Firenze — fa notare ancora il comunicato — per far fronte adeguatamente a questa eccezionale contingenza, ha mobilitato tutte le risorse disponibili, con uomini e mezzi speciali, compresi elicotteri e automezzi cingolati da neve. L'Enel si avvale anche di numerose squadre operative, dotate di attrezzature speciali per la riparazione delle reti di distribuzione, fatte affluire dai compartimenti di Milano, Venezia e dalla Toscana». Viene infine rinnovata «la raccomandazione agli utenti a limitare al minimo indispensabile i prelievi di energia elettrica per evitare che, nelle situazioni di emergenza ancora in atto, sovraccarichi sulle linee alimentate possano provocare danni all'intera rete».

In seconda pagina:

Al 10 dicembre l'incontro fra il governo e i sindacati

****

Montedison: si è dimesso il consigliere Grandi

IL DISGELO ISRAELE-EGITTO SCOMPIGLIA IL QUADRO DIPLOMATICO IN M.O.

Sono ormai tre i «vertici» indetti nelle capitali arabe

Due le riunioni dei paesi «estremisti» in contrapposizione con la pre-conferenza del Cairo: una convocata dalla Libia, l'altra dall'Iraq - Missione mediatrice di Arabia Saudita e Kuwait Primo incontro a New York tra gli ambasciatori israeliano ed egiziano alle Nazioni Unite

Tel Aviv — I due funzionari di rango intermedio che guideranno la delegazione israeliana alla pre-conferenza del Cairo: Eliahu Ben-Elissar e Meir Rosenne (Telefoto Ansa - Upi)

TEL AVIV — Si complica ogni giorno di più il quadro diplomatico in Medio Oriente, dopo il riaccostamento Israele-Egitto e l'invito di Sadat a una pre-conferenza di pace fra tutte le parti interessate a una soluzione negoziata del conflitto. Sono ormai tre i «vertici» indetti per i prossimi giorni nelle capitali arabe: a quello che dovrebbe aprirsi sabato al Cairo (ma, finora, solo Israele ha risposto positivamente alla proposta di Sadat), si contrappongono infatti il «vertice» arabo indetto per giovedì dalla Libia, in antagonismo con l'Egitto e con l'evidente intento di coagulare i paesi che si dissociano dalle «posizioni disfattiste» di Sadat, e un altro «summit» dei paesi arabi, di cui si è fatto promotore l'Iraq e che dovrebbe tenersi la prossima settimana.

Il fatto è che l'iniziativa di pace di Sadat ha messo a nudo tutte le fratture, palesi e nascoste, del mondo arabo; se una prima, profonda spaccatura si è creata tra i paesi moderati e i paesi oltranzisti, un'altra si sta aprendo — sotto l'incalzare degli avvenimenti degli ultimi giorni — nel cosiddetto «fronte del rifiuto», cioè tra gli stati arabi che osteggiano una soluzione di pace con Israele. E' noto, ad esempio, che la Siria e l'Iraq sono divisi da profonde divergenze ideologiche, politiche ed economiche: e proprio da queste sensibili sfumature di atteggiamento nasce la contrapposizione dei due «vertici», quello di Tripoli e quello di Bagdad, a loro volta diretti ad annullare i possibili esiti della pre-conferenza del Cairo.

Ma vediamo di chiarire la complessa situazione mediorientale, riassumendo i più recenti sviluppi nei vari paesi:

Libia

Il governo di Tripoli è impegnato nei preparativi del vertice arabo previsto per giovedì: un portavoce libico ha precisato che, nel caso non fosse possibile riunire i rappresentanti di tutti i paesi arabi, si svolgerebbe comunque un «vertice» degli stati che si oppongono alle «irresponsabili» iniziative di Sadat («oltre alla stessa Libia, l'Algeria, la Siria, l'Iraq, lo Yemen del Sud e le organizzazioni palestinesi). Secondo gli osservatori, è senz'altro quest'ultima la soluzione più realistica e probabile. Prendendo l'iniziativa di tale «vertice», è stato precisato a Tripoli, il governo libico «ha inteso anticipare di alcuni mesi lo svolgimento della conferenza araba prevista per il 15 febbraio 1978»: ciò si è reso necessario a causa della «complicazione sopravvenuta di recente nell'ambito della nazione araba» e della «necessità di salvare quel che resta dell'onore e dell'unità del mondo arabo».

Iraq

A sua volta, come si è detto, l'Iraq si è fatto promotore di un altro «vertice» arabo, da tenersi a Bagdad la settimana prossima, e aperto soltanto all'ala oltranzista dello schieramento mediorientale: Algeria, Libia, Siria, Yemen del Sud e organizzazioni palestinesi. Oggi stesso emissari iracheni partiranno per le varie capitali, per consegnare le lettere d'invito; alla Siria, con la quale l'Iraq è da tempo in rotta, la lettera verrà consegnata — è stato precisato — «attraverso i canali diplomatici». Il fatto che il dialogo Iraq-Siria tardi a essere riattivato sembra confermare il sostanziale fallimento dei tentativi di mediazione intrapresi, all'indomani del viaggio di Sadat a Gerusalemme, dalla Libia e dall'Algeria.

Siria

Mentre il ministro degli esteri Khaddam partiva per Mosca, dove lo attendevano consultazioni politiche con i leaders del Cremlino, il Presidente siriano Assad rilasciava dichiarazioni abbastanza concilianti nei confronti dell'Iraq, dicendosi pronto a formare, anche con questo paese, un fronte arabo unito contro il riaccostamento Israele-Egitto. Assad, però, è sembrato singolarmente condiscendente anche con l'Egitto, ripetendo che «il governo del Cairo commetterebbe un grave errore se persistesse nella strada che ha scelto e se ritenesse di agire nell'interesse degli arabi», ma affermando altresì di considerare sempre Sadat come il Presidente della Repubblica araba d'Egitto e di non vedere come ci possa essere un «divorzio» tra due «paesi arabi fratelli».

Respingendo l'ipotesi di una rottura totale tra Damasco e Il Cairo, Assad ha detto: «Vi sono solo divergenze nei metodi, nelle priorità e nelle procedure». Il leader siriano ha poi confermato la propria partecipazione al «summit» di Tripoli, dove — ha detto — si discuteranno «i mezzi e i modi per annullare le conseguenze della visita di Sadat in Israele». Si è intanto appreso che la Siria ha accettato la proroga, per altri sei mesi, del mandato al contingente delle Nazioni Unite che separa gli eserciti siriano e israeliano sulle alture del Golan: il mandato scade domani, e Israele aveva già notificato al segretario generale dell'ONU il proprio consenso alla proroga del nulla-osta per i «caschi blu».

Giordania

In un discorso televisivo alla nazione, Re Hussein ha detto di formulare riserve sulla forma e sulla sostanza delle ultime iniziative egiziane, ma ha aggiunto di comprendere i motivi che hanno spinto Sadat a recarsi in Israele: «Questo viaggio — egli ha osservato — ha richiesto grande coraggio e il superamento di molte tradizioni e barriere psicologiche». Hussein ha quindi sostenuto che le riserve e le legittime opposizioni che possono essere formulate nei confronti dell'iniziativa egiziana non dovrebbero essere trasformate in una «barriera di boicottaggio» fra tutti gli stati arabi (o parte di essi) e l'Egitto, e ha anzi invitato i leaders arabi a stringere i ranghi e a evitare una «deleteria divisione».

Contemporaneamente al discorso di Hussein, il governo giordano ha fatto sapere che potrebbe partecipare sia alla riunione del Cairo sia a quella di Tripoli, a patto però che vi prendano parte, rispettivamente, tutte le parti coinvolte nel conflitto mediorientale e tutti i paesi arabi.

Arabia Saudita

Allo scopo di impedire una «degradazione della situazione», in conseguenza sia delle iniziative di Sadat sia delle crepe apertesi nel mondo arabo, il governo di Riad — di comune accordo con quello del Kuwait — ha deciso ieri di intraprendere una «missione di buoni uffici» presso tutti i paesi arabi; non è ancora noto quando la missione saudita-kuwaitiana avrà inizio, e non si sa nemmeno quale atteggiamento i due paesi terranno di fronte ai «vertici» indetti al Cairo, a Tripoli e a Bagdad.

Libano

Fonti informate di Beirut hanno reso noto che il Libano non parteciperà né alla pre-conferenza del Cairo né al «vertice» dei paesi arabi a Tripoli: «Intendiamo restare neutrali di fronte alla controversia attuale» si è limitato a dire un portavoce ufficioso.

Israele

Con 57 voti a favore, quattro contrari e 29 astenuti (quelli di tutti i deputati del partito laburista), la Knesset ha approvato ieri una mozione d'appoggio alla strategia del governo Begin, avallando in tal modo anche la sua accettazione dell'invito di Sadat. Il voto è avvenuto al termine di un lungo dibattito al Parlamento israeliano, nel corso del quale il primo ministro ha annunciato di aver ricevuto il formale invito alla pre conferenza del Cairo e ha ribadito la linea israeliana nel prosieguo del dialogo con l'Egitto, confermando inoltre la propria disponibilità a negoziare anche con la Siria, la Giordania e il Libano.

Oltre ad accettare l'invito alla pre-conferenza (invito fatto pervenire a Israele attraverso una via finora mai utilizzata: quella degli ambasciatori dei due paesi all'ONU, Herzog e Meguid, che si sono incontrati domenica sera, per la prima volta, a New York), il governo israeliano ha designato a guidare la propria delegazione al Cairo il capo di gabinetto del primo ministro, Eliahu Ben-Elissar.

Quarantacinquenne, militante da anni nello stesso partito di Begin e attivo tra il 1954 e il 1964 in Europa (soprattutto in Francia) come capo dei servizi di spionaggio israeliani, Ben-Elissar sarà assistito da Meir Rosenne, consigliere legale del ministero degli esteri e negoziatore, due anni fa, dell'accordo per il Sinai con l'Egitto.

Tra il 1977 e il '78 il viaggio di Carter attorno al mondo?

WASHINGTON — Il viaggio di Jimmy Carter in quattro continenti, già programmato per la fine di novembre e rinviato a causa della disputa interna sul piano energetico americano, avverrà probabilmente tra la fine dell'anno e l'inizio del 1978; lo ha lasciato capire il portavoce della Casa Bianca, Powell, il quale ha però precisato che tutto dipende, ancora una volta, dall'approvazione o meno, da parte del Congresso, del programma varato dal Presidente Carter per l'energia.

Se tutto andrà liscio, e la presenza di Carter a Washington in relazione al dibattito parlamentare sulle misure energetiche non sarà più indispensabile, il Presidente americano partirà per il suo lungo tour dopo Natale; ma è probabile, secondo le indiscrezioni, che egli divida comunque il suo viaggio in due parti: tra la fine del '77 e i primi del '78 Carter visiterebbe alcuni paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'Europa, e rinvierebbe alla primavera prossima la tappa in America Latina. Secondo il portavoce della Casa Bianca, un annuncio definitivo non si avrà prima della prossima settimana; ieri, comunque, un quotidiano belga ha già pubblicato le date della sosta di Carter a Bruxelles, date proposte da Washington e già accettate dal governo belga: il 6 e il 7 gennaio prossimi.

LA NUOVA VITA A SOLTAU DELL'EX «SS» SOTTO LA PROTETTIVA ALA DELLA POLIZIA TEDESCA

Soltau — La casa di Kappler tra filo spinato e polizia

A passeggio il «moribondo» Kappler

SOLTAU — A poco più di tre mesi dalla clamorosa fuga dall'ospedale romano del Celio, Herbert Kappler conduce una vita discreta e isolata, al riparo da occhi indiscreti grazie soprattutto al muro delle rigide misure di sicurezza adottate dalla polizia.

Prima della fuga, attuata con l'aiuto della moglie Anneliese, il criminale di guerra condannato per il massacro delle Fosse Ardeatine era stato dato in punto di morte, o quasi, per cancro intestinale; ora una fonte di famiglia afferma che Kappler ha recuperato forze sufficienti per compiere sia pur brevi passeggiate, appoggiato a un bastone, in compagnia della moglie e sotto l'occhio attento dei poliziotti di scorta.

Il rigore delle misure di sicurezza adottate per Kappler è motivo di fastidio tra gli abitanti di Soltau, che solo raramente, e da lontano, possono vedere questa «celebrità» locale. La vita di tutti i giorni ne risente in qualche modo. «Kappler — mugugna un funzionario di banca — gode praticamente di una protezione pari a quella di un ministro». Come noto, dopo la fuga che Anneliese Kappler sostiene di aver attuato calando il marito da una finestra dell'ospedale, il governo di Bonn si è rifiutato di rimandare Kappler in Italia richiamandosi alla costituzione federale che vieta l'estradizione di cittadini tedeschi.

I Kappler vivono in un appartamento situato sopra una drogheria: l'area di parcheggio del negozio è stata sequestrata dalla polizia che vi tiene un automezzo in permanenza. Un cartello avverte, discretamente, ma eloquentemente, che la zona non è più accessibile come un tempo: «Si prega di comprendere che nell'area il parcheggio può avvenire solo in forma limitatissima. Si prega di attenersi alle istruzioni delle autorità».

Un rotolo di filo spinato corre lungo la sponda di un corso d'acqua alle spalle della casa di Kappler. Gli agenti non commentano le misure così vistose e rigide, ma lo scorso agosto il loro invio a Soltau venne spiegato dalle autorità con l'intento di impedire a organizzazioni, non meglio identificate, di uccidere o rapire l'ex colonnello per riportarlo in Italia.

Qualsiasi movimento di curiosi provoca l'immediata reazione degli agenti. A un giornalista che osservava la zona di parcheggio sotto casa Kappler sono stati chiesti recentemente i documenti di identità. Alla dichiesta di spiegazioni, gli agenti hanno risposto: «Lei ha preso nota del numero di targa del nostro automezzo». Al fotoreporter di un giornale locale che tentava di riprendere il veicolo, gli agenti hanno portato via la macchina fotografica. «Abbiamo protesttao ufficialmente presso la procura», dice il direttore del giornale, Hans Eck.

Wolfgang Buhr, un consigliere comunale di Soltau, ha appreso di persona che le restrizioni non riguardano solo giornalisti e gente di fuori. Ha raccontato che, recentemente, mentre si dirigeva a piedi verso il suo garage, situato in un cortile fra casa sua e quella dei Kapler, i poliziotti gli hanno detto di accelerare il passo.

La signora Kappler sostiene che gli sforzi compiuti a suo tempo per ottenere la liberazione del marito, prima di decidere la fuga, hanno esaurito le sue disponibilità finanziarie, costringendola a vendere i gioielli della madre.

TRA GIORNI ANDREOTTI DARA' I CHIARIMENTI RICHIESTI IN POLITICA ECONOMICA

Fissato per il 10 dicembre l'incontro governo-sindacati

La notizia resa nota dopo una riunione informale, cui seguirà un'altra lunedì prossimo
Oggi la segreteria della Cgil-Cisl-Uil a colloquio con i rappresentanti dei sei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ormai imminente il chiarimento richiesto dai sindacati al governo ed ai partiti sui temi di politica economica. Il tanto atteso incontro tra la delegazione sindacale ed il presidente Andreotti è stato fissato per il 10 dicembre prossimo. La notizia è stata resa nota al termine di un incontro informale tenutosi ieri tra una delegazione della segreteria della federazione unitaria ed il sottosegretario alla presidenza del consiglio Andreotti. Un altro confronto, che servirà a preparare quello decisivo con il governo è stato concordato per il 5 dicembre.

L'incontro di ieri — almeno sul piano ufficiale — non è andato al di là di una informativa sullo stato e le prospettive dei lavori portati avanti dal gruppo ristretto governativo (di cui fanno parte sia Scotti che Evangelisti) incaricato di elaborare un documento complessivo per la ripresa economica. E' tuttavia verosimile che sia funzionale — come l'incontro che si svolgerà il 5 — a «tastare il polso» del sindacato sulle misure in preparazione (tariffe, contributi Inps, tasse), nonché ad appurare quali siano le istanze prioritarie nell'ambito dei due documenti inviati dalla federazione ad Andreotti.

«Oggi si è trattato di una prima informativa — ha commentato Macario alla fine del colloquio durato circa 3 ore — ma elementi di maggiore chiarezza potranno aversi nella nuova riunione del 5 dicembre». «Abbiamo comunque esaminato — ha concluso il sindacalista — la fase di elaborazione delle proposte a cui sta lavorando il gruppo governativo, facendo presenti le nostre preoccupazioni». Il segretario della Cisl ha anche precisato che il confronto generale del 10 con l'esecutivo «potrebbe seguire quello fra governo e partiti come precederlo». «E' comunque una decisione che spetta al governo».

Il mini-contatto con i due membri governativi è avvenuto appena terminata una seduta della segreteria della federazione unitaria dedicata alla ristrutturazione del salario e alla preparazione di alcune importanti scadenze che attendono, nei vari settori, il movimento sindacale. Per la riforma del salario si è fatto un notevole passo in avanti. L'ipotesi di mediazione avanzata dall'ultimo direttivo della Cgil, tendente a ridurre le distanze fra le tesi della stessa Cgil e quelle di Cisl e Uil, è stata considerata una buona base di partenza e finirà senz'altro per costituire l'asse portante della riforma.

Nel pomeriggio di oggi, intanto, la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si incontrerà a Montecitorio coi rappresentanti dei sei partiti che sostengono il governo Andreotti. La relazione di apertura sarà tenuta da Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil, e ricalcherà nella sostanza i contenuti del documento inviato dalla federazione stessa al governo, con cui si chiedeva un radicale cambiamento della politica economica. «Andremo a dire — ha dichiarato Mario Didò, segretario confederale della Cgil — che la situazione è ormai insostenibile: o le cose cambiano o lo scontro diventa inevitabile. Così non si può più andare avanti».

I sindacati, come è noto, hanno in programma ormai da tempo la proclamazione dello sciopero generale di tutte le categorie: gli stessi sindacalisti ammettono che le possibilità che non venga effettuato sono ormai scarse (si vuole, comunque, concedere al governo ancora un'ultima possibilità), mentre il 1.o dicembre scenderanno in lotta i chimici e i poligrafici, ed il 2 i metalmeccanici.

Questi appuntamenti sono stati ricordati dal segretario generale della Cisl, Macario, il quale ha anche reso noto che la segreteria della federazione unitaria «ha deciso la propria adesione allo sciopero dei metalmeccanici perché la lotta di questa categoria si colloca nel contesto generale delle azioni decise dal movimento sindacale per la difesa del sistema democratico, contro il terrorismo, per l'occupazione e per una nuova politica economica».

Alberto Castagna

AUTORIZZATO DAL MINISTRO L'ESPERIMENTO

L'anno scolastico in quadrimestri

ROMA — Il ministro della pubblica istruzione Malfatti ha autorizzato i collegi dei docenti a suddividere il corrente anno scolastico 1977-78, anziché in trimestri, in due periodi quadrimestrali, il primo dei quali con termine al 31 gennaio 1978.

La disposizione è almeno temporaneamente sperimentale e sarà adottata dai collegi che lo ritengono opportuno. Inoltre il ministro, con una circolare in corso di diramazione, ha riaffermato il carattere provvisorio e sperimentale del modello di scheda di valutazione, in sostituzione della tradizionale pagella, indicando ulteriori criteri intesi a rendere più semplice e rapida la compilazione delle varie parti della scheda medesima.

I sindacati confederali della scuola hanno valutato positivamente la facoltà data al collegio dei docenti di deliberare la divisione dell'anno scolastico in quadrimestri. I sindacati sostengono invece in un loro comunicato che «l'ufficialità della scheda deve essere limitata alla sola ultima parte riguardante il giudizio finale».

Infine i sindacati, dopo l'incontro con il sottosegretario Buzzi, che ha letto il testo della bozza ministeriale esplicativa della scheda di valutazione, hanno dichiarato di non ritenersi soddisfatti perché «la semplice lettura di un testo non consegnato alle organizzazioni sindacali esclude un corretto rapporto negoziale».

CONVEGNO INTERNAZIONALE SUGLI INVESTIMENTI A ROMA

Stammati: in regresso l'inflazione in Italia

Presenti alla riunione numerosi industriali di altri paesi
Signorile (PSI): troppi disoccupati - Intervento di Sette

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esistono in Italia buone prospettive per realizzare nuovi investimenti del capitale straniero, soprattutto nel Mezzogiorno, ma molto dipenderà dai risultati che gli italiani riusciranno a conseguire nei prossimi mesi per raddrizzare le tendenze dell'economia nazionale e per renderla competitiva.

E' questo l'orientamento generale che è emerso ieri dagli interventi di numerosi industriali americani, giapponesi ed europei i quali hanno partecipato al serrato dibattito, svoltosi nei salone di un grande albergo della capitale, nel corso del convegno internazionale per gli investimenti stranieri nel nostro paese. Il convegno — al quale prendono parte un centinaio di industriali e di uomini d'affari in maggioranza provenienti dagli Stati Uniti — organizzato dalla società americana «Business International», registra la partecipazione di 170 maggiori imprese del mondo e si concluderà domani, mercoledì, con un discorso del presidente del consiglio Andreotti.

La riunione si svolge «a porte chiuse» (non sono, cioè, ammessi i rappresentanti della stampa) sia per fornire la possibilità agli industriali stranieri di porre domande, anche indiscrete, alle autorità presenti, sia per lasciare la più ampia libertà di risposta ai rappresentanti del governo, a quelli dei partiti firmatari dell'accordo a sei, agli esponenti dei sindacati e ai dirigenti delle maggiori banche italiane.

I lavori del convegno sono stati aperti del ministro del tesoro Stammati, il quale ha illustrato la situazione economico-finanziaria del paese. Il ministro Stammati, dopo aver rilevato che la tendenza all'aumento dei prezzi continuerà a diminuire anche nelle ultime settimane di quest'anno ed aver ricordato i positivi risultati ottenuti sul fronte dell'inflazione e della bilancia dei pagamenti, si è soffermato sulla pressione fiscale. Alla fine del '77, ha precisato il ministro del tesoro, la pressione fiscale sarà pari al 36 per cento rispetto al 34,4 per cento del '76 ed al 32,3 per cento del '75.

Prorogare la fiscalizzazione degli oneri sociali una volta che saranno scaduti i termini originari del provvedimento, ha aggiunto Stammati, costituisce il migliore strumento perché il sistema industriale possa evitare aumenti di prezzi. «I tassi di interesse relativamente elevati — ha quindi sottolineato il ministro — favoriscono la stabilità dei cambi ed incoraggiano l'afflusso dei capitali ed il risparmio, riducendo la propensione alla spesa, ma i ribassi in atto, che vanno assecondati, testimoniano chiaramente un'attenuazione delle tendenze inflazionistiche in Italia».

Stammati è stato sottoposto quindi ad un vero e proprio «fuoco di fila» di domande da parte degli industriali e degli uomini d'affari stranieri. Nel dibattito sono intervenuti anche Claudio Signorile, responsabile della sezione economica del PSI, ed il presidente dell'Eni, Pietro Sette.

Signorile ha, anzitutto, espresso la preoccupazione del suo partito «per i tre milioni di disoccupati e sottoccupati in Italia, specialmente nel Mezzogiorno». Ha quindi illustrato i provvedimenti assunti dal governo italiano per favorire gli investimenti stranieri: la legge per la riconversione industriale; la legge per il programma e lo sviluppo delle regioni meridionali; quella per favorire l'occupazione giovanile; i piani di settore agricolo alimentare, energetico e quello per l'edilizia.

Denso di dati e di riferimenti è stato l'intervento del presidente dell'Eni, Pietro Sette. Rilevato che l'Eni può essere considerato «un gruppo internazionale sia per l'importanza finanziaria, sia per l'estensione geografica delle sue operazioni all'estero», Sette ha sottolineato che nel '76 il 28 per cento degli investimenti del gruppo per 370 milioni di dollari sono stati realizzati fuori dei confini del nostro paese (in particolare nel settore dell'esplorazione petrolifera e del gas naturale) e che, per il settore energetico, l'Eni investirà da quest'anno sino al 1981 oltre otto miliardi di dollari.

Sette ha quindi ricordato le esperienze di collaborazione dell'Eni in altri settori, quali quello nucleare, dove, ha detto, sono operativi accordi di licenza con la General Electric e la Westinghouse per la progettazione e la fabbricazione e la commercializzazione dei combustibili nucleari.

Placido Cesareo

EMERSO DALLE TRATTATIVE SVILUPPATE NEI GIORNI SCORSI

È pronto un nuovo piano per la Immobiliare Roma

Dovrà essere esaminato entro la settimana dalle banche creditrici
La realizzazione infatti dipende proprio dalla loro disponibilità

ROMA — Entro questa settimana le banche creditrici della Immobiliare Roma esamineranno il nuovo piano di salvataggio della società emerso dalle trattative sviluppate nei giorni scorsi fra l'amministratore delegato della «Immobiliare», Arcangelo Belli, e Carlo Aloisi, costruttore e finanziere romano, esponente del Gruppo Pesenti.

Lo ha dichiarato un portavoce della «Immobiliare Roma» confermando quindi l'esistenza del nuovo piano di salvataggio che secondo gli ambienti finanziari romani dovrebbe essere ormai definito nei particolari tanto da poter essere già sottoposto all'attenzione delle autorità monetarie e di governo dalle quali deve venire il «placet» per l'attuazione.

La realizzazione del nuovo piano di salvataggio, oltre all'avallo delle forze politiche e sindacali che alcuni ambienti romani darebbero già per scontato, è soprattutto legata, alla disponibilità delle banche creditrici della Immobiliare Roma alle quali l'operazione Belli-Aloisi richiede un apporto consistente in particolare nella sua fase di avvio.

Infatti il piano di salvataggio Belli-Aloisi prevede innanzi tutto che le banche accettino alcune proprietà immobiliari a parziale copertura dei loro crediti verso la SGI-Sogene. Inoltre le stesse banche che nel maggio scorso sottoscrissero il prestito obbligatorio convertibile di 35,7 miliardi di lire, saranno chiamate a convertire queste obbligazioni in azioni che solamente dopo quattro anni potranno essere assorbite da una finanziaria appositamente costituita.

Rispetto alla evoluzione della situazione Sgi-Sogene il segretario provinciale della Filca Cisl di Roma, Salvatore Conti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le prospettive che si aprono per la soluzione dell'ormai annoso problema relativo alla fuoriuscita dalla crisi Sgi-Sogene appaiono ad un primo esame come la soluzione che va perseguita per fornire la misura idonea rivolta al superamento dei problemi finanziari ed assistenziali della società evitando di coinvolgere la sfera pubblica.

«In questo quadro il sindacato ritiene l'ipotesi di soluzione emergente come una praticabile via di uscita dalla situazione di stallo nella quale si colloca la vertenza immobiliare; tali considerazioni — a giudizio del segretario provinciale della Cisl — offrirebbero risposte allo stato di tensione nel quale versano i lavoratori operai ed impegati della Sgi-Sogene.

«Detto stato di preoccupazione può essere riassorbito a condizione che si dia immediata attuazione ad un intervento che sia in grado di garantire un diverso impegno della Sgi-Sogene rispetto alle problematiche che all'interno del Paese la crisi ha aperto ed alla salvaguardia e sviluppo dei livelli occupazionali, ciò in coerenza con i programmi a suo tempo pubblicizzati dai vertici aziendali e al fine di evitare nel concreto una dissociazione tra enunciazione e fatti».

SMENTITE DA FANFANI dichiarazioni di Sindona

ROMA — In un'intervista all'«Espresso», Michele Sindona dichiara di essersi incontrato fra la fine del '73 e l'inizio del '74 con Andreotti e Fanfani ai quali avrebbe indicato che esistevano favorevoli possibilità di lanciare sul mercato americano un «prestito Italia» di 5 milioni di dollari a lungo termine. Fu Andreotti, secondo le dichiarazioni di Sindona, ad invitarlo a sottoporre la cosa a Fanfani, che allora era segretario della DC. Fanfani si sarebbe mostrato «molto interessato» e avrebbe esortato Sindona a fare «tutti i preparativi» dichiarandosi pronto a recarsi negli USA per discuttere l'operazione. In un secondo incontro con Fanfani, Sindona gli avrebbe comunicato che tutto era pronto. «Però poi non è mai partito — afferma Sindona nell'intervista — intanto La Malfa, ministro del tesoro, aveva fatto di tutto per mettermi i bastoni fra le ruote. Poi è successo quel che è successo».

Il presidente Fanfani ha rilasciato al proposito la seguente dichiarazione: «Nessun conto, né estero, né interno, ho mai aperto nelle banche di Sindona. Nessuna contrattazione di nessun genere ho mai fatto con lui. Nessun guadagno di qualsiasi specie, come vorrebbe insinuare calunniosamente il titolo dell'articolo dell'«Espresso», mi ha fatto fare né Sindona né altri per lui».

Sequestro di persona compiuto a Seveso

SEVESO — Un sequestro di persona è stato compiuto verso le 21.15 di ieri a Seveso. Il rapito è Gianfranco Lanzani, di 30 anni. Secondo le prime testimonianze, il sequestro sarebbe stato fatto nella parte alta della cittadina brianzola da quattro persone che sarebbero poi fuggite su una «BMW 2000» targata Milano.

ESCE DI SCENA DAL VERTICE DELLA FINANZIARIA L'ULTIMO «UOMO DEL RE»

Si dimette dalla Montedison il consigliere Alberto Grandi

Ricopriva anche la carica di vicepresidente vicario dal 18 aprile scorso - Il suo gesto significa la resa di un dirigente di fronte a una situazione diventata troppo difficile

MILANO — L'ing. Alberto Grandi ha dato ieri le dimissioni da consigliere di amministrazione della «Montedison» e dall'incarico di vicepresidente vicario della stessa società. Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della «Montedison» con un comunicato nel quale è detto che Grandi «ha rassegnato le sue irrevocabili dimissioni» e che le sue funzioni «sono state provvisoriamente assunte dal presidente, Medici».

Alberto Grandi fu nominato vicepresidente della «Montedison» il 18 aprile scorso dal consiglio di amministrazione della società riunitosi dopo l'assemblea. Presidente della «Montedison», sia pure dimissionario, era ancora Eugenio Cefis, e la ristrutturazione del vertice della società attuata in quel momento (con Grandi venne nominato vicepresidente, anch'egli con incarichi operativi, Schimberni), suscitò vivaci polemiche.

Con Alberto Grandi esce di scena dal vertice Montedison l'ultimo «uomo del re» dell'epoca che vide sul trono della grande società milanese il manager più discusso, più onorato e più contrastato degli ultimi anni, e cioè Eugenio Cefis. Di Cefis, Grandi era stato «l'animale d'azienda», quello che, conoscendo tutti i segreti delle molte ramificazioni del colosso chimico, poteva applicare al suo interno le strategie decise dal vertice. Uscito di scena Cefis, Grandi era rimasto a raccogliere la continuità della gestione. I suoi poteri erano aumentati, come sempre accade in casi di «vacanza strategica» al vertice. Non risulta ci fossero in questo momento spinte a sostituire il manager, né che recentemente si siano create tensioni tra il presidente, l'anziano senatore Medici, e il suo vice.

Le dimissioni di Grandi possono quindi essere interpretate in una sola maniera: e cioè come la resa di un dirigente di fronte ad una situazione sempre più difficile da raddrizzare. L'imprevedibilità di questo abbandono, insomma, lascia capire che la Montedison, a giudizio di uno degli uomini che la conoscono meglio, è un'entità in crisi senza sbocchi prevedibili, se non la trasformazione in un immenso Egam.

Nelle scorse settimane i sintomi cattivi non sono mancati. Prima i tira e molla sulla Montefibre, con la decisione della società di chiudere molti stabilimenti, l'intervento del governo, la scelta finale della cassa integrazione speciale. Poi il rapporto sull'andamento nei primi otto mesi di quest'anno. Un rapporto raggelante, senza cifre ma anche senza una parola di ottimismo. Unico dato positivo, vi si leggeva, il riequilibrio dei conti con l'estero. Ma il resto: grave l'incertezza per le fibre, pesante l'effetto della recessione produttiva sulla domanda chimica, irrisolti i nodi di fondo della società.

Il giorno dopo, il titolo in Borsa era sceso al suo minimo storico. In una Borsa poco rappresentativa come quella italiana, basta poco per far crollare un titolo. Si era anche parlato di manovre interessate da parte di possibili scalatori. Invece le dimissioni di Grandi lasciano intendere che la diagnosi «istintiva» era esatta: la Montedison è davvero una grande ammalata. Sono lontani i tempi in cui Cefis poteva annunciare alle assemblee l'avvenuto risanamento della società. Ora non resta che attendere che un altro «caso nazionale» venga ufficialmente aperto.

F. A.

VISITA UFFICIALE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO OPERAIO POLACCO

Gierek da ieri a Roma

Primo incontro con Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il segretario del partito operaio unificato polacco, Edward Gierek, è da ieri mattina a Roma in visita ufficiale. La parte politica del viaggio è stata già affrontata nel pomeriggio di ieri in un primo incontro con il presidente del consiglio Andreotti. Oggi e domani sono previsti molti scambi con personalità politiche ed economiche che permetteranno ai due paesi di migliorare le relazioni commerciali già esistenti.*

Giarek è arrivato ieri mattina all'aeroporto di Ciampino poco prima delle 10,30 a bordo di un Tupolev 134 della aeronautica militare polacca. Insieme a lui sono giunti in Italia la moglie, il vice presidente del consiglio dei ministri, Wrzaszczyk, il ministro degli esteri, Wojtaszek, il sottosegretario per il commercio con l'estero e della economia marittima, Dlugosz, oltre ad altri funzionari del governo ed a dirigenti del partito.

Ad attenderlo all'aeroporto c'era il presidente del consiglio Andreotti, accompagnato dalla moglie. Erano a riceverlo altri uomini politici italiani tra i quali il ministro per il commercio con l'estero Ossola.

Nel pomeriggio Gierek si è incontrato col presidente Andreotti con il quale si è intrattenuto privatamente per circa un'ora.

Il presidente del consiglio ha quindi offerto, ieri sera, a palazzo Madama un pranzo in onore della delegazione polacca. Nel corso del brindisi ha sottolineato che durante gli ultimi cinque anni l'interscambio si è praticamente quadruplicato grazie non solo all'opera dei governi, ma anche ad iniziative che hanno visto protagoniste le componenti più avanzate del mondo industriale italiano».

Andreotti ha anche parlato del disarmo ribadendo «il giudizio morale negativo che dobbiamo esprimere sullo spreco di risorse imposte dai programmi di difesa». Rispondendo, Gierek ha affermato che il suo paese è per la piena realizzazione degli accordi di Helsinki e che con questo spirito partecipa agli incontri di Belgrado.

R. R.

Roma — Andreotti riceve Gierek al suo arrivo (Telefoto Ap)

RISPOSTA DI LETTIERI A UN'INTERPELLANZA RADICALE ALLA CAMERA

«Fa il gioco dei terroristi chi denigra la forza pubblica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Nel momento particolarmente difficile che il paese sta vivendo, alimentare sospetti sull'operato delle forze dell'ordine, proprio in una circostanza che ne ha visto esaltati la lealtà ed il coraggio, significa addossarsi la colpevole responsabilità di ricercare e fornire, comunque, inammissibili coperture all'azione dei terroristi».

Queste ferme espressioni sono state pronunciate ieri alla Camera dal sottosegretario all'interno, on. Nicola Lettieri, il quale ha risposto ad una interpellanza presentata dai radicali nella quale si affermava che i carabinieri avrebbero «giustiziato» il «nappista» Lo Muscio (sparandogli quando era già ferito) nel corso del conflitto a fuoco che ha portato all'arresto di Maria Pia Vianale e di Franca Salerno verificatosi a Roma nella scorsa primavera davanti alla chiesa di San Pietro in Vincoli.

In precedenza il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Franco Evangelisti, ha risposto ad un'altra interpellanza (sempre di parte radicale) su operazioni immobiliari che sarebbero state compiute da enti ecclesiastici a Roma.

Evangelisti ha affermato che è in atto una tendenza «ad alienare immobili da parte delle autorità ecclesiastiche. Ma — ha aggiunto — esistono anche cospicui movimenti in senso inverso, come risulta dalle autorizzazioni all'acquisto (a titolo oneroso o a titolo gratuito) rilasciate dal ministro dell'interno».

Il sottosegretario alla difesa, on. Caroli, ha quindi risposto ad una interrogazione radicale sulle informazioni promosse dai servizi competenti del ministero su militari in congedo. Caroli ha detto che le informazioni possono essere state richieste «per fini d'istituto» ed ha ricordato che tutta la materia è ora in fase di riordinamento dopo l'approvazione da parte del Parlamento della legge per la riforma della disciplina militare.

F. C.

CONCLUSE NELLA CAPITALE LE «UDIENZE INTERNAZIONALI SAKAROV»

La «voce» dei prigionieri politici

Portata in aula da avvocati, parenti e amici - Intervento di Siniavskij

ROMA — L'ultima delle udienze internazionali Sakarov sulle violazioni dei diritti umani nell'URSS e negli altri paesi dell'Europa orientale non è stata dedicata, come le precedenti, alle testimonianze degli esuli, ma a quelle — sia pure indirette — dei dissidenti detenuti nelle carceri, nei lager e negli ospedali psichiatrici.

Si tratta degli esponenti del «Gruppo di intervento per l'attuazione degli accordi di Helsinki», sorto nell'URSS nel maggio '76: Yuri Orlov, Aleksander Ginsburg, Anatolj Sharanskij, Nikola Rudenko, Olessa Tichij e altri, arrestati all'inizio di questo anno. Si tratta anche di dissidenti già detenuti da tempo, come Aleksander Sergeenko e Semen Gluzman. Per loro hanno «testimoniato» gli avvocati americani, inglesi e francesi che si sono incaricati di difenderli, ma che non hanno avuto i visti dalle autorità sovieticche (sino a oggi avvocati occidentali sono stati ammessi solo come osservatori e in rarissimi casi). Hanno testimoniato anche, con dichiarazioni registrate su nastro e contrabbandate dall'URSS, le mogli di due di essi. Irina Ginsburg e Irina Orlova.

La figura di maggior spicco del gruppo di Helsinki è quella di Juri Orlov, che ne è stato il fondatore, un fisico che è tra i maggiori specialisti di acceleratore per particelle nucleari. Da 10 mesi è in carcere in attesa di giudizio. «Non so nulla afferma la moglie — del suo stato di salute, di dove si trovi esattamente, se sia in isolamento. Non ho avuto né lettere né notizie, assolutamente nulla. L'unica cosa che posso fare è mandare un pacco ogni mese». Orlov, è stato annunciato ieri, è stato proposto al premio Nobel per la pace per il 1978 da un gruppo di deputati del parlamento norvegese assieme agli altri componenti del «Gruppo di Helsinki».

Il processo di Orlov, se si farà, si trasformerà probabilmente in un processo ai suoi giudici. E' l'intenzione dell'avvocato inglese John Mac Donald, che, su richiesta della moglie, si è incaricato di difenderlo. «Se non potrà andare a Mosca — ha detto — faremo a Londra, durante il suo processo, un contro-processo che la rete televisiva BBC diffonderà in tutto il mondo, anche in lingua russa. Se pensano di fare le cose in segreto si sbagliano di grosso. Il governo sovietico non ha nessuna possibilità di impedirci di difendere Orlov». La difesa sarà un attacco: «Dimostreremo — aggiunge — che la documentazione raccolta da Orlov sulle violazioni dei diritti umani in URSS, che ha provocato il suo arresto, è assolutamente veritiera».

Un'altra figura assai nota è Alessander Ginsburg, ormai al suo terzo arresto: fu condannato una prima volta a due anni nel '60 per aver diffuso dei «samizdat», a 5 anni una seconda volta per aver diffuso un libro bianco sul processo Siniavskij-Daniel, nel '66. Il terzo arresto è del febbraio scorso. E' malato di ulcera e tubercolosi: «Non so nulla sul suo conto, nemmeno se è vivo — afferma la moglie — e io intanto, con due bambini, non trovo lavoro neppure come donna delle pulizie».

A parlare del suo caso alle udienze è stato proprio Andrej Siniavskij. Egli ha ricordato il suo arresto nel '67 assieme a Galaskov che morì in carcere. «Ginsburg — ha detto — corre lo stesso rischio, malato come è». L'imporanza di queste udienze — ha aggiunto — non sta tanto nelle dichiarazioni di principio, ma proprio nel documentare casi concreti. Tutta una serie di tristi destini umani — ha concluso lo scrittore — passa dinanzi ai nostri occhi: l'Occidente si trova di fronte a casi personali e comincia a capirli».

La polizia vieta a Mosca una mostra «non ufficiale»

VENEZIA — L'apertura della mostra d'arte «non ufficiale» di pittori non comformisti, allestita a Mosca in segno di solidarietà con la Biennale di Venezia, non è potuta avvenire. Nel darne notizia, la Biennale informa che «da mezzogiorno del 25 novembre il palazzo situato in via Bolscioja 10, dove avrebbe dovuto aver luogo la mostra, è stato circondato da reparti della polizia e agenti in borghese.

Al pubblico è stato vietato l'accesso nei locali dello stabile e la proprietaria dell'appartamento, la collezionista Ludmila Koznestova, è stata avvisata dalle autorità del pericolo di un'eventuale denuncia per «turbamento dell'ordine pubblico.

Quei poveri diavoli dell'Orient Express

PIU' o meno è il sistema delle attrici di una volta: ogni anno davano il definitivo addio al teatro, poi la stagione dopo te le ritrovavi sul palcoscenico. Idem con l'Orient Express, non si decide a uscire di scena: le «ultime» cinque favolose vetture le ha vendute la Sotheby's di Londra qualche settimana fa a Montecarlo. A quando la rentrée?

Un signor treno, d'accordo. Però anche negli anni Venti da Trieste a Sistiana più che l'Orient Express si prendeva uno di quegli omnibus di una volta. Ci voleva solo il coraggio di un Carducci per chiamare «mostro conscio di sua metallica anima» una innocua locomotiva Henschel T 3-321-102.

Per fortuna cinquant'anni fa nella mia famiglia si viaggiava da poveri ignoranti, un treno era un treno e basta. E poi, va bene le locomotive, anzi le vaporiere: ma i vagoni? eh? i vagoni?

Per salirci era una scalata vera e propria. Ci si doveva inerpicare per dei mezzi gradini che sporgevano come appigli dalla massa grigio opaca del convoglio. Certe signore fornite di notevoli volumi sferici nelle parti regolamentari venivano spinte per di dietro da facchini volonterosi. Solo che il Carducci questo non lo racconta, se no il romanticismo ferroviario va a farsi friggere.

Il vagone — di terza, ovvio — era di quelli senza scompartimenti, col corridoio in mezzo e sei coppie di sedili di legno per parte. Entravi, e subito ti trovavi immerso in un odore molto ferroviario di fumo, creolina e vernice che già faceva esotico.

A proposito di vernice: specialmente d'estate, quando l'avevi riscaldata a furia di starci seduto sopra, ti ci trovavi incollato. Figurati al momento di scendere, un vero e proprio panico. Per fortuna c'era un rimedio. Mio padre stendeva sul sedile un foglio di giornale e il fondo dei calzoni era salvo. Ovvio che al giornale ci potevi fare una croce sopra: mica potevi pretendere che le ferrovie ti permettessero di portarti a casa il vagone per leggere quelle palpitanti notizie di cronaca di una volta, «Bicicletta che prende il volo» e roba del genere.

Come ogni bambino di quei tempi io mi installavo vicino al finestrino e guardavo affascinato il saliscendi incessante dei fili del telegrafo. La mia posizione era considerata dai ben pensanti pericolosissima e metteva mia madre e mia nonna in un clima da tragedia greca. Finestrino voleva dire sportello: e va bene che gli sportelli erano gremiti di maniglie che neanche una cassaforte, ma ad ogni scossone le povere donne mi vedevano già sfracellato sulla massicciata.

Mio padre controllava ogni due minuti che tutte le maniglie si trovassero nella posizione di «Chiuso». Mia madre non si fidava lo stesso, ogni volta che passava il controllore lo scongiurava se per piacere dava un'occhiata. Alla decima richiesta il ferroviere le consigliava di portarsi da casa una corda e di legarmi al sedile, così si viaggiava tutti più tranquilli.

Ora parlerò delle mie avventure ferroviarie. Anch'io mi son trovato vis a vis con una di quelle avventuriere dell'Orient Express: una creatura che pareva uscita da «Balocchi e profumi» di E. A. Mario, con una sigaretta inastata in cima a un bocchino lungo ottanta centimetri e due occhi talmente bistrati peggio che se l'avessero presa a cazzotti.

Questo incontro non avvenne né a Parigi né a Istanbul, ma alla stazione di Aurisina, dove un casellante di tendenze anarchiche aveva osato sbattere in faccia al convoglio internazionale il disco rosso. Solo che, primo, io ero sull'omnibus e lei sull'Orient Express; secondo, quel treno favoloso partì quasi subito; e terzo, io avevo sette anni. Da questo capirete perché l'avventura non ebbe seguito.

Però niente male quella volta che una contadina salì a Pieris con una cesta piena di pulcini nascosti sotto un telo. Questi disgraziati si misero a pigolare proprio mentre passava il controllore. Ci fu una baruffa spettacolosa, una scena che doveva esserci Nanni Loy.

I finestrini dei vagoni di terza classe meriterebbero da soli un capitolo a parte. Una cosa è certa, il sistema di chiusura non l'aveva inventato uno di quei benefattori dell'umanità, tipo Pasteur. Per aprire si tirava su il finestrino con una grossa cinghia di cuoio. In teoria doveva rimanere appoggiato a un supporto di legno: in pratica ogni dieci minuti il finestrino ripiombava con un rumore sinistro nei meandri dello sportello, uso ghigliottina. S'incastrava talmente che nessuno riusciva a tirarlo su, figuriamoci se poi arrivava una galleria.

Allora per l'intero vagone correva un nobile fremito di solidarietà. Tutti i passeggeri si scambiavano consigli appresi da zii scapoli che una volta erano andati da Bologna a Reggio Calabria. A turno tentavano di estrarre dal ventre dello sportello il diabolico arnese. Niente da fare.

Alla fine il solito viaggiatore di commercio si alzava scuotendo il capo con aria di compatimento e senza apparente difficoltà rimetteva tutto a posto. Si restava pieni di ammirazione, quasi quasi gli battevamo le mani. Il nostro salvatore si schermiva e scendeva alla prossima stazione. Il treno ripartiva e al primo scambio, zac! il finestrino ripiombava nella pancia dello sportello.

Alle ballerine, ai miliardari, alle spie, agli avventurieri, ai maragià eccetera che viaggiavano con l'Orient Express tutto questo non succedeva. Attraversavano pianure e vallate balcaniche talmente noiose che guai se non si versavano ogni tanto una coppa di champagne.

Poveracci. Avessero viaggiato nel mio omnibus. Graham Green e Agatha Christie non sanno quello che hanno perduto, parola.

Ferruccio Ceselin

Londra — Con indumenti polari è scesa all'aeroporto di Heathrow la cantante rock Cher, con i figli Elijah e Chastity. In Gran Bretagna compirà una breve tournée, e quindi si recherà in Germania (Telefoto Ap)

La rassegna dei libri

Storia della Cultura Veneta

Autori vari: «Storia della Cultura Veneta» voll. 5 (Neri Pozza Editore, Vicenza).

Primi due volumi, davvero poderosi, della «Storia della Cultura Veneta»: un'opera che suddivisa in cinque parti, e grazie anche al concorso dei migliori studiosi, si preannuncia, e le presenti pubblicazioni ne danno ampia conferma, di grande impegno.

I primi due volumi abbracciano rispettivamente quell'arco di tempo che va «Dalle origini al Trecento» e «Il Trecento», e sono corredati l'uno da 196 illustrazioni in bianco e nero e otto tavole a colori, l'altro da 115 illustrazioni in bianco e nero e otto tavole a colori; ad essi seguiranno «Il Rinascimento», «L'età Barocca», «Il Settecento», «L'Ottocento e la prima metà del Novecento». Il piano dell'opera è stato studiato e tracciato da Gianfranco Folena con la consulenza scientifica di Marino Berengo, Giuseppe Billanovich, Gaetano Cozzi, Licisco Magagnato, Pierluigi Petrobelli. Particolarmente utile al lettore che voglia avvicinarsi e penetrare lo spirito stesso di questo meritevole lavoro, è la «Presentazione» di Franco Pilla, presidente dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie: in essa si legge come l'opera, per la molteplicità e l'approfondimento dei suoi temi, abbia posto subito due ordini di problemi «il primo era quello dei confini generali dell'opera, confini che sono sempre lasciati aperti o rimessi in discussione quando si voglia operare una sintesi. Il secondo, forse più delicato, era in un certo senso quello creativo e proprio. Non era sufficiente cioè raccogliere il materiale necessario, ma selezionarlo e vagliarlo criticamente secondo una prospettiva generale dell'opera; occorreva cioè dare un volto, un'anima — quella veneta appunto — ad un insieme di notizie e di studi in apparenza eterogenei...». Sul perché dell'iniziativa di una così impegnativa rassegna della Cultura Veneta, viene qui ancora sottolineata quella sorta di contestazione raccolta da tante parti riguardo la dispersione di quanto si scrive o si è scritto su Venezia e sul Veneto: da ciò «l'attuazione di un grande lavoro di sintesi era quindi largamente sentita».

In particolare, la trattazione di «Dalle origini al Trecento» si snoda attraverso una ricca serie di capitoli che puntualizzano «Il concetto storico - geografico dell'unità Veneta», esaminando successivamente il «Veneto preromano e romano», le «Origini del Cristianesimo nel Veneto», la «Tradizione classica e cristiana e scienza antiquaria», «Le origini di Venezia nella tradizione storiografica», la «Chiesa e cultura religiosa», e molti altri aspetti e temi in una panoramica eccezionalmente vasta e profonda. Panoramica che nel secondo volume, «Il Trecento», si apre con «Il primo secolo dello studio di Padova», affrontando tra gli altri argomenti «I cronisti di Venezia e della marca Trevigiana», «La Cultura delle Signorie venete e i Poeti di corte», «Petrarca e la Cancelleria veneziana».

Un'opera preziosa e appassionante dunque questa «Storia della Cultura Veneta», un lavoro svolto innanzi tutto con amore e rispetto per quelle radici feconde e nobilissime da cui sgorga, esuberante di personali caratteristiche, la Cultura Veneta

◎

Olivier Reboul: «Lo slogan» (Armando Editore, Roma 1977; pagg. 168, lire 3000).

Rémy Chauvin: «I superdotati» (Armando Editore, Roma 1977; pagg. 192, lire 3500).

Hans J. Eysenck: «Psichiatria sì e no» (Armando Editore, Roma 1977; pagg. 104, lire 2200).

Autori vari: «Il fanciullo filosofo morale», a cura di R. Titone (Armando Editore, Roma 1977; pagg. 120, lire 2500).

Aurelio Iperti: «Partecipazione democratica e scuola - Organi collegiali e problemi giuridici» (Armando Editore, Roma 1977; pagg. 136, lire 3000).

Una serie di pubblicazioni uscite nella collana «Controcampo» e rispondenti ciascuna all'attualità di certe precise tematiche. «Lo slogan» ad esempio (traduzione di Carlo Bascetta) è un saggio scritto da Olivier Reboul docente all'Università di Strasburgo e autore di numerose altre opere dove è la filosofia dell'educazione ad essere radice e fonte di un'indagine aperta ad alcuni mordenti interrogativi critico-esistenziali.

Nome illustre nel campo della sociologia animale, di cui è professore alla Sorbona, Rémy Chauvin con «I superdotati» (traduzione di Luigi Baraldini) ci offre il paradosso di un libro dove «proprio per voler descrivere più da vicino le manifestazioni più singolari dell'istinto negli animali, l'autore si è interessato dell'intelligenza del fanciullo...». La trattazione, ricca di aneddoti e di dati precisi, si snoda attraverso sette capitoli che l'acuta «disposizione» di Chauvin rende di inquietante e particolarissimo interesse.

Argomento quanto mai scottante e dibattuto, la psichiatria trova nel saggio che qui segnaliamo, «Psichiatria sì o no» (traduzione di Carla Piccoli Dal Maso) motivo di ulteriori tesi, di nuove considerazioni, di ponderate prese di posizione. Ne è autore Hans J. Eysenck che, nato nel '16 e laureato in psicologia, ha una lunga esperienza in campo psicologico e psichiatrico, di cui le numerose pubblicazioni e i saggi divulgativi ci rimandano il fecondo humus.

Ne «Il fanciullo filosofo morale» il lettore si troverà invece di fronte ad alcuni scritti di carattere psicopedagogico, firmati da autorevoli studiosi ed educatori, scritti di cui Renzo Titone dell'Università di Roma ha scelto i più significativi raggruppandoli appunto nel presente volume. Di stimolante problematica, tali scritti riguardano le «Teorie gerarchiche dello sviluppo in pedagogia e in psicologia» di D.C. Phillips e M.E. Kelly; «Il fanciullo morale» di L. Kohlberg; «Forma, contenuto e giustizia nel giudizio morale» di R.P. Craig; «Il ragionamento morale nei bambini» di M. Hardeman; «Lawrence Kohlberg e lo sviluppo morale: alcune riflessioni» di R.P. Craig; «Lo sviluppo del giudizio morale in alunni della scuola dell'obbligo in due zone della Sardegna: Orgosolo e Nuoro» di A. Mes'na.

Infine uno sguardo al tormentato mondo della scuola, di cui «Partecipazione democratica e scuola - Organi collegiali e problemi giuridici» rimanda tutta la complessa struttura in un esame approfondito che Aurelio Iperti, direttore didattico genovese, affronta con cognizione e serietà offrendo così un aiuto assai valido ad insegnanti e famiglie. In particolare questa trattazione di Iperti intende affrontare «gli aspetti problematici, le lacune, le principali difficoltà emerse dalla lettura e dalla prima applicazione dei decreti legislativi emanati in attuazione della legge 30 luglio '73, n. 477 e cioè quelli che sono diventati i «decreti delegati» per antonomasia.

G. P.

◎

«Ordine pubblico», coordinatore Marco Goldoni (Casa Editrice Capitol - CEB, Bologna 1977; pagg. 128, lire 2400).

«Ordine pubblico» è il titolo del libro-inchiesta che inaugura la nuova collana della Casa editrice «Capitol» di Bologna: «Opinioni a confronto». Redatto a cura del giornalista Marco Goldoni, il libro affronta uno dei temi più dolorosamente attuali della vita italiana. Quali sono le misure della criminalità dilagante? Quali le misure adottate per combatterla? Quali gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere applicati per contenere il drammatico fenomeno?

A queste e a molte altre domande, rispondono i massimi rappresentanti dei sei maggiori partiti nazionali: da Zaccagnini per la DC a Balzamo per il PSI, da Pecchioli (PCI) a Zanone (PLI), da Biasini (PRI) a Romita (PSDI). Chiaro e accessibile (una volta tanto) il linguaggio dei politici: uno degli intenti della coliana è infatti proprio quello di portare il dibattito alla comprensione del comune cittadino. Diretta dal giornalista Dario Zanelli e ideata dall'editore Antonio Malipiero, la serie si servirà per ogni volume di un diverso coordinatore.

LA DRAMMATICA CONCLUSIONE SUI GIGANTI DELL'HIMALAYA

Sotto il peso di una parola tutto il bel sogno è crollato

Finalmente la grande «bestia» è sopra le nostre teste: bella, invitante, severa La vittoria velata - Luigino riposa lassù nel ghiacciaio e non ritorna con noi

2

Da qui la «bestia» si vede bene. Ormai non è più possibile fingere di ignorarla. E' sopra le nostre teste: bella, invitante, severa. La carica psicologica tarda ad arrivare, le prime puntate al campo uno a 4400 metri, attraverso la morena e il primo contatto con i seracchi che portano al campo due, sono fatte ancora rilassati, senza tanta grinta. La quota comincia a farsi sentire, l'acclimatazione è lenta ma progressiva. Sembra un gioco incredibile: la rampa che ieri ci aveva fatto penare, oggi sembra meno dura e domani la saliremo senza alcuna sosta. Il fisico si adatta pian piano, ci si sente sempre meglio. La carica allora si fa sentire e con essa, il desiderio.

Il mondo della seraccata è pazzesco, i ramponi mordono il ghiaccio verde, sulle scale aeree e sulle corde fisse si sprecano fotografie. Il gruppo di testa ora, cerca il passaggio per il campo tre. La seraccata è un labirinto in continuo movimento. I blocchi, alti anche quaranta o cinquanta metri sono instabili. Dove ieri c'era un paletto di bambù a segnare il passaggio, oggi si è aperto un ampio crepaccio, è crollato il fungo di ghiaccio, il chiodo è da cambiare, il riverbero accecante.

Le notti ai campi alti sono interminabili, si comincia a preparare la cena alle sedici, alle diciotto si è già nelle tende dove è lungo far passare dodici ore fino all'arrivo del sole. E' necessario bere, soprattutto, bere molto, la disidratazione, a queste altezze, anche a riposo, è costante. Ci si alterna: un gruppo rimane in quota quattro-sei giorni, attrezza, porta i carichi di viveri e materiali ascampi e poi scende al campo base a riposare. L'avvicendamento è naturale, va chi si sente meglio, non ci sono primedonne. L'armonia fra noi è perfetta. Sono ventisette caratteri, ventisette personalità che cercano di smussare gli angoli, di sfumare i possibili contrasti, per unirsi in un'unica cordata ideale. Lo sperone SW si presenta piuttosto pericoloso, richiederebbe molto più tempo; puntiamo alla via delle giapponesi, attraverso il colle NW.

Dal campo base coi binocoli si segue la marcia dei puntini neri lungo la seraccata: dal campo due a 5000 metri al campo tre a 5400, al campo quattro a 6000 metri. Quanto è alta questa montagna, eppure, col passare dei giorni, si insinua in noi una fiducia impensata. Il tempo ora si mantiene bello, l'acclimatazione comincia a dare i suoi frutti, sembra quasi lecito sperare... La piramide si allunga piantato il campo quattro, tutti cominciano a salire. Al ventidue di ottobre siamo pronti per l'attacco finale, i campi sono affollati, c'è un'euforia generale. Pino, Luigino, Giacomo e due sherpa: Pasang Temba e Ang Dorje, stanno attrezzando il canale sotto il colle. La sera del ventidue piantano il campo cinque a quota 6800 metri. Da qui le giapponesi del '70 hanno impiegato solo sei ore per la cima. Ormai ce l'abbiamo fatta. Giorgio e Pierino li seguono il giorno dopo. Le comunicazioni con le radio sono frenetiche, i binocoli puntati sul colle, l'emozione grande.

Al campo due, da sola, parlavo con i corvi imperiali, sarei salita al tre, l'indomani. Dall'alto sento delle voci. Sono loro, tornano dalla vetta, adesso si fa festa, l'acqua per il tè sta già bollendo.

...Vittorio scendeva come ubriaco, una parola sola: «Luigino!». In momenti come questi, spesso, il dolore è troppo forte anche per piangere, per trovare uno sfogo, per dire qualsiasi cosa.

«Sono arrivati in cima, Luigino, Pino e Pasang, poi, la discesa... una corda fissa da recuperare... Luigino è scivolato... un crepaccio... non lo trovano più».

Giorgio e Pierino, intanto salgono a loro volta in vetta, ignari. Un accavallarsi di pensieri, di sentimenti. Come sempre in questi casi non si riesce a superare la barriera dell'incoscienza, a realizzare. Il tempo si blocca. Si riabbracciano in silenzio i compagni che scendono, ormai scarichi, non più motivati, svuotati. La gioia del successo comune non riesce a farsi strada. Siamo stati gettati a terra in un momento, dopo un anno di progetti, di aspettative, dopo mesi di lavoro, di fatica. Finito. Finito in un attimo. Si vorrebbe essere di colpo a casa, il «trekking» di ritorno non sarà sereno.

Pierino, durante la discesa si ferisce a una gamba. L'operazione di soccorso è massiccia. Molti sono al limite fisico e psichico di resistenza, dopo tanti giorni in quota, tanti giorni di fatica.

Gli sherpa, toccati quanto noi, nella loro semplicità, nella loro dolce sensibilità, lavorano un giorno intero a costruire un «chorten», un monumento funebre in pietra, con cura, con amore, come fosse uno di loro. Offrono cibo e fiori alle divinità, cantano parole delicate. Luigino riposa nel ghiacciaio, non torna con noi. Om mani padme hum.

Il ritorno è difficile. La vittoria velata. E' strano ripercorrere gli stessi sentieri, rivedere il muretto, il masso e pensare che è passato più di un mese, che tutto è finito. Sembrano trascorsi dei secoli, siamo tutti cambiati, svuotati, stanchi.

Il riso è stato tagliato, disteso sulle stuoie è pronto per essere setacciato, battuto. L'autunno ha già mietuto molte foglie, le sanguisughe non ci sono più. Non si può fare più il bagno nel torrente, fa più freddo. La luce non è più quella. Forse, non lo è più nei nostri occhi soltanto. La gente continua a sorridere, i bambini non danno tregua, i mandarini sono maturi... la vita continua. Qui sono sereni anche davanti alla morte. E' una grande ricchezza, è un popolo felice.

L'aereo è atterrato a Linate, un'altra porta si è chiusa alle spalle. Ritrovare la casa, rifugio, via dalla pazza folla di giornalisti, di fotografi, di curiosi dell'aeroporto. Ritrovare la tua stanza, le tue cose, accarezzare gli oggetti, sentirli tuoi. Disfare la cassa, sentire l'odore nepalese che ci ha accompagnati per due mesi. Tirar fuori le cianfrusaglie comprate, gli oggetti nuovi. Sobbalzare al trillo del telefono dimenticato da tempo; le voci degli amici che ti cercano, di quelli che tu cerchi.

E tutto è già finito. Sembra ieri che stavamo per partire. Sembrava un secolo che mancavamo da casa, eppure, pur non racapezzandomi bene, qui, oggi, nella mia città, mi pare tutto sia finito da tempo. Un'altra porta si è chiusa. Trapelano appena un po' di luce, di ricordi, ma sono già sfumati, ovattati, lontani. Me ne accorgo anche nel parlare, nel raccontare agli altri. Non riesco a rendere le cose reali, rivissute. Chi ascolta non vedrà gli occhi grandi del Buddha, non sentirà l'odore del bethel, il parlottio del fiume, il canto degli sherpa. E' finito. Non più la magica luce del Nepal, la ricchezza della sua gente povera, non più le risaie, le foreste, i prati, i ghiacci, le creste. E' finito.

Tiziana Weiss

Aldo Rocchi all'Arena di Verona

VERONA — Il maestro Aldo Rocchi è stato nominato dal consiglio di amministrazione dell'ente lirico «Arena» di Verona nuovo direttore artistico.

Aldo Rocchi è nato a San Casciano dei Bagni nel 1921. Ha studiato nei conservatori di Roma e Napoli armonia corale e contrappunto, composizione polifonica vocale, musica corale e direzione di coro. Al conservatorio di Firenze si perfezionò poi in composizione vocale e strumentale e in musicologia. Autore di numerose composizioni strumentali, vocali strumentali da camera si è dedicato anche alla revisione di antiche opere italiane rappresentate nei teatri di Firenze, Mannheim, Vienna e Londra.

(Ansa)

DISCOPANORAMA

LEGGERO

IL DEBUTTO SU LP DI UN GIOVANE CANTAUTORE TRIESTINO

Fatto in casa, tra amici

Alfredo Lacosegliaz: «L'orco feroce» - 33 giri L'Orchestra - OLP 10016.

Diviene un po' meno sparuta la pattuglia dei giovani musicisti triestini assurti alle glorie del 33 giri. Stavolta è Alfredo Lacosegliaz (24 anni cantautore, multistrumentista, **cultore di musica popolare,**

animatore del Canzoniere «Giorni cantati») ad arrivare all'LP del debutto: non sulla comoda autostrada dell'inserimento nell'establishment discografico, bensì lungo la scorciatoia, sterrata ma appagante, del lavoro «fatto in casa» e stampato «tra amici». Il disco, intitolato «L'orco feroce», è infatti una co-produzione della cooperativa Musicoop di Trieste e de L'Orchestra di Milano, due strutture politico-musicali affini, per non dire gemelle; ed è significativo che, nel clima di fervida «comune» che caratterizza l'album, a fianco di Lacosegliaz si ritrovino gli amici, vecchi e nuovi, del Canzoniere e del Gruppo di espressione e ricerca musicale.

Un disco, dunque, tutto triestino: stando all'organico e stando ai sapori e agli aromi che ne emanano. Un'occhiata ai titoli e ai testi (provvidenzialmente trascritti sulla busta interna) basta a confermarlo: c'è un brano cucito su una poesia di Carolus L. Cergoly, «Fuma el camin» (che è poi quello «del lagher de Mathausen / grande fradel de quel / de la Risiera»); c'è una canzone in dialetto, «Se vu trovassi una sirena viva»; c'è, inserita nel brano «Dulcis in fundo», una poesia di Srecko Kosovel; c'è, in «You can go zu Fuss», un capolavoro pastiche dialettal-linguistico, verosimilmente ispirato a un'avventura da globetrotter di piccolo cabotaggio.

Detto questo, rimane da dire tutto. Che il disco sia un disco naïf, forse lo si è già intuito: fatto con criteri artigianali e offerto cordialmente, come un buon pezzo di pane di casa propria. Con tutti i pregi e gli inevitabili limiti che l'aggettivo «naïf» comporta: all'ascoltatore dall'orecchio appena educato disturberanno, ad esempio, certe sbavature, certi bruschi sbalzi di livello. Ma siamo ad appunti tecnici, che valgono come tali. Forse più scostante potrà parere, specialmente al pubblico «di fuori», la maniera di porgere di Lacosegliaz: nuda e cruda, senza orpelli e artifizi, con una dizione affrettata e talvolta caotica, al limite dell'indecifrabile. Un handicap non trascurabile, specie nei brani più «ermetici» («L'orco feroce», «You can go zu Fuss» appunto) che, più degli altri, andrebbero «spiegati», anzi sillabati, all'ascoltatore. (Dove invece Lacosegliaz si ingegna di essere limpido e didascalico — come ne «La vera storia di Attilio», angelo custode sospettato di simpatie di sinistra e cacciato all'inferno per aver preferito una proletaria fisarmonica all'aulico flauto — il modello involontario sembra essere quello del De André presessantottesco).

Il fatto è che, probabilmente, a Lacosegliaz e ai suoi partners premeva soprattutto il discorso musicale, la possibilità di esprimersi in libertà, con un'inusitata «eclettività di tempi e scale»: sembrano confermarlo le larghissime pezzature strumentali, spesso di sapore esotico (prettamente slavo nell'aspra, singhiozzante «L'orco feroce», altrove genericamente «orientale»), su cui i testi si innestano timidamente, appena in extremis.

E' comunque un fatto che tanto più Lacosegliaz convince quanto più resta legato a una triestinità non manierata, ma innestata nell'espressività popolare e nei suoi rimandi a un retroterra etnico-culturale più balcanico che mitteleuropeo: non saranno, quindi, le bizzarre o grottesche minipièces anticlericali o antimilitariste («I tenorini», «Un piano per qualche parola»), ma saranno proprio «Fuma el camin», «Dulcis in fundo» e, soprattutto, la delicata «Se vu trovassi una sirena viva», a dare la misura delle potenzialità, largamente da chiarire e da disciplinare, del musicista triestino, così come della prevedibile eterogeneità della sua proposta nel quadro macilento della canzone d'autore italiana.

Jazz in Italy: due più due

«Renato Sellani & Gianni Basso» - 33 giri PDU - Pld. A 6079.

«Gaetano & Lino Liguori» - 33 giri PDU - Pld. A 6080.

Due LP che portano parecchia acqua al mulino di chi sostiene che il jazz italiano è poco meno che formidabile. Noi non siamo tra questi ma, una tantum, possiamo cavarci il cappello dinanzi a chi ci sa fare veramente. Il bello (e il curioso) è che le cose buone e interessanti vengono non tanto dai giovani leoni in cui molti credono ciecamente (spesso per ragioni più ideologiche che musicali) quanto piuttosto da certi ostinati portabandiera della vecchia guardia: dai Piana, dai Valdambrini, o dai Sellani e dai Basso, come appunto accade nel fresco LP che qui per primo segnaliamo.

Renato Sellani e Gianni Basso, dunque. Pianista e sassofonista rispettivamente, sempre stimati dai vecchi puristi del jazz (anche fuori dei nostri confini), invariabilmente snobbati dai nuovi adepti, più che altro per mere ragioni anagrafiche. Intelligentemente, Sellani e Basso non tentano neppure di recuperare aficionados «a sinistra», ma regalano un godibilissimo album a tutti coloro che credono ancora nel fascino degli «evergreen» di Rodgers, Dameron o Carmichael e sanno apprezzare il sobrio e raffinato interplaying di un pianoforte e di un sax tenore. Perché è proprio questa la particolarità dell'album: nessun sostegno ritmico, piena libertà di improvvisare senza condizionamenti sulle armonie di «Indian summer», «Stardust» o «Goodbye». Ed eccoci di colpo calati nel jazz più inviso ai giovani arrabbiati: quello intimistico, sofisticato, elitario, riservato ai pochi intenditori di un jazz-club (in sottofondo, solo il tintinnio del ghiaccio nei bicchieri di whisky...). Che dire di più? E' jazz pacato e perfino «freddo» (se la definizione avesse ancora qualche giustificazione storica), da centellinare al momento giusto; chi, il jazz, vuole tracannarlo, se ne tenga alla larga.

Uno dei giovani leoni cui si accennava all'inizio fa capolino nell'altro album PDU di fresca data: è il napoletano (ma milanese d'adozione) Gaetano Liguori, pianista vulcanico e spregiudicato quanto basta. Ritrovarlo qui assieme al papà, batterista, non è una sorpresa; sorprende invece scoprirlo tanto più mite e integrato del solito: fa l'effetto di certi giovanotti ribelli che, quando escono a pranzo col babbo, si pettinano e indossano il completo gessato. L'impressione, per la verità, vale soprattutto per il materiale raccolto in facciata A: si passa da un «rag» rispettosamente rivisitato (ma, come tutto il resto, è farina del sacco di Gaetano) all'esotica e atmosferica «Orizzonti», per concludere con un omaggio all'Ellington impressionistico. Più in linea con le tendenze di Gaetano allo sperimentalismo permanente è la facciata B: con «Strategia» e «Starter» si battono gli impervi sentieri del free, mentre in «Zombie rock» Liguori junior si diletta, invero un po' gratuitamente, a trarre suoni sconcertanti dalle corde e dalla cassa armonica del piano.

Complessivamente, i due Liguori si esprimono a un eccellente livello, e Gaetano, in particolare, si fa ammirare più del solito per la sua capacità di reinventare la tradizione. Da rilevare che padre e figlio suonano in perfetta solitudine, ma suppliscono allo striminzito organico maneggiando una gran mole di strumenti, soprattutto percussivi, di estrazione africana (né Gaetano disdegna qualche sortita elettronica e l'uso del pianoforte preparato). In conclusione, un buon disco, né scontato né uggioso, come troppo spesso capita, e raccomandabile soprattutto ai cultori del jazz di punta ma «con juicio».

Cur.

SORDITA'
250.000 persone hanno ritrovato la gioia di udire grazie ad amplifon

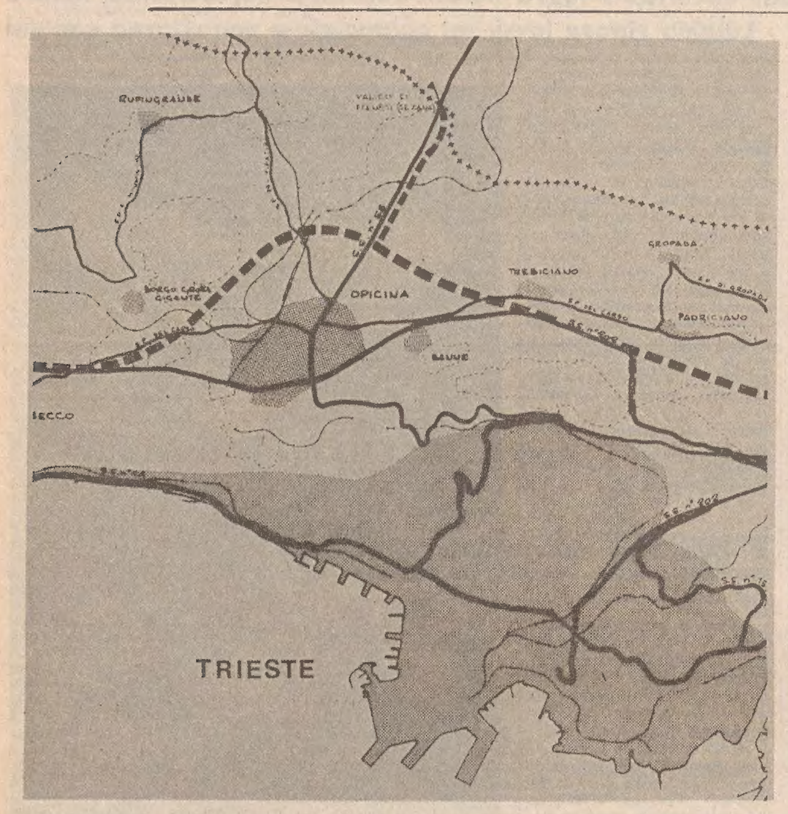
Perchè tu no?
La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche
TRIESTE - Via del Toro, 4 - Tel. 734333
PORDENONE - P.za C. Costantini, 7 (di fronte uff. Postale) - Tel. 27903
UDINE - Via Crispi, 49 (P.za Osped. Vecchio) Tel. 204410
seguite alla televisione questa sera alle ore 19,50 sul 1°canale la campagna del Consorzio divulgazione audioprotesi
amplifon

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SCELTO DAL COMITATO IL TRACCIATO DEL RACCORDO

La superstrada Sistiana-Fernetti

Si è tenuto conto del piano regolatore del Comune che prevede la circonvallazione di Opicina - L'avvio dei lavori avverrà nel '79



La linea tratteggiata indica il percorso che sarà seguito dalla superstrada Sistiana - Fernetti

E' stato scelto ieri il tracciato del raccordo autostradale fra la Trieste - Venezia e il valico di Fernetti: la decisione è scaturita dal comitato consultivo per la progettazione della «grande viabilità» triestina, riunitosi ieri mattina presso l'assessorato regionale alla pianificazione per l'esame delle possibili alternative per tale collegamento.

Il tracciato prescelto ricalca sostanzialmente quello previsto dal piano regolatore del Comune di Trieste e recepito dallo stesso piano urbanistico regionale: esso ricalca il percorso della «camionale» 202 da Sistiana fino quasi all'abitato di Villa Carsia, prima del quale abbandona la «camionale» per piegare verso Fernetti, passando a ridosso della stazione ferroviaria di Opicina e incrociando la statale 58 subito dopo il campo di tiro a segno, in aderenza al passaggio dell'oleodotto transalpino; da qui si diparte la «bretella» verso gli impianti confinari di Fernetti e l'autoporto, correndo parallelamente alla statale 58 fino al valico di Fernetti, dove l'innesto con l'autoporto avviene mediante lo svincolo previsto dalla stessa variante per l'autoporto; da Fernetti il tracciato si diparte, per innestarsi nuovamente sulla «camionale», con un'ampia curva che sfiora il costruendo cimitero di Opicina; poco oltre il cavalcavia di Banne il raccordo si riallaccia alla statale 202.

La discussione delle varie soluzioni contemplate dallo studio commissionato dalla Regione alla società Autovie Servizi, è stata introdotta dall'assessore regionale alla pianificazione, Mauro, che presiede il comitato consultivo formato dai rappresentanti di tutti i Comuni della provincia, dell'amministrazione provinciale, della Comunità montana del Carso, nonché dell'Anas, dell'Ente zona industriale, degli assessorati regionali dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, dell'industria e commercio, della pianificazione e bilancio e del servizio dei beni ambientali e culturali.

Le alternative fondamentali, tra le quali operare la scelta, erano in pratica due: la prima considerava l'ipotesi di un tracciato del tutto nuovo, realizzato dal cavalcavia ferroviario di Aurisina in aderenza alla linea ferroviaria, fino alla stazione di Prosecco, per poi congiungersi alla statale 58 (la Opicina - Fernetti presso la stazione ferroviaria di Opicina); la seconda alternativa era quella che infine è stata prescelta. Quest'ultima considerava a sua volta due varianti minori: abbandonare il tracciato della «camionale» 202 prima dell'abitato di Prosecco, in maniera da compiere così un arco molto più ampio attorno ad Opicina, oppure mantenere l'attuale direttrice della «camionale» anche attraverso l'abitato di Opicina.

Ambedue queste varianti sono state scartate ieri mattina: la prima per le gravi alterazioni di ordine ambientale che ne sarebbero derivate, e la seconda per l'eccezionalità delle opere civili necessarie e per la gravosità delle demolizioni di fabbricati esistenti che avrebbe comportato, senza peraltro apportare un significativo miglioramento all'assetto urbano di Opicina.

A favore della soluzione prescelta il comitato si è espresso all'unanimità tenendo anche conto di tutti gli strumenti urbanistici già esistenti, e in particolare del piano regolatore del Comune che prevede la circonvallazione di Opicina. La società Autovie Servizi è stata quindi incaricata dall'assessore Mauro di proseguire lo studio di massima per giungere quanto prima alla progettazione esecutiva dell'opera secondo il tracciato prescelto. L'incarico per lo studio di massima dovrà essere portato a termine entro il 31 marzo e sottoposto a un ulteriore esame del comitato; esperito tale adempimento potrà ottenere il via la progettazione esecutiva vera e propria, la quale dovrebbe essere completata entro il prossimo anno, in maniera che i lavori possano avere inizio entro la prima metà del 1979.

La scelta del percorso per il collegamento fra l'autostrada Trieste-Udine-Venezia e il valico di Fernetti (la cui delicatezza è rappresentata dallo scavalcamento di Opicina) costituisce uno stralcio del più ampio piano della «grande viabilità», il quale prevede tutta una serie di raccordi autostradali — l'uno indissolubilmente legato all'altro — fra il porto e la rete autostradale nazionale e internazionale e fra quest'ultima e i valichi con la Jugoslavia. Intanto interessava risolvere il «nodo» di Opicina, ma è parallelamente in corso la progettazione esecutiva (che dovrebbe essere completata entro il 31 maggio, ad avvenuta consultazione, a partire dalla seconda metà di gennaio, dei vari enti ed organismi interessati) per gli svincoli di Padriciano - Pese e di Lacotisce - Rabuiese, che facendo perno sulla «camionale» 202 completeranno il piano della grande viabilità nel quale si inserisce anche il raccordo tra il molo Settimo e Lacotisce.

Nel corso della riunione del comitato solo il rappresentante dell'Anas ha spezzato ieri una lancia in favore di una soluzione alternativa rispetto a quella prescelta: un percorso che seguisse unicamente il tracciato della «camionale»; ma in questo caso si sarebbero rese necessarie opere monumentali per il sottopasso in galleria del quadrivio di Opicina e per gli svincoli sotterranei richiesti dalla necessità di non isolare l'abitato di Opicina. Neppure la soluzione prescelta è esente da difficoltà, specie nel distacco della superstrada dalla «camionale» nei pressi di Villa Carsia: risulta peraltro d'intoppo, tra le varie difficoltà ambientali, una dolina caratterizzata da un microclima particolare; ma già sono stati fatti approfonditi studi sulla zona, e in sede di progetto esecutivo i danni ambientali dovrebbero essere ridotti al minimo.

Ed ecco i nomi dei partecipanti alla riunione del comitato: l'assessore regionale Mauro, il sindaco Spaccini per il Comune di Trieste, l'arch. Bernè per Muggia, il sindaco Skerk per Duino-Aurisina i sindaci Colja, Svab e Gustin di Monrupino, S. Dorligo e Sgonico, l'assessore Volk per la Provincia, Guglielmi per la Comunità montana, l'ing. Mazzon per l'Anas, l'ing. Venturini per l'Ezit, l'ing. Amodeo per l'assessorato alla pianificazione, l'arch. Venier per la direzione urbanistica dell'assessorato regionale ai lavori pubblici, l'ing. Sardi, per il servizio strade della Regione, l'architetto Frandoli per l'assessorato regionale ai lavori pubblici, l'ing. Rossi per l'assessorato ai beni ambientali.

Contro qualsiasi tracciato che non ricalchi l'attuale «camionale» 202 si è espressa in una nota — si registra infine — la sezione provinciale della Federazione italiana della caccia, secondo la quale tutte le altre soluzioni risulterebbero «gravemente lesive di un'ampia fascia ambientale e quindi di tutta la fauna tipica del Carso: il costo che dovrebbe pagare l'ambiente per un'autostrada che non segua il tracciato della "202" sarebbe enorme e irreversibile».

Natale in Fiera

Continua l'interessante mostra-mercato di Natale in Fiera. Le strenne ed i simpatici suggerimenti che provengono da ogni parte d'Italia sembrano trovare nelal nostra città un pubblico attento e interessato.

La mostra «Natale a Trieste» potrà essere visitata fino a domenica 4 dicembre, con il solito orario: mattino dalle 10 alle 12; al pomeriggio dalle 15 alle 21.

INIZIATO LO SCIOPERO NEL NOSTRO COMPARTIMENTO

Il vuoto per otto ore alla stazione centrale

Nessun convoglio è partito o arrivato dalle 16.30 alle 0.30 Servizi alternativi di pullman con lo stesso orario dei treni

Dalle 16.30 alle 0.30 nessun treno è partito ed è arrivato ieri a Trieste a causa dello sciopero proclamato dal personale addetto alla circolazione ferroviaria alla stazione centrale. L'astensione dal lavoro proclamata in sede locale dalla Cgil, Cisl e Uil, che durerà fino a giovedì sempre con lo stesso orario, è stata dunque compatta ed ha reso impraticabile la stazione.

I viaggiatori sono stati obbligati a far uso dei servizi sostitutivi con pullman, partiti da via Flavio Gioia (di fianco alla stazione centrale) con lo stesso orario dei convogli ferroviari, per raggiungere i treni in partenza da Bivio Aurisina, Cervignano e Monfalcone, stazioni sulle quali è stato dirottato il traffico facente capo a Trieste. Si è tratato di una scelta obbligata, in quanto non è stato possibile conoscere con anticipo l'orario di partenza dei treni delle stazioni «alternative». Il servizio con pullman ha funzionato naturalmente anche per i treni in arrivo, che si sono pure fermati a Monfalcone, Cervignano e Bivio Aurisina.

Gli unici treni che hanno raggiunto Trieste sono stati i «locali» da Lubiana, quelli delle 13.35 e 16.38, che hanno però fatto capolinea alla stazione di Campo Marzio, appositamente attrezzata per l'occasione. Il treno internazionale «Simplon Express», proveniente sempre dalla Jugoslavia, non ha fatto tappa a Trieste, fermandosi a Monfalcone. I primi treni a partire dalla stazione centrale dopo le 0.30 sono stati l'Udine-Tarvisio-Vienna delle 23, il treno per Torino delle 22.15 e quello per Roma delle 22.25, che hanno preso il «via» quasi uno dopo l'altro.

A complicare il caos sulla rete ferroviaria contribuiscono intanto i ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi, che su scala nazionale ritardano in questi giorni di mezz'ora la partenza dei treni in tutte le stazioni dove avviene il «cambio» di macchinista.

«Treni blocco» dal 7 dicembre sulla linea Monaco-Trieste

Il presidente dell'Ente autonomo del porto, Zanetti, si è recato in visita a Monaco su invito del governo bavarese. Durante i cordiali colloqui con il ministro bavarese delle finanze Max Streibl e con il direttore ministeriale per l'economia ed i trasporti Alfred Bayer, il presidente dell'Ente porto ha potuto rilevare il fattivo interesse delle autorità bavaresi per il porto di Trieste.

La visita del dott. Zanetti a Monaco ha fatto seguito alla precedente «missione» di una folta delegazione di operatori economici bavaresi presente lo scorso ottobre a Trieste. Dai contatti stabiliti sulla scia di un reciproco interesse tra la Baviera e il nostro porto, si sono già avuti dei primi risultati, il più importante dei quali è, per il momento, l'istituzione di un «treno blocco» sulla linea ferroviaria Monaco-Trieste. Tale importante iniziativa consiste nel collegare la Baviera al porto di Trieste con convogli merci a frequenze regolari in partenza da Monaco o da Trieste, senza che vi siano soste intermedie dovute alla formazione del convoglio.

Monaco fungerà così da centro consolidatore e programmatore dei convogli di carri ferroviari provenienti dalla Baviera e diretti a Trieste, riducendo in tal modo la durata del tragitto Monaco-Trieste a sole 17 ore. Il primo «treno blocco» partirà da Monaco di Baviera il 7 dicembre.

NELLA CAPITALE

Oppio e hascisc: arrestato un triestino

Oppio e hascisc sono stati sequestrati a Roma addosso a un triestino, un milanese e a un giovane americano. I tre, che erano in possesso di droga per un valore commerciale — al mercato nero — di circa un milione di lire, sono stati arrestati. Assieme a loro è stata arrestata (ma per porto abusivo di un coltello) la moglie del triestino, Sandro Mazzanti di 29 anni. La giovane donna, Daniela Zoppoli, è risultata estranea al traffico di stupefacenti.

Il nome di Sandro Mazzanti risulta nuovo agli esperti di droga della nostra città. Egli non figura infatti nell'elenco delle persone sospette per spaccio o per traffico di stupefacenti. Gli altri due arrestati sono il milanese Massimo Andreuzza di 21 anni, e il ventunenne Gary Mark Gottlied, da New York. I tre giovani sono stati sorpresi dagli agenti del primo distretto di polizia di Roma, mentre tentavano di smerciare alcune dosi di stupefacente.. Si trovavano a bordo di una «Volkswagen», in una strada del centro, mentre a poca distanza dall'auto si aggirava il milanese, che aveva l'incarico di vendere le dosi. In tutto sono stati sequestrati 180 grammi di oppio e 20 grammi di hascisc.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.24, la luna nasce alle 19.48 e cala alle 9.56.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 5,4; pressione mb. 1017,9 stazionaria; umidità 40 per cento; vento km 5 da Sud-Est; temperatura del mare 13,4.

Maree: Oggi - alta alle 10.11 con cm 37 sopra il l. m.; bassa alle 17.14 con cm 52 sotto il l.m. - Domani: alta alle 0.10 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 5.18 con cm 3 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Fellugа 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor San Piero 2, tel. 321040; via Fellugа 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Sciopero — I lavoratori della Iret sono scesi ieri in sciopero contro la direzione dell'azienda, la quale ha assunto una posizione negativa su tutti i punti della piattaforma aziendale presentata oltre due mesi fa. Si è deciso di proseguire l'azione in modo articolato.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

RIPRESO IL BRACCIO DI FERRO TRA COMUNE E SINDACATI

Sciopero nelle scuole materne: orari proibitivi per le famiglie

Causata dalla rottura delle trattative la parziale astensione Le richieste interessano soprattutto il personale inserviente

Grave disagio ieri per numerose famiglie nella prima giornata dello sciopero a oltranza proclamato dai dipendenti delle scuole materne comunali aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. A seguito dell'astensione dal lavoro, l'apertura degli asili ai bambini è stata spostata dalle 8.30 alle 10.30, cioè a un'ora proibitiva per la maggioranza degli utenti: molti, colti alla sprovvista (lo sciopero è stato proclamato all'ultimo momento) sono stati costretti a lasciare i figli a casa o a soluzioni di emergenza, per cui le aule ieri apparivano semideserte.

Causa della parziale astensione dal lavoro nelle «materne» è la rottura delle trattative tra il Comune e i sindacati sulla piattaforma presentata da questi ultimi: nel documento la Cgil, la Cisl e la Uil chiedevano una equiparazione normativa e di orario tra il personale degli asili e il resto del personale comunale. Sulle rivendicazioni dei sindacati — sottolineano questi ultimi in una loro nota — il Comune ha tenuto un atteggiamento «ostinato e inaccettabile». Si è giunti così all'ultimo — e forse decisivo — «round» di una vertenza che si trascina convulsamente da settembre e che ha già visto uno sciopero alla metà di ottobre.

Le richieste dei sindacati riguardano soprattutto il personale inserviente, che si trova in una situazione ritenuta di «sfruttamento»: l'orario è di 45 ore settimanali invece delle 36 degli altri dipendenti comunali (il soprappiù di orario viene discutibilmente recuperato con un prolungamento delle ferie estive). La posizione degli insegnanti viene invece definita di «privilegio»: 26 ore settimanali per le maeste del mattino, 17 e mezzo (anche se con retribuzione ridotta) per quelle del pomeriggio. Tra le richieste iniziali dei sindacati vi era anche un ampliamento dell'orario di apertura degli asili (dalle 7.30 alle 17.30 anziché dalle 8.30 alle 15.30), ma la si è lasciata temporaneamente cadere in quanto il Comune non potrebbe materialmente coprire un impegno così gravoso a causa del blocco delle assunzioni.

Queste, in dettaglio, le richieste della piattaforma sindacale: un'inserviente in più per tutto l'anno scolastico; la sostituzione immediata del personale assente; l'orario di sette ore per tutti; diminuzione del carico di lavoro delle inservienti; nuovi criteri per il passaggio di qualifica da inserviente a bambinaia; eguale stipendio per le insegnanti del mattino e quelle del pomeriggio; nuovo orario per il personale insegnante: 26 ore di insegnamento settimanali e 16 ore mensili riservate alla gestione sociale della scuola; apertura della scuola alle ore 8.

«Ancora una volta — sottolineano i sindacati — l'amministrazione propone di risolvere i gravi problemi che interessano la scuola materna oltre che sulle spalle dei dipendenti, come fatto finora, anche sulle spalle delle famiglie dei bambini per i quali verrebbero a mancare l'insegnante per un periodo di quindici ore e oltre».

Durante lo sciopero i dipendenti lavoreranno con il seguente orario: il personale ausiliario dalle 10.30 alle 17 (sabato dalle 10 alle 13.30), le insegnanti antimeridiane dalle 11 alle 15.30 (8.30 - 12); le insegnanti pomeridiane dalle 12.30 alle 16, e i dirigenti dalle 10.30 alle 17 (8.30 - 13.30).

Per ora il Comune tace. Si prevede perciò che il braccio di ferro con i sindacati e il disagio della popolazione dureranno ancora a lungo.

JUGOSLAVO ARRESTATO DAGLI AGENTI DELLA MOBILE

Con lo stesso identico numero tre biglietti da cento marchi

I giudici decideranno se è un ingenuo o uno spacciatore di valuta

E' un ingenuo o uno spacciatore di valuta il giovane jugoslavo, Ljubomir Pisarevic, di 31 anni, che è stato arrestato dalla Mobile? La risposta la daranno i giudici quando lo straniero comparirà davanti a loro per rispondere di detenzione di valuta straniera falsa.

Ljubomir Pisarevic è stato anche denunciato per un'infrazione alle leggi di pubblica sicurezza, in quanto non aveva denunciato la propria presenza in città ed era di conseguenza sprovvisto del foglio di soggiorno. Egli ha dichiarato di essere giunto nella nostra provincia il 15 novembre attraverso il valico di Fernetti, e di aver lavorato come piastrellista presso alcuni privati. Ciò che lo ha portato al Coroneo è però la valuta falsa trovatagli in tasca: tre biglietti da cento mirchi l'uno recanti tutti e tre la stessa serie e il medesimo numero: NA 5847805 F.

Li aveva comperati — ha detto alla polizia — in piazza Sant'Antonio Nuovo da un suo connazionale pagandoli 108 mila lire, ossia al prezzo del cambio ufficiale con lo sconto del 10 per cento circa. Ha detto di aver voluto così «tesaurizzare» il denaro guadagnato con il proprio lavoro. Naturalmente ha anche sostenuto di non aver sospettato che le banconote fossero false e di non essersi accorto che portavano lo stesso numero di serie. Gli agenti non gli hanno creduto e lo hanno dichiarato in stato di arresto.

Per tradizion
no i ga 'ssai voia de [lavorar
ma le bestiuze
de ceramica i sa proprio [far.
Dei messicani,
gaverè zà capì, noi [parleremo
e oltre a gufi,
pessi e usei anche abiti [gavemo.
Indiferente
se volè corer o se andè [plan
ma la Pi Esse,
zà saverè, xe in Largo a [Rolan.

PATERNITI SHOPPING
Largo a Rolano 1
Trieste - tel. 414452

Oggi e domani la Conferenza di facoltà

Sono stati completati i lavori preparatori alla «Conferenza di facoltà» promossa dalla facoltà di lettere e filosofia della nostra Università e programmata per oggi e domani alle ore 9.30. Il tema generale della conferenza verte sul rapporto fra la situazione occupazionale dei laureati e i contenuti e le modalità dei processi formativi forniti dalla facoltà.

Partendo dunque dalla crisi generale dell'Università italiana nelle strutture e nelle prospettive, l'iniziativa cerca di stimolare un confronto con le forze politiche e sociali della regione.

STATO CIVILE

MORTI: Alessio Mario, anni 52; Crevatin in Balbi Caria 75; Gruden Carlo, 71; Bonicioli Menotti, 55; Zorco Caterina, 94; Pascolini ved. Cammoranesi Giuseppa, 88; Urbano Pietro, 88; Iasbez Carlo, 73; Furlanich Anna, 48; Cudicini ved. Costa Anna, 69; Giacconi Giordano, 64; Doice Marcello, 72; Lavagnini Paolo, 69; De Privitello Pietro, 75; Di Lillo Giovanni, 76; Gerin ved. Fonda Maria, 84; Bellini Alfonso, 70; Gherbaz ved. Iancovich Caterina, 63; Rossi Marcello, 71; Colarich Mario, 52.

NATI: 12.

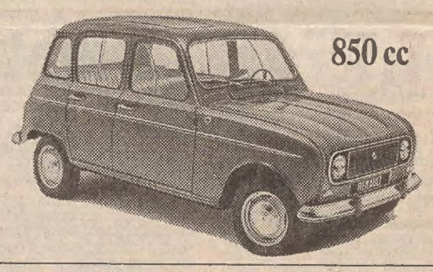
Interviene Dal Falco per la Don Baxter

Nel corso della sua breve permanenza, sabato sera, a Trieste, il ministro della sanità, on. Dal Falco, ha dato comunicazione al segretario provinciale della DC, Rinaldi, anche delle iniziative avviate in merito alla situazione dell'impresa farmaceutica Don Baxter. Come noto, la società si è venuta a trovare in grave difficoltà a causa del mancato pagamento delle forniture effettuate ai vari ospedali in tutte le parti d'Italia, per un valore di 13 miliardi di lire.

Il ministro Dal Falco, interessato a quest'ultimo problema anche dall'amministrazione regionale e nella consapevolezza di salvaguardare un'azienda economicamente sana e pienamente operante, si è infatti adoperato nel senso di assicurare alla Don Baxter tramite i fondi ospedalieri alimentati dallo Stato e gestiti dalla Regione, il pagamento di almeno una parte dei crediti, in modo da evitare eventuali crisi dell'azienda.

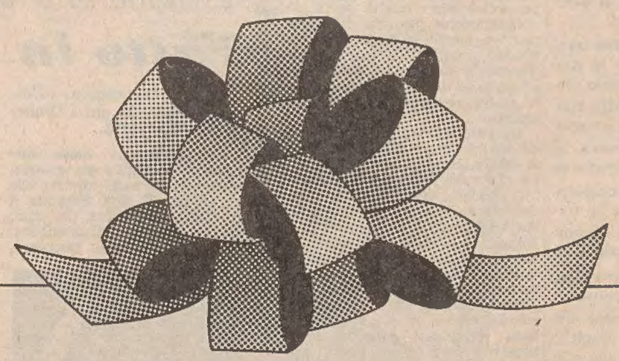
LA GAMMA PIU' COMPLETA DI
RICAMBI
PER LA VOSTRA AUTOMOBILE
DA
CONTI & CORSINI
nei negozi di
P.zza Oberdan, 4 Tel. 37080
Via Crispi, 10 Tel. 795178
Anelli frizione - Pastiglie Dischi frizione — FERODO per vetture nazionali ed estere
Contagiri - Orologi Termometri acqua e olio SCHICK - BIP Stop Radar Giunti omocinetici — VEGLIA BORLETTI
Ammortizzatori RIV - SKF - SPICA - ALLINQUANT - GABRIEL
Cuscinetti RIV - SKF
Pistoni FIAT - NOVA - KOLBENSCHMIDT
Carburatori WEBER - SOLEX
Catene neve WEISSENFELS - catene a cerchio fisso - a rombo
Copriradiatori
Batterie
CRONOTACHIGRAFI
Materiale PIRELLI
Valvole EATON
Fendinebbia CARELLO - SIEM - HELLA
Prodotti per la vostra carrozzeria
Attrezzature per autofficine
Articoli tecnici e attrezzature per industria e artigianato

CUCCIOLI DI CANI E GATTI PRESENTATI E GARANTITI DAL
GARDEN CENTER TRIESTE
di C. BUSA' e C.
via Flavia di Stramare 133
Alla Mostra del Regalo di Natale 77
FIERA DI TRIESTE
dal 25-XI al 4-XII

Renault 4, la quattro ruote senza problemi
850 cc

Concessionaria FRISORI di DAGRI ENZO
Rotonda del Boschetto, 3/1
Tel. 555.11 - Trieste

AUSTRALIA
19 DICEMBRE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740


COSULICH vi offre per la prima volta le OFFERTE SPECIALI sui PROFUMI

per lei

CIALENGA di BALENCIAGA	a 4500
CHARLIE di REVLON	a 1500
INDOLENCE di ATKINSONS	a 3000
FIDGI di GUY LAROCHE	a 4990
GIVENCHY III	a 3200
VU di TED LAPIDUS	a 2600
ESPIEGLE di ATKINSONS	a 3000
CALANDRE di PACO RABANNE	a 3800
EAU FOLLE di GUY LAROCHE	a 1700
CHARLIE di REVLON	a 2700
ELEVEN di ATKINSONS	a 3300
COURREGES	a 6500
EXPLOIT di ATKINSONS	a 3000
AINSI di ATKINSONS	a 3000

per lui

DRAKKAR di GUY LAROCHE	a 3600
GIVENCHY after shave	a 2500
HO HANG di BALENCIAGA	a 3900
HO HANG after shave	a 2900
GIVENCHY GENTLEMAN	a 3950

PROFUMERIA COSULICH - TRIESTE - Via Carducci, 24

«Burlo» e aborto: la voce di due medici

Strutture ospedaliere e partecipazione dei cittadini
Responsabilità personale e autonomia dei sanitari

Due medici del «Burlo Garofolo», Franco Panizon e Furio Bouquet, ci hanno inviato una lunga lettera in merito alle recenti vicende che hanno coinvolto l'ospedale infantile sul problema dell'aborto terapeutico. La pubblichiamo con la premessa, sottolineata dagli stessi estensori della lettera, che le valutazioni in essa contenute debbono considerarsi espresse a titolo personale.

«Sui problemi del Burlo, non si è sentita sinora la voce dei medici, forse anche perché, come si sa, i medici non parlano tutti con la stessa voce. Ma sebbene questo nostro intervento abbia titolo strettamente personale, quanto vogliamo dire corrisponde abbastanza esattamente al pensiero di molti che lavorano nell'Ospedale. Dobbiamo dire anche che probabilmente non avremmo pensato di scrivere se non fosse comparso sul "Piccolo" di sabato 26 un lungo articolo composto di due parti, la prima delle quali è costituita da un comunicato del consiglio di amministrazione dell'Ospedale, e la seconda da una lettera di tre lettrici, che si caratterizzano entrambe, su fronti diversi e senza rendersene conto, per una sostanziale noncuranza verso i problemi di chi, medico o non medico, lavora direttamente sul piano assistenziale.

«L'assemblea delle donne del giorno 22 è stata sentita da molti dei medici, pure se colpiti direttamente in prima persona da giudizi e critiche, come un momento confuso, ma non senza elementi positivi; in sostanza come un fatto "importante", che li ha spinti a meditare, a discutere, a elaborare una risposta, anche in termini operativi, risposta che si riservano di dare (a se stessi e a tutta la popolazione) assieme a tutti gli altri lavoratori dell'ospedale. Il comunicato del consiglio di amministrazione, invece, nella sua pur comprensibile asciuttezza burocratica, sembra liquidare il problema con l'affermazione che la funzione di rappresentanza dell'utenza "è di competenza delle organizzazioni sindacali, dei partiti politici e degli organi di governo, e che sono essi gli interlocutori con i quali l'Ospedale deve programmare la propria attività e concordare i piani di intervento sanitario".

«Non c'è dubbio che organizzazioni sindacali, partiti politici e organi di governo siano dei legittimi interlocutori e che siano anche delle onorevolissime entità; ma il limitare il colloquio a tali enti vuol dire restare in un cerchio chiuso e sordo di potere, dove ciascuno ha i suoi (forti) interessi parziali (di parte) e dove viceversa nessuno configura l'utenza in quello che è il momento reale, attuale, personale, nel quale l'assistenza viene erogata. Anche se è difficile pensare di istituzionalizzarla, è fuori dubbio che il momento partecipativo che si è configurato con l'assemblea (quando ne avremo una simile al Maggiore?) corrisponde a quel tipo di colloquio al quale il personale direttamente impegnato nell'assistenza è maggiormente interessato, e che l'altro colloquio, quello "ufficiale" tra organi di amministrazione e organi di governo e di rappresentanza sociale e politica, tende invece, per sua natura, a saltare sia il personale assistenziale sia l'utenza. E' appena il caso di sottolineare che questa partecipazione, che viene messa da parte come importuna, è quella stessa che, a parole, tutti invocano; e ancora che le rappresentanze dell'utenza sono presenti e attive negli ospedali in paesi dove i diritti civili sono molto più avanzati che da noi.

«La lettera delle tre lettrici (Franca Giordano, Antonia Zanin, Rita Cian) è per altri versi altrettanto illiberale del comunicato dell'amministrazione ospedaliera, e come questa trascura quanto vi è di personale nel momento dell'assistenza, riducendo il medico a mero strumento. In sostanza, in questa lettera si richiede che gli anestesisti eseguano quello che appare essere un loro compito, vale a dire un intervento "su commissione". La lettera, di fatto, contiene un aspetto contraddittorio, che è poi la stessa contraddizione che si ritrova in ogni risvolto dell'attuale legislazione sull'aborto e che coinvolge gli anestesisti del "Burlo". Da una parte, infatti, la lettera invoca, di fatto, l'aborto "sociale", perché "deve sparire la piaga dell'aborto clandestino" e perché "lo Stato deve garantire alla donna che è costretta ad abortire di poterlo fare in ospedale, curata e aiutata, fisicamente e psichicamente"; dall'altra si rifà alla sentenza della Corte costituzionale che definisce l'aborto "terapeutico" anche "quando c'è l'eventualità futura di un grave rischio per la salute fisica o psichica della donna".

«Ora, malgrado la larghezza della definizione consenta delle interpretazioni elastiche, non sembra dubbio che, per ora, il "grave rischio" di cui si parla debba essere qualcosa di abbastanza consistente da poter esser misurata da un medico per poter leggittimamente dar luogo ad un atto medico. Poiché le firme dei due medici che garantiscono tale situazione non coprono, né sotto il profilo deontologico né sotto il profilo penale, chi compie l'intervento, e poiché quindi quest'ultimo assume personalmente (come deve essere per ogni atto medico) la sua parte di responsabilità, non sembra fuori posto la richiesta degli anestesisti del "Burlo", che non hanno rifiutato di assistere aborti terapeutici ma che, in casi dubbi, hanno cercato una consulenza che li confortasse circa la liceità o meno dell'intervento. La situazione non è formalmente diversa da quella di un chirurgo che deve richiedere (a se stesso) di essere convinto della bontà o almeno della legittimità dell'intervento prima di togliere un'appendice.

«La cosa è evidentemente un po' meno semplice. Ci sembra però che il principio della responsabilità personale e quindi dell'autonomia decisionale (che non è la difesa del privilegio di una categoria, ma che riguarda tutte le azioni che coinvolgono una responsabilità nei riguardi della pubblica utenza, da quelle del poliziotto, a quelle dell'insegnante, a quelle, appunto, del medico) debba essere difesa a costo di impopolarità e inopportunità politica. La consapevolezza del senso del proprio operato, e l'assunzione di una propria responsabilità nell'intervenire o nell'astenersi, rappresentano un momento centrale per ogni etica professionale (ma anche per ogni intervento politico).

«Tutto questo prescinde completamente dalle nostre rispettive opinioni sul problema della legislazione sull'aborto, opinione che, detto per inciso (ma non tanto) non coincidono tra di loro. Grazie. Franco Panizon e Furio Bouquet».

SEGNALAZIONI

Accadde a teatro con «Anna Frank»

«Mi permetto di inviare questa segnalazione con la preghiera di pubblicarla possibilmente senza errori di stampa, affinché l'accusa di non saper usare la penna non si aggiunga alle tante altre che da ogni parte ormai vengono lanciate contro gli insegnanti.

«Sono infatti un'insegnante, una delle tante o poche (non so dirlo con esattezza) che mercoledì scorso hanno sentito l'obbligo di accompagnare i propri alunni alla rappresentazione de "Il diario di Anna Frank».

«Ho così purtroppo assistito allo spettacolo indecoroso offerto da alcuni ragazzi con il loro incivile comportamento. Di chi la colpa? Degli insegnanti naturalmente, degli insegnanti che non sanno educare i propri alunni. Questa l'accusa pubblicamente lanciata, durante l'intervallo, dal rappresentante del Teatro Cerniani, e dal preside Miglia.

«Io non voglio difendere né quegli alunni che hanno dato una dimostrazione così palese della loro pessima educazione, né quei colleghi, e qualcuno ve ne può essere, che hanno portato o peggio mandato soli a teatro ragazzi incapaci sia di capire un lavoro di tanto livello artistico e morale sia di apprezzarne l'eccellente interpretazione. Voglio soltanto far presente agli organizzatori che, se si desidera un comportamento di prim'ordine, non si devono trattare i ragazzi come un pubblico di secondo o terzo ordine, riempendo la sala fino all'inverosimile e costringendoli a sedere sugli scalini o negli ultimi posti del loggione, dai quali, come ben si sa, si sente male e si vede peggio.

«Sono convinta che molti, se non tutti i ragazzi che si sono comportati male, qualora avessero avuto magari pagando cento o duecento lire in più, un posto numerato che non li invitasse all'arembaggio e tale che consentisse loro di seguire veramente lo spettacolo, cioè di sentire e di vedere perfettamente, non avrebbero compiuto quella fastidiosa azione di disturbo che ha a sua volta provocato un altrettanto fastidioso battipecco.

«Comunque sia, "non è giusto che un preside abbia dato la colpa agli insegnanti se i ragazzi si sono comportati male". Queste non sono parole mie, sono parole di una mia alunna di terza media; io mi limiterò a dire al prof. Miglia che una simile indiscriminata accusa contro gli insegnanti, rivolta da un educatore davanti a centinaia di alunni, non si può definire propriamente "educativa". Prof. Lida Tremoli».

Sul medesimo episodio, la signora Bianca Politi ci scrive:

«Mercoledì scorso il Teatro Rossetti ha organizzato uno spettacolo pomeridiano del dramma "Diario di Anna Frank" perché i giovani avessero possibilità di avvicinarsi al Teatro. Molti insegnanti pertanto vi hanno accompagnato i propri alunni, come già si era verificato per spettacoli all'Auditorium e per concerti al Teatro Verdi; ogni volta l'esperienza era risultata positiva. Ma non quest'ultima volta.

I biglietti venduti a 1200 lire non erano numerati: sono stati venduti più biglietti rispetto ai posti del teatro, tanto che alcune classi con regolare biglietto sono state respinte. Si può immediatamente comprendere come i nostri figli, fatti entrare in teatro come un gregge di pecore, che deve conquistare un posticino, siano stati irrequieti. Ma ciò non giustifica l'intolleranza di un preside e di un componente la direzione del Teatro, i quali si sono rivolti ai nostri ragazzi apostrofandoli con le seguenti frasi: "siete più incivili dei napoletani", "siete dei vigliacchi", "maleducati, dovete vergognarvi".

«Ma quello che ci sembra ancora più grave sono le frasi rivolte agli insegnanti: "Non sapete educare i vostri alunni", "gli insegnanti di Trieste sono ignoranti". Noi genitori non accettiamo le accuse rivolte ai nostri figli, né quelle rivolte agli insegnanti, i quali non solo fanno il loro dovere, ma fuori orario si prendono l'impegno di accompagnare i nostri figli a teatro con lo scopo di migliorare la loro cultura. A questo punto mi sembra doveroso che le persone che tanto hanno offeso, si sentano in obbligo di scusarsi pubblicamente, come pubblicamente hanno offeso. A nome di alcuni genitori della II F della scuola media di Campi Elisi, Bianca Politti».

Dal canto loro, gli studenti del liceo sloveno "France Preseren" ci hanno inviato una lettera per dissociarsi dal comportamento, definito "irresponsabile" e "intollerante", che sarebbe stato mantenuto da alcuni loro coetanei durante la rappresentazione teatrale.

Conferenza Grilli all'Associazione di cultura classica

Il prof. Alberto Grilli, ordinario di letteratura latina nell'Università di Milano e membro del Centro di studi ciceroniani, inaugurerà il ciclo delle manifestazioni dell'Associazione giuliana di cultura classica per il 1977 - 78, parlando sul tema: «Fascino dell' „Hortensius"».

La conversazione avrà luogo giovedì 1 dicembre, alle 18, nell'aula magna del «Dante», in via Giustiniano. L'ingresso è libero.

Una macchina fotografica sulla Napoleonica

«Care "Segnalazioni", domenica 20 novembre, ho smarrito sulla Napoleonica, nel tratto che va dall'Obelisco a Montegrisa, una macchina fotografica; prego l'onesto rinvenitore di telefonare, tra le 9 e le 12, al 750059, dietro ricompensa. Grazie». Lettera firmata.

Aggiustato il marciapiede

«A nome dei settantadue firmatari della segnalazione nella quale si chiedeva che venisse reso praticabile un marciapiede della via Navali, esprimo a chi di dovere i più vivi ingraziamenti per l'urgenza con cui si è provveduto a far eseguire le necessarie riparazioni. Albina Franco».

Il tipico malvezzo

Cose da giungla d'asfalto. Un mattino d'inverno di qualche anno fa, un impiegato trentacinquenne stava guidando la propria media cilindrata lungo una strada del centro quando corse il rischio di scontrarsi con un autobus, il cui conducente non aveva rispettato il diritto di precedenza. L'impiegato frenò bruscamente e, allungato il capo dal finestrino, espresse discutibili opinioni sul conto degli antenati dell'autista e, quindi, riprese la marcia. Piuttosto lentamente, ad onore del vero, se il guidatore del «bus» riuscì a rilevare la targa dell'auto e a identificare, quindi, il giovanotto, contro il quale sporse, infine, denuncia per oltraggio a incaricato di pubblico servizio.

L'impiegato venne indiziato di reato e, in sede istruttoria, egli si scagionò, sostenendo che quando aveva frenato, evitando miracolosamente un incidente, l'autista lo aveva gratificato di un ironico e irritante sogghigno, ed egli gli aveva fatto notare che non c'era proprio nessun motivo di ilarità. L'impiegato venne giudicato dal Pretore e, con le «generiche», fu condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale. Con l'assistenza dell'avv. De Giovanni, egli interpose appello ma diserta il processo del Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza: è, difatti, attualmente detenuto a Monaco di Baviera per spaccio di banconote falsificate.

Il Collegio conferma, comunque, le impugnate deliberazioni, che sono ben misera cosa al confronto della «grana» nella quale l'appellante è incappato in Germania. Per rimanere nell'ambito delle mura civiche, la già lontana reazione dell'impiegato è il tipico malvezzo di coloro che usano la macchina per andare a passeggio, dimenticando che ci sono molte persone costrette a rimanersene inchiodate per lunghe ore al volante di un automezzo che si sposta come può nel traffico, sovente caotico, della città. L'autista avrà avuto, forse, anche un ironico sogghigno ma è, invece, certo che aveva i nervi a pezzi. Avrà probabilmente omesso di dare la precedenza ma chi è senza colpa scagli la prima pietra. Siamo certi che nessun utente morirà lapidato.

mir

TEMONO DI ESSERE DIMENTICATI I DIPENDENTI DELLA EX «BLOCH»

Da quattro mesi senza una lira e privi di assistenza sanitaria

«Egregio direttore, a seguito dell'accorato appello della signorina Manuela Gortan, riportato nelle "Segnalazioni" di domenica 20 novembre e tendente ad ottenere un'occupazione, mi permetto inviarle quanto segue con preghiera di pubblicazione. Sono un dipendente dell'ex "Calza Bloch" e ritengo opportuno portare a conoscenza della pubblica opinione la reale situazione venutasi a creare in un'azienda ritenuta, a suo tempo, leader nel suo campo addirittura in ambito europeo.

«E' storia recente il fallimento di questo "colosso" avvenuto nel luglio del 1976. Per intervento sindacale e per evitare di svendere la gran massa di semilavorati che all'atto del fallimento giacevano presso i quattro stabilimenti di Bellusco, Spirano, Reggio Emilia e Trieste, il giudice incaricato, d'accordo con il curatore fallimentare, concesse ai dipendenti la prosecuzione del lavoro in "esercizio provvisorio". Tale gestione finì il 31 ottobre 1976. Dal 1.o novembre 1976 al 14 gennaio 1977 fummo posti in cassa integrazione e poi, sotto tale data, licenziati.

«Dal 1.o febbraio al 31 luglio di quest'anno ci venne corrisposta l'indennità di disoccupazione speciale pari al 66 per cento dello stipendio. Ai primi di agosto, inoltre, con i proventi ricavati dall'esercizio provvisorio, il curatore fallimentare ci corrispose circa il 30 per cento delle nostre liquidazioni; ben poca cosa, se si considera che la nostra anzianità di servizio, qui a Trieste, era costituita al massimo di nove anni.

«Sia ben chiaro, pertanto, che i dipendenti dell'ex "Calza Bloch" di Trieste, tranne la piccola parte che per fortuna è riuscita a trovare altra occupazione, dall'agosto 1977 non percepiscono niente da nessuno e non possono conseguentemente usufruire nemmeno dell'assicurazione di malattia. Questa amara precisazione mi sembra necessaria, in quanto tutti sono convinti che, uniformemente ai lavoratori della "Sirt" (ex Vetrobel), della "Dreher", ecc., anche a noi della "Calza Bloch" viene corrisposta la cassa integrazione speciale prevista per aziende in fase di riconversione o ristrutturazione.

«Dopo questa triste puntualizzazione, mi consenta signor direttore, alcune considerazioni su quello che è stato fatto, e non, per rendere nuovamente operante lo stabilimento di Trieste. Per oltre un anno, periodicamente, le lavoratrici e i lavoratori della "Bloch" sfilarono in corteo per le vie cittadine per «sensibilizzare, ecc.». Delegazioni si recarono reiteratamente all'assessorato dell'industria della Regione, al Consiglio regionale, dal Sindaco, alla Provincia, alle segreterie dei partiti politici.

«I componenti il consiglio di fabbrica, in particolare, presero parte ad innumerevoli coordinamenti sindacali a Milano ed in altre sedi, a diversi viaggi a Roma, anche con rappresentanze di personale, per continui, logoranti e purtroppo infruttuosi contatti con il ministro dell'industria e, in assenza di questo, il più delle volte con i diversi sottosegretari. Per la prima volta a Trieste, se non erro, si era costituito pure un "comitato cittadino per la salvezza della Bloch" di cui facevano parte i rappresentanti di tutti i partiti politici, del Comune, della Provincia e della Regione. Anche una messa propiziatoria fu celebrata dall'Amministratore Apostolico nell'ambito dello stabilimento per le maestranze che, "vedi caso", stavano occupando la fabbrica in attesa che tutte le promesse ricevute a tutti i livelli diventassero realtà.

«Dopo tutto questo, la famosa montagna partorì il classico topolino.

«Oggi, lo stabilimento di Trieste, con calzificio, torcitura e tintoria, che dava lavoro a 750 persone, occupa un'ottantina fra lavoratrici e lavoratori e questo magnifico risultato si è ottenuto con un intervento iniziale della Finanziaria regionale, pari a un miliardo versato all'imprenditore, che ha preso in affitto la fabbrica e che sembra abbia intenzione, qualora in sede di asta riuscisse ad aggiudicarsi lo stabilimento, di avvalersi in massima parte di apprendisti. Le ragioni sono ovvie.

«Giova ricordare che a suo tempo ci sono stati dei contatti con aziende jugoslave, con la francese Bic e con altri imprenditori interessati a rilevare lo stabilimento "Bloch" di Trieste; ma non si poté far nulla, in quanto il prezzo stabilito dal Tribunale competente, ammontante a 8 miliardi e mezzo, scoraggiò i possibili acquirenti e nessuno localmente trovò il modo di intervenire in concreto con uno di questi partner per giungere ad una soluzione positiva. Ad esempio, la Bic francese era interessata oltre allo stabilimento di Trieste anche a quello di Bellusco.

«Mi scusi, signor direttore se ho ignorato la raccomandazione di essere succinto per ragioni di spazio, ma del "pasticciaccio brutto della Calza Bloch", come ebbe giustamente a scrivere "Il Piccolo" a suo tempo, l'opinione pubblica ha un'idea molto vaga e imprecisa e poi, la soluzione che si va maturando per lo stabilimento di Trieste a noi lavoratori della "Bloch" non va; non siamo d'accordo con questo modo di operare alle nostre spalle né come cittadini italiani lavoratori, né come elettori né tanto meno come contribuenti.

«Mi sono permesso usare il plurale perché nel corso di un'assemblea, svoltasi venerdì 25 novembre, ho sottoposto agli intervenuti, colleghe e colleghi, quanto esposto a titolo personale e ho chiesto loro, approvandone il contenuto, di sottoscriverlo. Ho raccolto 45 firme che vi allego. Grazie dell'ospitalità, Nerio Cosoli».

Il codice sbagliato

«Chiedo alla cortesia dell'Intendenza di Finanza una risposta al seguente quesito, il datore di lavoro mi chiede di comunicargli il numero di codice fiscale. Il mio mi pervenne, a suo tempo, con due errori, ed io tempestivamente segnalai il fatto, con lettera raccomandata, all'ufficio competente. Sono passati cinque mesi e non ho avuto alcun riscontro. Devo comunicare al datore di lavoro il numero pervenutomi, anche se sbagliato? Ringrazio vivamente per il chiarimento. F. S.».

Un grazie commosso

«I sottoscritti, appartenenti al gruppo handicappati "Esperienza comunitaria" desiderano esprimere, attraverso le "Segnalazioni", un commosso ringraziamento al bravissimo cabarettista Luciano Bronzi, che con la sua presenza ha rallegrato la serata delle premiazioni del Torneo di ramino. Vorremmo che simili gesti di disinteressata bontà fossero seguiti anche da altri che, purtroppo, se non pagati ignorano quanti come noi abbisognano di serenità e vera amicizia. Un ringraziamento anticipato a tutti voi del "Piccolo" che consideriamo amici. Sergio Duimovich e Adriana Rupnik».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il «Gruppo della Rocca»: cooperativa teatrale di consolidata fama. Presenteranno il dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia e il regista Egisto Marcucci. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Comite-Coretti al «Carso»

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 (I piano), il critico dott. Ennio Emili presenterà il volume di liriche di Mariuccia Comite Coretti «La nuova stagione», recentemente pubblicato dalla «Edinord» di Bolzano. L'attore Mario Licalsi interpreterà alcuni brani poetici. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Premiati Cornachin e Stok

Al circolo Italsider è stata inaugurata sabato scorso la XVI mostra del paesaggio della regione, organizzata dal sodalizio e dalla Società artistico letteraria. La giuria di accettazione e premiazione, composta da Sergio Brossi, Ugo Carrà, Carlo Millo, Sergio Molesi, Giulio Montenero, Dante Pisani e Luigi Spacal, dopo un attento esame delle 61 opere ammesse alla rassegna, delle quali dichiarate fuori concorso quelle della giuria e degli artisti riconosciuti di chiara fama, ha deciso di assegnare la grande medaglia d'oro dell'esposizione al pittore Gualtiero Cornachin e la medaglia d'oro per un giovane artista al pittore Adriano Stok.

Latteria Carnia L. 240 l'etto

In questo momento della spesa difficile; le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26; per favorire la vasta clientela, offrono una forte partita di latteria Carnia al prezzo eccezionale di lire 240 l'etto.

I guocchi freschi

Al super pastificio *Maria Bologna*, via Battisti 7, li trovate giornalmente freschi anche con gli spinaci: e che buoni!

AL GIGLIO
Biancheria intima e vestaglie
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

I bambini negli istituti

L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Anfaa) sezione di Trieste, organizza per domani, alle 20.30, nell'aula magna della scuola «Morpurgo» (g.c.), in Scala Campi Elisi 4, un pubblico dibattito sul tema «I bambini negli istituti di Trieste: quali alternative?». L'argomento sarà introdotto dalla signora Silvia Cassano. La cittadinanza è cordialmente invitata.

Escai XXX Ottobre

Oggi, alle 19, nella sede del CAI XXX Ottobre, di via Silvio Pellico 1, riunione dei giovani appartenenti al gruppo Escai per l'illustrazione dei programmi di dicembre. Sarà proiettato un interessante film.

Nereo

Massaggi, depilazioni, pulizia viso, applicazione ciglia permanenti, trucco, consigli gratuiti per l'uso di prodotti adeguati a ogni tipo di pelle offerti da personale altamente qualificato. *Nereo*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame propone la Moda Casuals nei raffinati coordinati di Cacharel, di Iceberg; la moda dei capi sovrapposti, della maglieria intesa come abbigliamento per tutte le ore del giorno, per le occasioni sportive e per le serate disimpegnate della nostra gioventù. *Beltrame* corso Italia 25, Reparto Tempo Libero.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame propone la vestaglia nella sua nuova versione di Abito da Casa: il capo da indossare nelle ore tranquille davanti alla televisione, nel calore delle serate in famiglia, per essere eleganti in una toilette calda, confortevole che valorizza la Vostra femminilità. *Beltrame*, corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani di sapore squisitamente inconfondibile; sono in vendita alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

REPROGRAFIA '78

Le più recenti tecnologie della 3M nel settore delle fotocopiatrici in una interessante manifestazione, la Reprografia 78, che si terrà il 5, 6 e 7 dicembre all'Excelsior a cura dell'*Italcopy* di via Milano.

Rosjo Cohen calzature lusso

Strenna natalizia sconto 20% a tutte le gentili Clienti che acquisteranno stivali o scarpe delle famose case Pasquali, Mario Valentino, Nicolette e Saint Laurents. Galleria Tergesteo.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Associazione medica

Questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo la discussione dedicata ai temi trattati dal prof. Feruglio e dal dott. Ponte sulla terapia dell'arteriosclerosi e del diabete mellito.

Turismo per le scuole

Giovedì 1 dicembre, nello stand *UTAT* della «Mostra regalo di Natale» alla Fiera di Trieste, dalle ore 15 alle ore 19, personale specializzato presenterà il «Turismo speciale per le scuole» per l'anno 1977 - 78.

Scuola e handicappati

Giovedì 1 dicembre, alle 15.30, all'istituto magistrale «Carducci», si terrà il quarto incontro-dibattito sul problema dell'inserimento degli handicapati nella scuola. Parteciperanno la psicologa dott. Isa Deliso e il neuropsichiatra dott. Vissat.

Mostra numismatica

Sabato, nella sala comunale d'arte, verrà aperta la tradizionale mostra numismatica. L'esposizione, allestita dal Circolo numismatico triestino e dai Civici musei, avrà quest'anno come tema «Il Tallero». L'interessante manifestazione rimarrà aperta fino all'8 dicembre.

L'artigianato è tradizione

Il tappezziere arredatore Luciano Dell'Agnolo sensibile al richiamo della tradizione artigiana ha voluto restaurare il suo laboratorio di via Massimo D'Azeglio 5, per adeguarsi con razionalità ai tempi moderni pur conservando il gusto e l'amore di un'antica tradizione artigianale. Sarà lieto di offrire una bicchierata di augurio a tutti i suoi affezionati clienti, agli amici e conoscenti, mercoledì 30 novembre dalle ore 17 alle ore 19.

Tortelli di zucca

Il super pastificio *Maria Bologna*, via Battisti 7; rinomato per le sue genuine specialità in pasta fresca e ripiena; avvisa la gentile affezionata clientela, che i tortelli modenesi di zucca; prodotto di sapore squisitamente delicato, li produce giornalmente freschi e sono veramente eccezionali.

Malossi: offerta speciale!

Porte a soffietto di ogni tipo. Tende verticali e a pannelli. Avvolgibili in plastica. Tende alla veneziana. Cappottine e tendoni da sole. Servizio riparazioni e assistenza. Via Nordio 9, tel. 732833.

Giubilo tappeti orientali

Per scambi commerciali con il Pakistan un lotto di tappeti scontati del 20% fino a esaurimento da *Giubilo - Tappeti Orientali*, largo Riborgo 3.

Il miele del Montello

puro, genuino, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26 e nella vetrina d'angolo di largo Santorio, potrete ammirare tutte le fasi della produzione del miele.

Genieri e trasmettitori

L'Anget (Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia) comunica ai propri soci che sabato 3 dicembre avrà luogo il tradizionale rancio sociale, in occasione della ricorrenza della festività di Santa Barbara, patrona dell'Arma del Genio. Ritrovo alle 20 al Circolo ufficiali in via dell'Università 2. Adesioni entro domani, telefonando al n. 31811.

Associazione insegnanti

Nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia, in via Polonio 5, oggi alle 18.30, delucidazioni sulle funzioni dei consigli scolastici distrettuali e provinciali. Sono invitati insegnanti, studenti e genitori.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame come sempre è pronto a proporre le novità della stagione e questa stagione consiglia morbidi cappotti nel color panna e in tutte le sfumature di cammello sino ai caldi toni del marrone inglese; abiti in jersey di lana e di organzino nei modelli più nuovi; impermeabili foderati di pelliccia in tutte le gamme dei prezzi, *Beltrame*, corso Italia 25, Reparto Confezioni Signora.

Miti di cartapesta

«Prendo lo spunto dall'articolo della prof. Flora Palazzini "I giovani e la lettura" pubblicato il 17 novembre per dire anch'io due parole, da ventenne, su questo problema. Voglio dire qualcosa perché, mi sembra che la questione sia spesso affrontata in un'ottica restrittiva e poco realistica che tralascia quella che è la situazione dell'istituzione scolastica e il problema dell'acculturamento di ampie fascie sociali. La situazione della scuola, prof. Palazzini, lei lo ha verificato di persona: non permette, eccetto rari casi, di dare ai giovani quegli interessi che soli possono spingere alla lettura, e ciò per vari motivi: la carenza delle strutture; l'impreparazione di gran parte del corpo insegnante, e soprattutto la necessità storica di una scuola aperta a masse le più ampie possibili di giovani.

«Visti i dati del problema e la situazione generale, non mi sembra ipotizzabile una rivalutazione della struttura scolastica a tempi brevi o lunghi, anche per la sempre maggiore urgenza di specializzazioni settoriali e tecnicamente ristrette. La scuola potrà forse di nuovo far acquisire nozioni, trasmettere tecniche ma, difficilmente, riuscirà a dare quell'interesse ai problemi e alle situazioni che per me è la cultura. Se la scuola non è capace di comunicare questa cultura, di trasmettere questi interessi che sono il movente essenziale del leggere, si vede chiaramente che il problema non è affrontabile, prescindendo da quello più ampio che riguarda il crescere dell'informazione e degli interessi culturali di gran parte della popolazione. Riguardo questo secondo aspetto, penso, che il problema non sia, come molti sostengono, esclusivamente economico, anche se il reddito influisce notevolmente, ma credo che la radice della questione sia da cercarsi essenzialmente nella grave carenza di valori autentici che travolge questa nostra società.

«Conosco più di qualcuno disposto a comperare guardaroba alla Lord Brummel ai suoi figli, ma perennemente titubante davanti a un'edizione economica da duemila lire. Conosco genitori capaci di pretendere che il figlio studi dalle due alle otto di pomeriggio, ma che non riescono a considerare la lettura se non come una perdita di tempo. Questo è il prodotto di una scala di valori fasulla, di miti di cartapesta posti a fine ultimo della felicità umana, e se ciò è vero non è difficile capire il perché del nostro problema e anche, forse, il perché della crisi della nostra società.

«Se a tutto ciò aggiungiamo la particolare conformazione della "cultura" italiana, con tutti i suoi accademismi, con le toghe di tanti suoi esponenti, si può ben capire anche il fiorire di tanti melensi fotoromanzi. Cara professoressa, non ho detto questo a difesa dei giovani, che hanno proprio nella miopia intellettuale una delle loro colpe più gravi, ma a spiegazione di un fenomeno che sento vicino non solo per motivi anagrafici. Non credo che si troverà facilmente soluzione a questo problema, non credo nemmeno che ci siano medicine diverse dal tempo, almeno fino a che, di fronte alla miopia dei giovani, ci sarà la cecità di troppi "adulti". **Piero Fornasaro.**

natale a trieste
MOSTRA-MERCATO DEL REGALO DI NATALE
25 novembre/4 dicembre 1977 FIERA DI TRIESTE
APERTURA 10-13/15-21 INGRESSO L. 1.000 (RIDOTTI 800) P.LE DE GASPERI 1

SCAFFALATURE
di ogni tipo e portata
GRIGLIATI
per soppalchi, passerelle, scale.
STRUTTURE PORTA-PALLETS
Tipo STANDARD
Rheem
Safim
Tipo ERREX
Per ogni problema di sistemazione materiali, in magazzini, negozi, archivi:
EMILIO TEDESCO - METALLI
TRIESTE — Via Ghirlandaio 18 — Tel. 790973 - 755668

in 30 secondi...
il direttore generale
rilega
la sua relazione.
Una veste
originale
mette in risalto
anche
i contenuti.
RILEGATRICE EXECUTIVE 717
IN VENDITA A
L. 220.000 (più IVA)
presso
ITALCOPY
TRIESTE
VIA MILANO 11
TEL. 61993
3M
KORP/trieste
Nei giorni 5, 6 e 7 dicembre 1977, presso l'HOTEL EXCELSIOR la ITALCOPY presenterà le ultime novità della 3M nel corso della:
REPROGRAFIA '78

LE ELEZIONI IN PROGRAMMA NEL MESE DI DICEMBRE

Si punta a una scuola più adeguata ai tempi

Competenti i Consigli distrettuali e quello provinciale nei problemi che non possono essere risolti «dall'alto»

Con le elezioni di dicembre ci si propone di rendere partecipi della gestione della scuola le componenti reali della società d'oggi. Infatti i «decreti delegati» rispecchiano l'intento di soddisfare esigenze delle quali un assetto scolastico, ancora legato allo spirito della «riforma Gentile» non poteva tener conto.

La scuola italiana è in crisi — si afferma — perché manca un coordinamento tra le svariate componenti scolastiche, per cui ogni iniziativa, proposta a livello locale, si trova di fronte ostacoli e lungaggini burocratiche che rendono insofferenti gli allievi. C'è la possibilità, data dalle funzioni dei Consigli di distretto e provinciale, di tentare un miglioramento: per lo meno le esigenze degli studenti, dei genitori e dei docenti troveranno riscontro nelle risposte degli enti locali, dei sindacati, degli imprenditori.

C'è chi non crede che i «parlamentini scolastici» possano essere la panacea per tutti i mali della scuola; ma da buona parte della cittadinanza la riforma dei «decreti delegati» viene interpretata come un intervento organico nelle scelte di fondo dell'istruzione, nei modi di amministrare la scuola.

Rinnovati già i Consigli di classe e di interclasse con una partecipazione di elettori, studenti e genitori, molto bassa (poco più del 50 per cento), l'11 e 12 dicembre, quando si voterà per i Consigli distrettuali e per quello provinciale, è auspicabile che l'interessamento sia più cospicuo considerata la novità delle funzioni che questi organismi possono espletare.

Il Consiglio distrettuale ha questi compiti: elaborare un programma per l'anno successivo per tutto ciò che riguarda le attività para ed extrascolastiche, gli orientamenti professionali, l'assistenza scolastica e la medicina, i corsi di scuola popolare e quindi il potenziamento delle attività culturali. Inoltre il Consiglio distrettuale formula proposte al Provveditore, agli enti locali, al ministero della Pubblica istruzione.

Il consiglio scolastico elabora proposte da sottoporre al ministero, alla Regione per il «diritto allo studio»; indica i criteri generali di pianificazione per la medicina e l'assistenza psico-pedagogica. Il consiglio provinciale ha anche il compito di determinare i criteri per l'utilizzazione delle strutture scolastiche, accertare il fabbisogno edilizio e i finanziamenti. Di fondamentale importanza sarà poi il suo parere per la ripartizione dei fondi al distretto, ai circoli e agli istituti.

Le attribuzioni di questi nuovi organismi sono il frutto della delega ministeriale in settori di rilevante importanza: la responsabilità delle situazioni locali viene affidata a forze locali e si pone un limite alle imposizioni «dall'alto» che, per il solo fatto d'esser tali, suscitano critiche e inducono alla diffidenza, oltre a denotare, molto spesso, una mancanza di precise informazioni sulle necessità particolari d'una determinata zona.

Come saranno composti i Consigli di distretto e quello provinciale? Un aspetto caratteristico dei due organismi è che la metà dei membri verrà eletta mentre l'altra metà verrà nominata. Gli eletti sono gli studenti, i genitori, gli insegnanti, il personale che a vario titolo opera nella scuola; mentre i membri nominati derivano da quelle istituzioni che nella funzionalità della scuola sono comunque interessate: la Regione, la Provincia, i sindacati, la Camera di commercio, il Comune.

A facilitare l'avvio delle elezioni scolastiche del mese prossimo non contribuisce certamente il proposito manifestato da insegnanti, genitori e studenti di lingua slovena di non proporsi quali candidati: i motivi di questo atteggiamento meritano di essere approfonditi.

«Natale a Trieste»: invito suggestivo

E' sempre valido il simpatico invito rivolto dall'Ente Fiera al pubblico nell'imminenza delle feste natalizie.

I cancelli del comprensorio fieristico, infatti, restano aperti ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21 (fino al 4 dicembre) in occasione della rassegna specializzata «Natale a Trieste»: un'ampia panoramica delle possibili soluzioni per far felici le persone che attendono sotto l'albero un segno d'affetto.

Interrogazione d.c. al sindaco di Muggia

Polemica al Comune di Muggia in seguito alla manifestazione dei lavoratori della cantieristica e della siderurgia svoltasi recentemente a Monfalcone. Al sindaco di Muggia è infatti pervenuta un'interrogazione da parte dei consiglieri democristiani Pontini e Onor, i quali desiderano sapere «per quale motivo l'amministrazione comunale muggesana — presente alla manifestazione monfalconese al mattino in piazza della Repubblica — non ha ritenuto invece di intervenire al convegno degli enti locali svoltosi nel pomeriggio».

A questa seconda fase — rileva l'interrogazione — nel corso della quale sono stati dibattuti i gravi problemi della cantieristica e della siderurgia nelle nostre zone, nel quadro di una politica di intervento a carattere nazionale, l'amministrazione di Muggia era invece assente «contrariamente a quanto hanno fatto le rappresentanze della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Veneto e le altre amministrazioni comunali delle zone interessate».

Avvio al nuovo anno di studi grafologici

Il nuovo anno accademico dell'Istituto italiano di grafologia si è inaugurato nell'aula magna del «Dante» con una prolusione della prof. Pia Garbo sulla grafologia somatica. La relatrice, presentata dal presidente dell'Istituto prof. Oscar Venturini, ha illustrato le ricerche e le esperienze del Moretti, finora il più grande studioso della materia. Nei primi anni venti il Moretti si trovava a Bologna e lì prese contatto con gli ambienti dell'Università, dove apprese che un buon osteologo poteva ricostruire l'aspetto fisico di una persona partendo da un solo osso.

Negli anni seguenti lo studioso, pungolato da quanto aveva appreso a Bologna, cercò un metodo per ricostruire l'aspetto fisico delle persone partendo dalla loro scrittura e dopo aver raccolto dati per venti anni pubblicò un libro nel '45 in cui affermava che dalla scrittura è possibile ricavare i dati somatici innati, come la statura, il tipo di muscolatura ecc., ma non quelli acquisiti nel corso degli anni come l'ingrassamento e le fratture. Curiosamente, uno dei dati fisici più evidenti dalla scrittura è quello che indica se da piccoli avevamo i capelli più chiari.

La relatrice ha poi descritto le sue esperienze, le quali, a partire dal '35, hanno confermato le affermazioni del Moretti. La prolusione è stata accompagnata da alcune proiezioni di campioni di scritture.

Conclusi gli incontri sulla lotta anti-fumo

Venerdì sera si è concluso, nella sala maggiore del Dopolavoro delle Poste centrali il «Piano dei cinque giorni». E' una terapia di gruppo in grado di aiutare i fumatori a smettere, messa a punto dalla Lega «Vita e salute», con sede a Roma, sotto il patrocinio della «International temperance association», un'istituzione filantropica e sociale della Chiesa cristiana avventista.

Questo movimento cristiano, sorto nell'Ottocento negli Stati Uniti, come continuazione del Movimento di risveglio del secolo precedente, si esprime attraverso iniziative sociali, educative, e sanitarie, oltre a gestire 3847 scuole elementari, 462 collegi e scuole superiori, due università e 394 tra ospedali e cliniche.

Nel 1958, in seguito ad alcuni studi condotti dall'Università avventista di medicina di Loma Linda (California) fu girato un film, intitolato «Uno su ventimila», che denunciava il rapporto fra lo sviluppo del cancro e il consumo di sigarette. Il film stimolò un'inchiesta ufficiale che ebbe un seguito nel famoso «Rapporto Terry». Poco dopo l'Università di Loma Linda impostò il «Piano dei cinque giorni per smettere di fumare». Si tratta di una terapia di gruppo condotta da due animatori. Un animatore ha il compito di presentare al pubblico la psicologia del fumatore: l'inizio, l'abitudine, l'assuefazione e le motivazioni per smettere. Il secondo animatore illustra il quadro fisiologico, gli eventuali danni riportati e le possibilità di recupero dopo la disintossicazione dal tabacco. Così, di serata in serata, in cinque giorni, senza traumi, si facilita lo svezzamento del fumatore dalla sigaretta.

Dibattito — L'Anfaa organizza per domani, alle 20.30, nella scuola «Morpurgo» di scala Campi Elisi 4, un pubblico dibattito sul tema: «I bambini negli istituti di Trieste: quali alternative?». L'argomento sarà introdotto dalla signora Silvia Cassano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Arturo Scabar nel X anniv. da Fabio e Margot Ara 20 mila pro ECA.

In memoria di Bianca Piccioni nel VII anniv dalla mamma, dal marito, dai figli 20.000 pro Centro tumori; dalle zie Emilia e Nina 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Guido Silossi nel V anniv. da Nilde e Lydia Silossi 20 mila pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Davide Schivella nel 21.o anniv. (29.11) dalla moglie Irma 10.000 pro Divisione Cardiochirurgica (Osp. maggiore) e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Ancona per il compleanno (29.11) dalla moglie Bianca 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dai cognati Gisella ed Ernesto 3000 pro Centro tumori; dalla cognata Emilia e nipoti Flavia, Claudia 4000 pro Centro tumori e 3000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ornella Razini nel VI anniv. da Gilda 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cap. Eugenio Gardinal nel I anniv. da Maria Cocean 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lina e Claudia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Jolanda Ravasini in Segulin nel IV anniv. (29.11) dalla mamma 10.000, da Rosita e Anita 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Carlo Pardi nel XX anniv. dalla moglie Carmen 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ferruccio Poggiani per il compleanno (28.11) dalla figlia Liliana 3000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli (poveri di don Speranza).

Da N. N. 60.000 pro Circolo ricreativo sportivo «Julia».

In memoria di Giuseppe Sluga dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Candian da Ernesta Candian 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalina Lenghi in De Giacovo dalle famiglie Lenghi Sghedoni 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Salvo Teimer da Alberta Grandich e Lucia Rabak 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luciano Meula 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tini Leban dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Biloslavo da Sergio, Mina e Cinzia Brosch 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vanina Degrassi da Franco Laria 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lena Robba 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Gasparini nata Radetich dalle famiglie Gagliano, Generutti, Giovanazzi, Stoini e Verbena 25.000 pro Associaz. Famiglie Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Maria Brandolin ved. Tinunin da Kiki e Dino Papo 10.000 pro «Senectute».

In memoria di Giordano Scopizzi da Iolanda Radini e Umberto Bisi 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruna Furlan ved. Cozzi dalla famiglia Dino Papo 10 mila pro «Senectute».

In memoria di Giovanni Giursi dai condomini e inquilini dello stabile n. 43/3 di via Fellugа 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Marco Renier da Bortolotti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Di Lillo dalla classe III A scuola media P. Addobbati 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ludmila Zobez dai colleghi del magazzino 26.000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Giovanna ved. Gerussi da Rita Gianfranco Turcia 10 mila, da Oddo e Mina de Comelli 10.000, da Remigio e Mafalda Scherl 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pini, Hiapse e Bernetti-Loeffler 13.000, dalle fam. Acampora, Brezzi, Lizzi 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da N.N. 20.000 pro Ospedale civile di Noventa Vicentina (VI) R.T.

In memoria di Francesco Zarattini da Rita ed Enrico de Marco 10.000 pro Scuola materna di Ampezzo Carnico; da Mario Nordio 10.000, da Etta Serri Nordio 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Alberto Gentile e famiglia 10.000 pro CAI sezione XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Fernando Brucciapaglia da Antonio Cecchet 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Piazza dalle mamme della V A 13.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Sardi da Paolo Neri 20.000, da Duilio Robba 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Alessio dalla famiglia Del Campo 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Mussunich ved. Terzi da Pierina e figlia 10.000, da Maria e figlio 10.000, da Ofelia e figlie 12.000 pro ECA (ass. anziani).

In memoria di Colmo Dante da Drozina Argia, Marcello e fam. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Furlan ved. Cozzi dal personale della scuola elementare F. Dardi 40.000 pro Chiesa evangelica metodista; da Tina Bevilacqua 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Passalacqua 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita e Guido Fradeloni 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Giustina Scheriani ved. Giacomini dalla Cartubi di Pecchiar Redento 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Abrami Narciso dai condomini degli stabili n. 85 e 87 di via dell'Istria 8500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Seitz da Maria Milocco 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli S. Giovanni Bosco.

In memoria di don Nino Pagliaro da Italia Rocco 5000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Itala Sganzerla da Flora Poggi 5000, da Amelia Tusian 5000 pro Ass. fam. caduti e dispersi R.S.I.

In memoria di Mario Selan dalla moglie 10.000 pro UNITALSI.

In memoria dei cari condiscepoli dagli ex alunni delle VII A e B dell'Istituto tecnico fis. matem. G. Galilei 16.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Claudio Silvestri da Odette Luccardi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Menotti Bonicioli dalla fam. Giulio Sisgoreo 20.000, da un amico 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Iole e Duilio Bonifacio 5000, da Liana e Livio Mazzaroli 5000, da Mario Cattalini 20.000, da Federico e Silvana Cattalini 20.000, da Alberto Gentile e famiglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Dalla famiglia Logar Romano 10 mila pro ECA (Natale 1977).

In memoria di Frida Fanninger dal personale sanitario e amministrativo Enpas 133.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Gruden da Claudio e Rita Bellini 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Cristina Lisiani da Enrica Kuch 4000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Luigi Delmestri dalla sorella e dal marito Rinaldo Terzon 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Contouma dai colleghi della figlia Annamaria 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Gemma Borruso-Contumà); dall'AMAT 50.000 pro E.C.A.

In memoria di Antonio Micheli da Ermanno Siccheri 10.000 pro ECA (fondo dott. Carlo Rangan).

In memoria di don Giovanni Pagliaro da Sauro Anita 10.000 pro Assoc. ital. maestri cattolici.

In memoria di Cristina Liliani Benco da Anita e Nino Sauro 10.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Cuore Immacolato di Maria).

In memoria di don Tullio Delconte da Anita Sauro 10.000 pro Vita Nuova.

UNA SERIE AMMONITRICE DI PROCESSI PER DIRETTISSIMA

I troppi soldi in tasca costano cari al confine

Oltre alle multe mozzafiato c'è il rischio di finire in prigione Sono applicabili anche agli assegni le norme della severa legge

Condanne mozzafiato con mesi di reclusione, multe e sanzioni pecuniarie a sette zeri si stanno abbattendo su coloro che, illegalmente esportano, o tentano di esportare valuta nazionale o straniera. In forza del decreto legge del 4 marzo dello scorso anno e della legge di conversione e le relative modifiche del 30 aprile successivo, è consentito di recarsi all'estero con 750 mila lire o il corrispettivo in valuta straniera con l'obbligo di dichiarare la valuta stessa alla frontiera.

Tale legge è operante non soltanto ai posti di confine ma anche ai valichi cosiddetti secondari. La valuta stabilita dal legislatore può essere esportata nell'arco di un anno per motivi turistici o culturali mentre se, per malattia o per altre cause il cittadino italiano che si reca all'estero avesse bisogno di una maggiore disponibilità finanziaria, egli deve operare per il tramite di una banca. Se la valuta non è nazionale ma straniera, la persona interessata ha il preciso dovere di comperarla presso una banca, e l'istituto gli rilascia un'attestazione dell'avvenuto acquisto oppure lo annota sul passaporto.

Se il viaggiatore, anziché con il passaporto, espatria con il lasciapassare, egli ha, tuttavia, l'obbligo di dichiarare al valico la valuta in suo possesso. Nel caso che la valuta stessa superasse il limite stabilito dalla legge, l'eccedenza può venire versata alla dogana o in un banca. Se il viaggiatore dovesse in seguito rientrare in patria attraverso un posto di confine o un valico diverso da quello da cui era uscito, potrà riscuotere l'importo che aveva depositato alla dogana presso uno qualsiasi di questi uffici, previa presentazione della bolletta ricevuta all'atto della consegna della valuta.

Quest'anno, il Tribunale penale di Trieste ha celebrato trentacinque processi per tentata esportazione di valuta. Non esistono cause pendenti in quanto, come ci ha precisato il presidente di sezione dott. Italo Visalli, per questi specifici illeciti si procede sempre con il rito direttissimo e nella maggioranza dei casi gli imputati si trovano in stato di detenzione.

La sanzione penale imposta dalla legge può consistere nella reclusione oltre che nella multa e quest'ultima è sempre proporzionale all'ammontare della valuta di cui era stata tentata l'esportazione. Oltre alla sanzione penale, il tribunale infligge, difatti, anche la sanzione amministrativa, cioè la pena pecuniaria, il cui limite massimo corrisponde al quintuplo della valuta di cui era stata effettuata o tentata l'illegale esportazione. Anche gli assegni, se pure non ufficialmente riscuotibili all'estero — su ogni effetto è stampigliata la frase «il presente assegno può circolare soltanto in Italia» — costituiscono illecito valutario e, quindi, reato se il loro ammontare supera le previste 750 mila lire.

Se la sentenza è di condanna, il magistrato ordina anche la confisca della valuta italiana o straniera e degli assegni. Di recente, è stata celebrata una «direttissima» — il Collegio era presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni — inerente alla fallita esportazione di due assegni per un ammontare di quasi quindici milioni di lire. Valutando l'illecito, sotto il profilo del diritto, l'estensore della sentenza, dott. Gridelli — nella parte motiva — ha rilevato che «la lettera della legge non lascia dubbi in merito alla sua applicabilità agli assegni. Invero, con la norma incriminatrice, si vuole evitare l'esportazione, senza la prevista autorizzazione, di valuta nazionale ed estera, titoli azionari o obbligazioni, titoli di credito ovvero altri "mezzi di pagamento".

«Talché — continua il magistrato — appare del tutto evidente che il legislatore ha considerato "mezzi di pagamento" idonei, comunque, ad attuare esportazione di valuta anche tutti i titoli di credito, comunque emessi, e tali sono gli assegni bancari, contenenti l'ordine incondizionato di pagare a vista al portatore il relativo ammontare e, ancorché rilasciati in garanzia sono destinati alla circolazione per il loro intrinseco attributo».

Stamane il processo per la dinamite

Saranno processate stamane con rito direttissimo le otto persone arrestate al termine dell'«operazione dinamite», che si concluse il 21 scorso nella zona di Duino. Si tratta di sei uomini, una ragazza sui vent'anni e un ragazzo diciassettenne. Il magistrato che ha diretto l'azione combinata tra i servizi di sicurezza, la Squadra mobile di Venezia e quella di Trieste, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, ha contestato ai detenuti il reato di associazione per delinquere, concorso in traffico d'armi e di esplosivo nonché il concorso in detenzione e porto di armi ed esplosivo.

Azioni di sciopero per le linee SAP

I dipendenti della Sap, che da oltre dieci mesi sono impegnati nella vertenza con la società che asseritamente non corrisponde loro l'intero salario, si sono riuniti in assemblea e, verificata l'indisponibilità della proprietà a soluzioni che possano essere accettate dai dipendenti stessi, «per accelerare i tempi di una rapida consultazione, hanno confermato un'azione di lotta, secondo le seguenti modalità: linea Trieste-Pola e Trieste-Buie: ventiquattr'ore di sciopero ogni venerdì; sospensione di quattro ore, ogni martedì e venerdì, all'inizio del primo turno e alla fine del secondo turno per le linee Trieste-Capodistria e Trieste-Rabuiese.

Sono inoltre sospese ogni lunedì le corse della linea lavoratori da S. Giorgio di Nogaro alla GMT e, ogni venerdì, quelle dalla GMT a S. Giorgio di Nogaro. Sospesi anche i servizi bis, i fuori linea, i servizi turistici e quello postale, nonché le prestazioni di lavoro straordinario.

Consulte rionali — L'annunciata assemblea informativa sugli organi collegiali e le elezioni nei distretti scolastici si terrà questa sera con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 7.

CONFERENZE

TESI A CONFRONTO SULLE LEUCEMIE

Si è tenuta presso gli Ospedali riuniti una tavola rotonda sul tema: «Attualità sulle leucemie». Il prof. Angelo Baserga, direttore della clinica medica dell'Università di Ferrara, ha presentato un'importante relazione sulle possibilità di errore nella diagnosi di leucemia. L'oratore ha fatto notare che attualmente le leucemie vengono curate, anche senza arrivare a guarigione definitiva, in modo tale da rendere le condizioni di vita molto accettabili e tali da rendere procrastinabile l'acuzie terminale. Per ottenere questi risultati bisogna instaurare una terapia intensa e a volte pericolosa. Quando la cura ha portato la remissione è praticamente impossibile riconfermare la diagnosi, a meno che non insorga una ricaduta. Comunque i problemi psicologici e morali che insorgono sia per i pazienti sia per i familiari sono enormi, (qualora si debba formulare la diagnosi e la prognosi).

Per questo motivo l'oratore insiste sull'importanza di praticare esami accurati e formulare la diagnosi in ambiente competente prima che la cura intervenga a rendere impossibile un ritorno per rivedere il verdetto emesso in precedenza.

In genere, purtroppo, la diagnosi non è difficile, ma esiste almeno un 5 per cento di casi in cui medici meno provetti possono cadere in errore e nei quali anche specialisti possono trovare qualche difficoltà. E' il caso delle reazioni leucemoidi in corso di infezioni gravi; nella pertosse si può assistere all'aumento dei globuli bianchi fino a 50-60.000 per una marcata linfocitosi; è ancora il caso della mononucleosi infettiva, affezione relativamente benigna, virale, che può essere anche trasmessa con il bacio (tanto che nei collegi universitari americani è chiamata proprio malattia del bacio).

La difficoltà maggiore si ha nelle leucemie in cui invece di avere un notevole aumento dei globuli bianchi si ha un ridotto numero degli stessi: ci troviamo di fronte alle leucemie leucopeniche o aleucemiche. In questi casi, la diagnosi differenziale con le aplasie midollari e con la agranulocitosi, spesso da farmaci, è estremamente indaginosa ed è estremamente importante, perché curare come leucemico un soggetto affetto da agranulocitosi vorrebbe dire togliere al paziente ogni possibilità di sopravvivenza.

L'oratore ha concluso auspicando che i futuri medici vengano seguiti e avviati alla professione in modo sempre più rigoroso.

Il dott. Paolo Tamaro, secondo relatore, ha illustrato le complicazioni infettive (sett'cemie) nelle leucemie infantili e ha puntato l'attenzione sulla limitatezza delle possibilità sulla loro prevenzione durante la terapia; questi limiti sono d'altro canto bilanciati dai risultati terapeutici. In campo pediatrico la leucemia linfoblastica acuta è oggi una malattia curabile in modo efficace: «efficace» vuol dire che nella grande maggioranza dei casi si può ottenere una remissione duratura per molti anni e che in una percentuale del 25-30 per cento di soggetti è possibile parlare addirittura di guarigione. Questa è insidiata dalle possibilità di ricaduta, ma anche da complicanze infettive, e ancora da danni dovuti alla terapia, come ha illustrato il terzo oratore, il prof. Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica del nostro Ateneo e notissimo ematologo. Il prof. Panizon ha illustrato in particolare i danni jatrogeni in trattamento antileucemico rappresentati da lesioni del sistema nervoso centrale.

L'ultimo oratore, il dott. Mosanghini, ha presentato una interessante relazione su una delle forme meno frequenti di leucemia, quella eosinofila.

Dopo aver illustrato la possibilità di diagnosi differenziate, egli ha concluso che, sebbene un unico caso non possa far testo, l'insieme dei dati raccolti porta a far ammettere l'esistenza di questa discussa forma morbosa come entità nosologica a sé stante.

Nell'occasione è stato assegnato il premio di studio per un lavoro in ematologia ai dottori Walter Zennaro e Alberto Gianmarini-Bersanti; altri due premi di studio gentilmente messi a disposizione della Società di Ematologia della nostra regione dall'Associazione Donatori di Sangue di Trieste, verranno assegnati nel mese di dicembre essendo stato spostato il termine del bando al 16 del prossimo mese.

MOSTRE D'ARTE

Galleria IL MANDRACCHIO
MUGGIA
espone
ANNAMARIA DUCATON

Circolo della Stampa
GRUPPO 12
Ultimi due giorni di presentazione della cartella con 10 opere grafiche

Alla BLOW IN GALLERIA DIECI
CARMELO ZOTTI
Via Brunner, 10

È TEMPO DI PELLICCIA
A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo dalle ore 8.30 la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate
con sconti di oltre il 50%
possibili, dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000	Bolero visone	750.000	390.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000	Marmotta G.	1.500.000	795.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000	Castoro	1.090.000	590.000
Visone cinese	1.190.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone tweed	1.290.000	590.000	Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lontra Black	1.350.000	690.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Opossum	1.090.000	490.000	Montone doré	290.000	195.000
Persiano	690.000	275.000	Viscaccia	360.000	165.000
Foca	890.000	420.000	Gatto	190.000	95.000
Castorino	390.000	225.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000	Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Colli assortiti	—	10.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000	Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

UDINE - Via San Daniele, 45

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Nel 1978 dovrai lavorare, dirigere, organizzare, discutere, scegliere, ponderare, combattere, decidere, risolvere.

Allora, mettiti comodo.

Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000.

Lancia. Da 70 anni le auto di chi lavora, dirige, organizza, discute, sceglie, pondera, combatte, decide, risolve.

Una Lancia non si racconta, si prova.
I concessionari Lancia sono a Sua disposizione per una vera prova su strada.

Organizzazione LANCIA

TRIESTE
FERRUCCI GIORGIO & C. s.n.c.
Via Flavia 55
Tel. (040) 820.204 - 820.214

IN RADA LA PORTAEREI «AMERICA» DELLA SESTA FLOTTA

Un aeroporto sull'acqua

Ottanta aerei e 4500 uomini trovano posto nell'immensa nave

Ha dato fondo in rada la portaerei «America», portandosi dentro, come ingoiati, 4500 uomini d'equipaggio e 60 aerei. Toccare la nostra città è ormai un deferente omaggio della marina americana, che si ripete a intervalli di 3 o 4 anni: alla cortesia, la cittadinanza ha sempre risposto con interesse.

Vedere un aereoporto galleggiante capita spésso nelle fotografie: a visitarlo, invece, si prova con la sensazione che assomiglia allo sgomento. A mano a mano che la lancia di servizio si avvicina alla portaerei, le proporzioni acquistano qualcosa di gigantesco: alta circa 45 metri, lunga più di 260, stazza 80 mila tonnellate.

Tramite il signor Bearz del consolato americano, l'ufficiale di servizio spiega che difficilmente si acconsente ad una visita alla nave nel giorno di arrivo perché c'è sempre qualche lavoro di manutenzione e di ritocco da completare (e bisogna far salva la rappresentatività): questa volta si è fatta un'eccezione. Dopo la visita in mattinata del console Harlan Moen, l'appuntamento con la «stampa» è fissato nel pomeriggio.

Sbarcati — è il caso di dirlo — dentro un immenso hangar che funziona da officina per le manutenzioni degli aerei e da campo di allenamento per il basket (di ottimo livello), il football americano, si ha il primo contatto con l' «America». Nel medesimo hangar è predisposto un buffet e uno dei complessi della portaerei intrattiene il pubblico con jjazz e country folk. Sul ponte, aerei da combattimento, da ricognizione, da intercettazione e da difesa elettronica circondano da tutti i lati l'attonito visitatore.

Si può ammirare l'antisommergibile più moderno e sofisticato, il «Wiking», o l'intercettatore d'alta quota, lo splendido «Tomcat». Per spiegazioni, dati e chiarimenti sugli aerei e sulla nave ci si rivolge ai piloti e agli ufficiali di servizio. Viene spiegato inoltre che l'unità della IV flotta starà nel Mediterraneo fino alla prossima primavera: che l' «America» è una nave a propulsione convenzionale: che a bordo ogni giorno si consumano 15 mila pasti, che il fabbisogno di carne al mese è pari di 500 quintali e 750 quintali di ortaggi: che la velocità è di 30 nodi e altri dettagli tecnici. Una visita si può fare nella giornata odierna, ritirando l'invito negli uffici dell'Usis.

Nelle immagini: in alto l'immenso ponte della portaerei «America» e in basso un momento di relax con la pallacanestro.

SI È SPENTO LAVAGNINI SENIOR

Paolo ga molà la zima

Il destino s'era accorto di lui già un anno fa. Una libecciata occasionale e violenta l'aveva scagliato a terra. Pochi minuti di rabbia, pochi attimi di angoscia perché una tragedia del mare si compisse. Un uomo e una barca distrutti. Il lavoro di una lunga vita in mare ridotto a madieri sfasciati, ad attrezzature da polombaro contorte e ormai inutilizzabili. Quel giorno nella baia di Sistiana il mare mise in scena forse Conrad o forse Hemingway: primo attore Paolo Lavagnini senior. Un uomo e una barca distrutti. Non una barca da picnic nautico, ma un mezzo di lavoro e di sostentamento. Vecchia come il vecchio ma viva e generosa, ridotta ora a scheletro sulla battigia e un futuro senza mare per l'uomo.

Poi la generosità di chi ama e capisce i marinai. Un lascito e una sottoscrizione, i commoventi bambini di una classe della scuola di via San Pasquale, il fasciame necessario offerto da una ditta commerciale. Una gara anonima e patetica.

Un modesto cortile a Barcola trasformato in anacronistico squero. Tra pochi giorni in programma il varo. Un vecchio palombaro e una palombara nuova: aspettavamo a Sistiana questo inedito sodalizio. Aspettavamo il vecchio Paolo, il suo ironico sorriso, il suo dialogare pacato e di antica esperienza, la sua amicizia onesta e di schietto marchio ligure. Ma il copione ha previsto una conclusione diversa. Anziché il mare il buon Paolo avrà la terra in una barca che non è la sua. E avrà il ricordo di chi lo conobbe, quel ricordo mesto che ogni morte porta con sé. Non fiori, non opere di bene. Ma una sola frase di estrazione marinaresca e spontanea. La frase di Nazarin, un coetaneo uomo di mare: «A questa età xe facile molar la zima per l'ultima volta».

Cronache degli spettacoli

Questa sera al C.d.S. «Musica e futurismo»

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) suonerà il pianista Daniele Lombardi. Il programma del concerto è interamente dedicato alle musiche del «futurismo» e comprende pagine rarissime di Balilla Pratella, G. Francesco Malipiero, Franco Casavola, Luigi Grandi e del triestino Silvio Mix, di cui ricorre proprio quest'anno il cinquantenario della morte.

Daniele Lombardi è uno dei più giovani ed appassionati studiosi e ricercatori del repertorio musicale prodotto dal movimento futurista italiano. E' nato a Firenze, dove ha conseguito il diploma di pianoforte e la Maturità Artistica, frequentando successivamente l'Accademia d'arte e pittura. Svolge un'intensa attività di pianista e di compositore, operando in uno spazio interdisciplinare, alla ricerca di rapporti tra immagine grafica (notazione) e suono.

Insieme con il pittore Arlandi e con l'architetto Somigli ha presentato «Semiotica dei grafemi — sperimentazione del rapporto musica-arti visive.

Insegna pianoforte principale al conservatorio «G. B. Martini» di Bologna, per il quale ha recentemente curato una serie di manifestazioni sugli «Aspetti della notazione nella musica del Novecento». L'ingresso al «concerto futurista» è libero, nel limite dei posti disponibili in sala.

Debutta il Pulcinella

Nella foto una scena della «Ballata e morte di Pulcinella»

Debutta questa sera al Politeama Rossetti (in abbonamento: tagliando n. 3 alternativa) lo spettacolo «Ballata e morte di Pulcinella, capitano del popolo» nell'edizione del Gruppo della Rocca.

Allestito in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale «Manzoni» di Pistoia, lo spettacolo, che è tratto dal romanzo «Ballata e morte di un capitano del popolo» di Luigi Compagnone, è realizzato con la regia di Egisto Marcucci, scene e costumi di Luciano Damiani e musiche di Nicola Piovani.

L'incontro con Compagnone, rappresenta un'importante occasione per il Gruppo. Lo stile dello scrittore napoletano (autore fra l'altro di «Capriccio con rovine», «La vita nova di Pinocchio», L'onorata morte», «Città di mare con abitanti») offre la possibilità di misurarsi con un materiale che è già di per sé teatrale e appartiene alla nostra più radicata tradizione popolare, come la favola e la maschera.

Della sua «Ballata», Compagnone stesso ha scritto: «Questo racconto è forse una favola storica, perché vi appaiono orchi, fate, animali parlanti, Cappuccetto Rosso, la Bella Addormentata, Biancaneve, l'Augelbelverde e tanti altri; e poi perché tutto si svolge con «l'inverosimiglianza» propria delle favole; storica perché vi incontriamo personaggi della Storia e anche la crudeltà con cui essa mina. Il racconto è un'ipotesi: per una contrazione del tempo e dello spazio, piombano su Napoli tutti i suoi oppressori».

Interpreti dello spettacolo: Loredana Alfieri, Dorotea Aslanidis, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Dario Cantarelli, Giancarlo Cajo, Secondo De Giorgi, Gianni De Lellis, Silvana De Santis, Piero Domenicaccio, Mario Mariani, Antonello Mendolia, Ireneo Petruzzi, Armando Spadaro.

Nel corso delle recite, che si protrarranno fino a domenica prossima, gli studenti ed i giovani usufruiranno del prezzo speciale di lire 1200.

Domani sera, nell'intervallo dello spettacolo, verranno premiati i partecipanti alla «Rassegna Vetrine Teatro '77».

STRASCICHI DI UNA PROTESTA AVVENUTA DUE ANNI FA

Il «blocco» al giornale si traduce in condanna

A otto sindacalisti quattro mesi ciascuno con la condizionale

Processati otto sindacalisti dei giornalai, per un'azione di violenza contro edicolanti e distributori di giornali avvenuta davanti alla sede de «Il Piccolo». Gli imputati sono: Galliano Morpurgo, 65 anni, Scala Mainati 3; Nicola Pagano, 56 anni, via Costalunga 49; Giuseppe Agapito, 53 anni, via dei Saltuari 4; Arturo Butti, 58 anni, via Combi 19; Antonino de Meo, 44 anni, via Winckelmann 3; Giuseppe Dolejsi, 67 anni, via San Giovanni Bosco 32; Giovanni Tota, 59 anni, via San Giacomo in Monte 16; e Michele Laiso, 37 anni, Campo San Giacomo 7. Essi compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, per rispondere in concorso di violazione di un articolo della legge sulla stampa in quanto, mediante intimidazione, violenza e minaccia agli addetti alla distribuzione dei giornali e agli edicolanti, impedirono, il mattino del 14 giugno del 1975, la diffusione e l'uscita de «Il Piccolo».

Gli attuali imputati si raccolsero, davanti alla sede dell'agenzia di distribuzione, in via Pellico, e non consentirono agli edicolanti di ritirare le copie del giornale che avevano richiesto e, con il loro atteggiamento, imposero di bloccare le macchine quando erano state ormai stampate diecimila copie del quotidiano.

Per la Federazione italiana editori di giornali è presente il dott. Fausto Flauto che si costituisce Parte civile con il patrocinio del prof. Amigoni. I difensori, avv. Longo, avv. Ulcigrai e avv. Sabini si oppongono alla costituzione. Il P.M. invita il Tribunale a riservarsi mentre il collegio, con propria ordinanza, rigetta l'opposizione in quanto la Federazione giornali percepisce una quota sulle copie vendute e, quindi, è stata direttamente danneggiata.

Gli imputati negano le gesta attribuite loro dall'Accusa, raccontano che lo sciopero venne deciso su due piedi in quanto intendevano ottenere la gratuita consegna a domicilio dei giornali e una giornata di riposo settimanale e, a tale riguardo, qualcuno chiama in causa anche la Costituzione. Essi negano altresì di avere fatto volare i giornali dalle mani degli edicolanti che li avevano appena prelevati, smentiscono di avere gratificato dell'epiteto di «crumiri» coloro che, malgrado l'azione di protesta, avevano deciso di non sospendere la loro attività e affermano che qualche edicolante, nell'apprendere la notizia del proclamato sciopero, riconsegnò spontaneamente i giornali che gli erano stati consegnati. Gli imputati sostengono, inoltre, di essersi trovati in via Pellico intorno alle quattro e mezzo del mattino e di essere poi tornati di tanto in tanto sul posto. Secondo gli accusati, la loro azione riguardava soltanto la distribuzione del giornale in città e non nelle altre località della provincia.

Il dott. Flauto conferma la denuncia sporta. Claudio Zaghet, dipendente della «distribuzione» precisa che i sindacalisti impedirono agli edicolanti di prelevare i loro pacchi, Antonio Biagi spiega che erano molto agitati e uno di essi fece cadere di mano a una signora un certo numero di copie del quotidiano, Ada Gruden spiega che Butti cercò di togliere di mano un pacco a una donna che gli si oppose, dicendogli «io ho una figlia da mantenere». Cesare Zurlich riconosce nell'imputato Agapito l'uomo che gli strappò i giornali che egli aveva sottobraccio. Il funzionario dell'A.DI.GI. (agenzia distribuzione giornali) Lamberto Tomaselli, ricorda di essere giunto in via Pellico intorno alle cinque e di avervi già trovato i sindacalisti. Egli tentò di dissuaderli da ogni azione ma si vide poi costretto a bloccare la tiratura del giornale. Anche il teste è dell'avviso che gli imputati erano piuttosto agitati e impedivano agli edicolanti di prendere i rispettivi pacchi.

Per ultimo depone il maresciallo Scarafilo: con la sua testimonianza termina l'assunzione delle prove e prende la parola il patrono di Parte civile. Il prof. Amigoni esamina il fatto in causa sotto il profilo giuridico, assumendo che, ai sensi della legge sulla stampa, l'attività degli imputati incise, con violenza e negativamente, sull'informazione cittadina, disorganizzando la distribuzione del quotidiano locale. Il rappresentante della privata accusa nega quindi il carattere giuridico di sciopero delle azioni compiute ed anche la loro qualità di attività sindacale in quanto — egli dice — gli atti dei singoli si sono concretati in un impedimento di vendita e di restituzione di cose comperate. Il prof. Amigoni chiede, infine, l'affermazione delle penali responsabilità degli accusati e la condanna degli stessi anche al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Nella propria requisitoria, il P.M. afferma che. il fatto in causa, sarebbe molto vicino all'ipotesi penale della violenza privata in quanto, secondo il suo assunto, gli imputati non avrebbero voluto violare il diritto di libertà di stampa. Egli chiede, comunque, che gli accusati siano condannati a sei mesi di reclusione a testa.

La parola è ora alla Difesa e per primo discute la causa l'avv. Sabini, il quale si batte per Papagno, Morpurgo, Agapito e Butto e sollecita la loro assoluzione con la formula più ampia; le sorti di De Meo vengono perorate dall'avv. Ulcigrai, il quale chiede la concessione delle «generiche» con prevalenza sulle contestate aggravanti, il minimo della pena e i benefici di legge. L'avv. Longo conclude la discussione per Dolejsi, Tota e Laiso, e chiede il loro pieno proscioglimento.

Dopo lunga camera di consiglio, il presidente Giancotti legge il dispositivo della sentenza che riconosce tutti gli imputati colpevoli e, con le «generiche» prevalenti sulle aggravanti, li condanna a quattro mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e li condanna altresì al risarcimento dei danni da definirsi in separata sede.

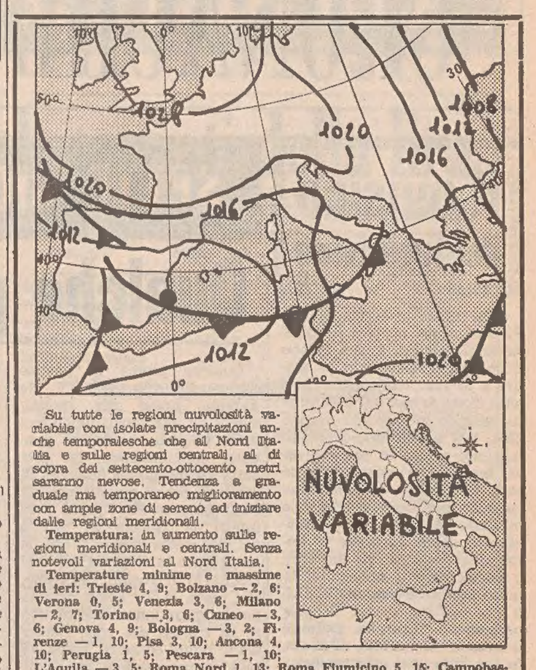
Domani al Ridotto concerto del soprano Cossutta-Ciccardi

Domani sera, alle 19, avrà luogo al Ridotto del Verdi (via S. Carlo 2) un recital operistico del soprano concittadino Cossutta-Ciccardi.

Si congeda stasera «Il vascello fantasma»

In rettifica a quanto apparso sul tamburini nell'edizione di ieri, con la rappresentazione di questa sera (ore 20, turni E per ogni ordine di posti) prendono congedo dal pubblico triestino realizzatori ed interpreti del «Vascello fantasma».

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni nuvolosità variabile con isolate precipitazioni anche temporalesche che al Nord Italia e sulle regioni centrali, al di sopra dei settecento-ottocento metri saranno nevose. Tendenza a graduale ma temporaneo miglioramento con ampie zone di sereno ed iniziare dalle regioni meridionali.

Temperatura: in aumento sulle regioni meridionali e centrali. Senza notevoli variazioni al Nord Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 9; Bolzano — 2, 6; Verona 0, 5; Venezia 3, 6; Milano — 2, 7; Torino — 3, 6; Cuneo — 3, 6; Genova 4, 9; Bologna — 3, 2; Firenze — 1, 10; Pisa 3, 10; Ancona 4, 10; Perugia 1, 5; Pescara — 1, 10; L'Aquila — 3, 5; Roma Nord 1, 13; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 0, 3; Bari 1, 12; Napoli 3, 10; Potenza — 2, 3; S. Maria di Leuca 7, 15; Catanzaro 6, 11, Reggio C. 10, 16; Messina 10, 16; Palermo 14, 20; Catania 6, 16; Alghero 5, 12; Cagliari 5, 12.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam — 5, 2; Atene 19, 20; Beirut 9, 17; Belgrado 1, 5; Berlino — 3, 1; Bruxelles — 2, 5; Buenos Aires 11, 25; Chicago — 8, — 3; Francoforte 0, 2; Ginevra 0, 3; Helsinki — 8, — 4; Gerusalemme 12, 23; Kiev 0, 9; Lima 17, 23; Lisbona 12, 17; Londra 2, 6; Los Angeles 15, 27; Madrid 4, 6; Montreal — 13; — 10; Mosca 1, 1; New York — 2, 0; Nicosia 11, 4; Oslo — 7, — 3; Parigi — 2; 2; Rio de Janeiro 20, 33; San Francisco 10, 16; Singapore 23, 30; Stoccolma — 5, 0; Teheran 4, 15; Vienna 1, 4.

POTATURA ALBERI
rivolgetevi a
VIVAI BUSÀ
Telefono 54307

SUNCRUX
NOVITÀ ASSOLUTA NDK
A LUCE AUTONOMA
INESAURIBILE
IMPORTATORE:
SERGIO LUCCHELLI
v. C. Canelli 34
10146 TORINO tel. 746447 — MILANO tel. 8390302
Nostri concessionari per Trieste:
Arte Orafa v. S. Spiridione 2
Botta V. piazza tra i Rivi 6
Cepak O. via Udine 33
Flavia via Revoltella 34
Marcuzzi B. v.le XX Sett. 7
Perla via Coroneo 4
Petris G. piazza Goldoni 10
Prisco A. via dell'Istria 8
Rimoli E. via S. Giusto 3
Rimoli R. corso Italia 29/a
Stocca M. Prosecco n. 129
Trevisan A. via Carducci 27
Zucca via Dante 10 Muggia

Investiamo in colori sicuri
TV Color CGE
Proporre al pubblico una marca è una responsabilità e un impegno. Questo ci rende attentissimi alle nostre scelte e poi sicuri delle nostre proposte. Per i televisori a colori proponiamo CGE: un nome di altissimo prestigio, una produzione forte della tecnologia tedesca che è stata adottata.
Acquistate il vostro TV Color CGE usufruendo del nuovo sistema di vendita Universaltecnica: consegna immediata della merce, senza cambiali, senza scadenze fisse, senza operazioni burocratiche, pagando una rata mensile anche di **sole 10.000 lire.**

UNIVERSALTECNICA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il musico del futurismo

«Era triestino e studiava a Firenze, dove abitava in piazza del Duomo n. 4. Era orfano di padre e viveva con la madre e lo zio. Aveva circa dieci anni meno di me; del 1906 quindi, essendo io nato l'11 maggio 1896. Era un giovane di molto ingegno, ma se la passava assai male. Ci si vedeva tutte le sere. Si parlava, si polemizzava sulle questioni artistiche e musicali del momento. Io organizzavo serate futuriste al Salone Materazzi, in via Martelli, o partecipavo a quelle del libraio editore Ferrante Gonnelli che aprì la prima Galleria permanente futurista. Durante la mostra, Silvio Mix, al piano, faceva interventi estemporanei, improvvisazioni musicali su temi dettati dal pubblico. In qualche occasione c'erano tre pianoforti; allora partecipavano anche un altro amico triestino di Mix e il maestro Boghen, professore al conservatorio, strano tipo di artista, sempre coperto da un grosso cappelloaccio».

Questa pagina di diario, che ci offre una singolare «istantanea» dell'esperienza futurista», è del pittore fiorentino Antonio Marasco, autore anche di alcuni gustosi ritratti del «musico del futurismo», Silvio Mix. L'interessante testimonianza di Marasco su questo compositore triestino, oggi pressoché dimenticato, riporta tuttavia una notizia cronologica inesatta: Mix non è nato nel 1906, bensì il 30 dicembre del 1900, da Riccardo Mickx ed Erminia de Re. Aveva dunque ventisette anni quando si spense prematuramente, il 5 febbraio 1927, all'ospedale di Gallarate. Vi era stato ricoverato durante il viaggio di ritorno da Parigi, dove avrebbe dovuto dirigere le musiche del «Théâtre de la Pantomime Futuriste». Il rinnovato fervore di ricerca nei confronti del «futurismo» — i cui fermenti vengono ora rianalizzati in relazione con le «avanguardie» europee — ha recuperato nella burrascosa avventura italiana primonovecentesca, questa figura di musicista, di cui poco oggi si sa, ma che indubbiamente fu uno dei più vivaci protagonisti di quella avventura. Forse ne sapremo di più, se il «revival» — documentato dalla stessa Biennale veneziana con la mostra dedicata a Russolo — godrà di ulteriori sviluppi.

Un primo, concreto contributo alla riscoperta della musica di Mix, nonostante i caratteri aleatori dell'esperienza futurista, è intanto fornito dalle conferenze - concerto del giovane pianista fiorentino Daniele Lombardi. Fra le numerose composizioni di Mix, in gran parte perdute, figurano alcuni titoli emblematici del movimento futurista: «Sinfonia astrale», «Potenza espansiva delle forze plastiche di un paese», «Ritmi spaziali meccanizzati», «Bianco e rosso, trisintesi cromatiche di Marinetti», il balletto «Psicologia delle macchine», «L'angoscia delle macchine», nonché il «Profilo sintetico di Marinetti» per pianoforte, edito nel 1925 da «L'Odierna». Quest'ultima composizione viene in questi giorni ripubblicata dalle edizioni de «L'Asterisco» in una prestigiosa cartella grafica, con incisioni di quattro artisti della regione, ispirate al «futurismo» ed al suo «musico» triestino, nel 50.o anniversario della scomparsa.

Fra le partecipazioni più significative di Silvio Mix, va registrata la collaborazione alla compagnia del «Teatro della sorpresa» diretta da Rodolfo De Angelis (al «Mercadante» di Napoli nel 1921), alla compagnia del «Nuovo Teatro Futurista» («Trianon» di Milano, '24) e al primo congresso futurista italiano al «Dal Verme» nello stesso anno.

G. Go

All'EXCELSIOR

Il più importante film dell'anno!

Non è vietato

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Qualche piuma di pavone...

Qualche piuma di pavone sul cappelluccio della TV. Ne avranno preso atto specialmente gli affezionati dell'opera lirica e quella parte del pubblico che pretende dal prodotto «sceneggiato» qualcosa di più e meglio di quanto esso sia solito porgere. Per i primi c'era infatti la ripresa in diretta del «Macbeth» verdiano, che ha inaugurato la stagione del Teatro Regio di Torino. Bel colpo. Del resto, la TV aveva avviato fin dall'altro anno questo corso di riprese dal vivo, riscuotendo larghi consensi, e non c'è ragione per credere che l'abitudine (o quasi) fletta ora il gradimento degli appassionati cui, oltre alla delibazione dei grandi spartiti operistici, viene pure offerto lo spettacolo dei cerimoniali in sala: un modo illusorio, si capisce, ma stimolante, di credersi pèr un paio d'ore lì, in mezzo ai presenti, nelle medesime condizioni.

Quanto agli sceneggiati, di cui s'è fatto cenno, l'ultima settimana ne ha trasmessi due, di non uguale qualità sul piano della realizzazione, ma degni entrambi di stima: «Ligabue» e «La paga del sabato». Soprattutto il primo, scritto da Cesare Zavattini e diretto da Salvatore Nocita, che è un bellissimo ritratto in controluce appunto di Antonio Ligabue, l'ormai famoso pittore naif vissuto in bilico tra utopia e soave follia, fragile e tenerissima anima «sugli orli», che riscattò la sua impossibilità di rapporto umano e la sua originaria perdita d'identità (quasi una sorta di incolpevole peccato originale) nel fraterno, miracolante rapporto con la natura e nella magica dimensione dell'arte. Come si avverte, qui, lo sguardo chiaro, la solidarietà onnicomprensiva della poesia zavattiniana, e che magnifica sorpresa ci riserba l'attore Flavio Bucci, che del personaggio sembra posseduto, «demonizzato» a livello subconscio, sdoppiandosi nello straordinario alter-ego come in uno sfaccettato specchio esistenziale. Del «Ligabue» si è vista la prima parte, ma per una volta, vien voglia di mettere il carro davanti ai buoi e dire senza indugi: che bel lavoro!

Anche de «La paga del sabato», che Giorgio Arlorio ha tratto dal racconto lungo di Beppe Fenoglio (lo scrittore piemontese, scomparso prematuramente, nel 1963), si è vista soltanto la prima puntata. Ma in questo caso conviene andare più cauti perché, malgrado l'attenzione del regista Bolchi e la probità professionale degli interpreti, la realizzazione televisiva suscita, al momento qualche dubbio.

Chi ha letto Fenoglio e conosce la sua fatica di scrittore, sa che l'esperienza di vita partigiana fu sempre al centro della sua narrativa (da «I sette giorni della città di Alba» a «La malora», da «Primavera di bellezza» a «Un giorno di fuoco» ecc.), in quanto lo portò a più stretto contatto con quel mondo contadino o piccolo-artigiano col quale aveva vissuto e combattuto, e a cercare nella sua elementarità non tanto rifugio dai propri complessi d'intellettuale (com'era accaduto al conterraneo Pavese, da cui Fenoglio aveva pur preso l'avvio), ma l'essenza il segreto della vita, e della sua propria vita. Si potrebbe insomma dire che la Resistenza fu per Fenoglio una specie di categoria dello spirito, una disposizione e aspirazione perenne dell'anima alla libertà e alla giustizia, una verifica morale non meno che sociale, bisognosa di continui approfondimenti e controlli.

«La paga del sabato» (uno dei suoi primi racconti, ma tra gli ultimi a vedere, postumo, le stampe) non è che la riprova di questo sentimento. Narra, in breve, la storia del giovane Ettore, reduce dall'arrischiata e spavalda milizia partigiana. Finita la guerra, egli rientra nella vita normale, ma non sa e non accetta d'inserirvisi. Piuttosto che adattarsi alla mediocre routine d'un lavoro «da schiavi», di giorni tutti eguali, Ettore si unisce a una gang di balordi e poco importa se quel lavoro è sporco. Ai suoi occhi la nuova pericolosa avventura appare come proiezione, il prolungamento mitologizzato dei vecchi tempi eroici. Ma quando comprende il suo errore e cerca di «normalizzarsi», è troppo tardi: arriva la morte, una morte banale, qualsiasi, per niente eroica.

Bel racconto che proponeva, al tempo in cui fu scritto, un problema fortemente attuale e sentito: il problema cioè di tanti giovani appena usciti dai «giorni di fuoco» e incapaci a inserirsi nella società civile. Ma nella realizzazione televisiva qualcosa, ci sembra, non quadri. Dipenderà forse dallo scarso approfondimento dei personaggi e dell'ambientazione, forse da un disguido dell'impostazione. C'è insomma una sfasatura tra lo spirito del testo e la sua restituzione in immagini. Così, ad esempio, in certi momenti l'Ettore di Lino Capolicchio, con lobbia nera in capo e l'eterna sigaretta in bocca, più che a un personaggio di Fenoglio somiglia alla copia provincializzata di Humphrey Bogart in una gangster-story anni Cinquanta, e non da meno gli è, in questo senso, il capobanda Mario Valgoi. Certo, Fenoglio conosceva benissimo gli scrittori americani e gli erano anche serviti (come a Pavese), ma solo per giungere, attraverso la loro lezione «realistica» alla lezione del Verga. Il discorso ci porterebbe troppo più lontano di quanto consenta questa notizia. Ma è una differenza, sostanziale, che sembra esser sfuggita al pur bravo Bolchi. Comunque, vedremo in seguito.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Elba e Ligabue «La villeggiatura»

«Ligabue» (Rete 1, ore 20.40). Seconda puntata dello sceneggiato sulla vita di Ligabue, diretto da Salvatore Nocita che si è ispirato a un racconto di Cesare Zavattini. Siamo nel 1927. Ligabue vive a Gualtieri, in Emilia, come un selvaggio da alcuni anni. Tutti lo spiano ma tra costoro c'è qualcuno che lo fa con un profondo interesse: lo scultore Marino Mazzacurati. Finalmente l'incontro tra i due artisti. Non è facile ma Mazzacurati riesce a convincere Ligabue a recarsi nel suo studio per dipingere più comodamente. Così Toni (Antonio Laccabue) lascia la sua capanna sul Po. Tuttavia, egli rimane un emarginato, deriso anche dai bambini, fatta eccezione per la piccola Elba, che, per una disgrazia, muore in un incendio. Ligabue consola la madre facendo il ritratto di Elba.

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 21.55). La rubrica di Angelo Campanella dedica stasera un'intervista a Saul Bellow, Nobel 1976 per la letteratura («Il dono di Humboldt»). Nato a Quebec, Bellow si trasferì a Chicago nel 1924 dove risiede tuttora alternando l'attività letteraria con l'insegnamento. Nell'intervista trasmessa lo scrittore parla per la prima volta di sè, della propria famiglia, della scoperta del marxismo, del distacco dal movimento comunista. Esprime un parere sugli intellettuali della sinistra europea, tra i quali Sartre, Camus, Moravia, Silone. Parla dei dissidenti sovietici, dell'eurocomunismo, della società americana.

* * *

«Buonasera con... Silvan» (Rete 2, ore 18.45). Prende il via il primo di 26 pomeriggi con Silvan, che succede a Mario Carotenuto. Dal martedì al venerdì, tutti i giorni, a partire da oggi, Silvan farà una serie di giochi. Avrà al suo fianco Mandrake. Una serie di strips del popolare personaggio dei fumetti sono stati ritenuti adatti a questa trasmissione. Tutti i giorni, poi, ci sarà uno spettacolo con figure bizzarre, tra marionette e pupazzi, intitolato «Muppet show». Con i «Muppets» un ospite famoso. I primi di questi saranno Julies Prowse, Joel Grey, Twiggy e Vincent Price. Il giovedì è prevista una rubrica di scienze occulte; il sabato repliche dello spettacolo «Sim salabim» del '74. Per Natale Silvan trascorrerà la sera con un Sim Salabim nuovo.

* * *

«La villeggiatura» (Rete 2, ore 21.30). Per il ciclo «Cinema contro» al film di Francesco Rosi «Uomini contro», segue stasera «La villeggiatura», realizzato da Marco Leto nel 1973. Interpreti principali: Adalberto Maria Merli, Adolfo Celi, Milena Vukotic, John Steiner, Roberto Herlitzka, Biagio Pelligra. La musica è composta da brani di Verdi. Leto affronta il problema dei rapporti tra il fascismo e gli intellettuali che vi si opposero. Ecco la trama: il prof. Franco Rossini, giovane docente di storia moderna all'università di Firenze, si rifiuta, per le sue idee liberali, di giurare fedeltà al regime fascista. Dopo un periodo di prigione è inviato al confino in un'isola del Sud. Resi già difficili dalla diversa estrazione sociale, i rapporti tra Rossini e gli altri confinati (quasi tutti proletari che gli contestano le radici borghesi del suo anti-fascismo) sembrano deteriorarsi ulteriormente quando, per le premure del commissario Rizzuto, il professore può prendersi in affitto una villa e chiamare presso di sè la moglie e la figlia. Grazie alla «comprensione» del commissario, Rossini appare «ammansito», tanto che i fascisti gli offrono la possibilità di tornare sul continente e di riprendere l'insegnamento, senza l'obbligo di giurare fedeltà al regime. Il professore sta per cedere, ma quando un altro confinato, il comunista Scagnetti, muore assassinato in una finta rissa, egli si schiera con i proletari.

«Ligabue» acquistato dalla Jugoslavia

ROMA — I diritti di trasmissione di «Ligabue», il programma sulla vita del pittore naif prodotto dalla rete uno e sceneggiato da Cesare Zavattini, sono stati ceduti dalla Sacis — la società che ha l'esclusiva per la vendita dei programmi della Rai — alla TV jugoslava.

L'ufficio stampa della Rai, ha reso noto, dal canto suo, che 15 milioni di spettatori hanno seguito, la scorsa settimana, la prima puntata di «Ligabue», quattro milioni in più rispetto al tradizionale pubblico del martedì sera sulla rete uno.

IMMINENTE A TRIESTE

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io (Controvoce); 11: Cantautori oggi; 11.30: A. Sordi racconta; 12.05: Qualche parola al giorno; musicalmente flash; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Gli altri siamo noi; 14.30: Rosa Luxemburg di Livia Livi; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 18: Lo struscibaldone; 18.35: Spazio libero radio - I programmi dell'accesso; 19.30: ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: occasioni; 20.35: Romanze da salotto; 21.05: Il concertone; 22: Il corriere dell'opera; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: La bocca del lupo di R. Zena; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: I bambini si ascoltano; 11.56: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'orto è mio; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.30: Il Trovatore di Verdi (22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.25. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Pagine del Teatro musicale americano: «My fair lady»; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Schubert; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Una scienza nuova per la terra; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: Come gli altri la pensano; 22.15: Musicisti italiani d'oggi; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: «...Issimo» I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Danilo Svara: Ouverture brillante - Blaz Arnic: Verso una nuova aurora - Marijan Lipovsek: Patria, poema sinfonico; 9: «Il canto come la lotta» - canta il coro partigiano triestino diretto da Oskar Kjuder; 9.30: Auguri dei collettivi di lavoro; 10: E' con noi...: 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: «Il cuore del mio popolo»; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...: 13.30: Giovani al microfono: «Giornata della Repubblica»; 14.10: Musiche per orchestre di strumenti a fiato; 14.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.30: Canta Majda Sepe; 14.45: Koral; 15: Cinema d'oggi - di Guido Aristarco; 15.10: Canzoni e simpatia: 15.30: Suona l'orchestra Franci Puhar; 15.45: Edig Galleti; 16: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash: 20: Concertino serale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Radovan Gobec: La patria liberata - cantata; Marijan Kozina: Bela krajina - poema sinfonico; 22: Tema - chiacchere e canzoni messe insieme da Franco Simone; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani - Ora G: «Bas» documentario - Jazzman Corner: Gruppo Enrico Intra; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il sapore del buono; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 4 dicembre; 20.50: «L'accusato» film con Vlado Muller, Jaroslav Blazek, regia di Jan Kadar e Elmar Klos; 22.20: Votazioni federali del 4 dicembre; 23.10: Notizie sportive; 23.15: Telegiornale.

TV Capodistria

15: Telesport - Pugilato - Belgrado: Il guanto d'oro, match dei campioni; 17.45: Pallacanestro - Skopje: Rabotnicki-Partizan; 19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale d'informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Battaglia Panzer - Operazione inferno», film; 22.05: Temi di attualità, documentario; 22.55: Musica popolare.

◎

TV Lubiana

9.45: Notiziario; 10: Saluto della Repubblica; 10.45: TV dei ragazzi; 11.55: Notiziario; 15: Manifestazione solenne della giornata dei metallurgici; 15.50: «Il treno nella neve», film; 17.20: Pallacanestro - Skopje: Rabotnicki-Partizan; 18.50: The Muppet Show; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il processo delle bombe», dramma; 21.30: Trasmissione musicale; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

9.50: Notiziario; 10: Saluto della Repubblica; 10.45: Documentario; 11.15: Recital di poesie; 11.45: Rassegna del folclore; 12.15: Telefilm per ragazzi; 13.20: Calendario-TV; 13.30: Telegiornale; 13.45: Nel segno della scienza; 14.30: «Lo sciacallo», film; 16.45: Concerto vocale; 17.45: Humor al NOB; 18.30: Retrospettiva del festival di musica leggera «Skopje»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Processo alle bombe», dramma; 21.30: Film jugoslavo; 23: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - La Tv educativa degli altri: World Wildlife Fund.* ★
13.00 *Filo diretto - Dalla parte del consumatore.* ★
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ★
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Invito alla musica.*
17.35 *Pantera Rosa.* ★
17.45 *I problemi del prof. Popper. 1.o episodio.* ★
18.00 *Argomenti: Una scienza nuova per la terra.* ★
18.30 *TG1 Cronache.* ★
19.05 *Spazioliberotv - I programmi dell'accesso.*
19.20 *Lassie.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✻
20.40 *«Ligabue». 2.a puntata.* ★
21.55 *Scatola aperta.* ★
— *Prima visione.*
— *Telegiornale.* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.*
— *Guida al colore.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Accadrà domani.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✻
13.30 *Verso il distretto scolastico.*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *Il Gorilla Lilla. Cartoni animati.* ★
17.10 *Trentaminuti giovani.* ★
18.00 *Infanzia oggi.* ★
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.45 *Buonasera con... Silvan.* ★
— *Muppet show. Pupazzi animati.*
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✻
20.40 *TG2 - Odeon.* ★
21.30 *Cinema contro: Cinque storie italiane (II). «La villeggiatura». Film.*
— *Cinema domani.*
— *TG2 - Stanotte.* ✻

★ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

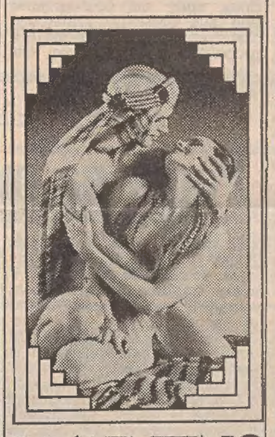
Questa sera in TV alle 20,40 sulla rete 2

grappa JULIA vi invita ad Alberobello per la sagra delle orecchiette

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Martedì giornata di riposo.

Al Nazionale



VALENTINO
una produzione ROBERT CHARTOFF-IRWIN WINKLER
un film di KEN RUSSELL
RUDOLF NUREYEV "VALENTINO"
LESLIE CARON
MICHELLE PHILLIPS - CAROL KANE

Non è vietato

FULVIO LUCISANO presenta
ENRICO MONTESANO
ROSSANA PODESTA' - CLAUDINE AUGER
e con RITA TUSHINGHAM
Pane, Burro e Marmellata
con SZACINSKI BENTE BOSCO - LAURA TROTTER
FRANCO GIACOBINI con JACQUES HERLIN
e con la partecipazione di ADOLFO CELI / GIORGIO CAPITANI
musica di PIERO UMILIANI LIUTO EDIZIONI MUSICALI
organizzazione generale RAIMONDO CASTELLI
una produzione ITALIAN INTERNATIONAL FILM Roma
COLORE della TELECOLOR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Circolo di Cultura Italo-Austriaco — Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia

SERATA DI MUSICA FOLCLORISTICA VIENNESE DELL'800
con il
«CLASSICO WIENER SCHRAMMELQUARTETT»
e l'attore prof. Fritz Lehmann

Domenica 4 dicembre 1977 alle 21 all'Auditorium di via Torbandena 4

Biglietti presso l'UTAT o alla cassa serale: Lire 500 per i soci del Circolo Italo-Austriaco, l'Associazione Austriaca e per gli abbonati del Teatro Stabile. Lire 2000 ingresso normale.

GRATTACIELO
«MADAME CLAUDE»
F. Fabiam - M. Ronet
Viet. sever. al min. di 18 a.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turno E-E) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G. F. Kuhn, regia W. Eichner. — Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 il Gruppo della Rocca presenta: «Ballata e morte di Pulcinella, capitano del popolo» da Luigi Compagnone, regia di Egisto Marcucci, scene e costumi di Luciano Damiani. — In abbonamento tagliando n. 3; alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 1.o dicembre, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro 76 in collaborazione con il Goethe Institut presenta «Il principe di Homburg», regia di Marcello Aste. Abbonati e soci Goethe Institut sconti del 30 e del 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «La casa dalle finestre che ridono» di P. Avati. Technicolor con L. Capolicchio, F. Marciano, G. Cavina. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Seconda settimana.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — Un grandioso fantaspettacolo «Holocaust 2000» con Kirk Douglas, Agostina Belli e Simon Ward. Technicolor non vietato.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15 — «Rollercoaster» (Il grande brivido) con George Segal, Richard Widmark, Susan Strasberg ed Henry Fonda. Technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Sole su un'isola appassionatamente». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Intrighi, ricatti e delitto nell'impenetrabile mondo di «Madame Claude». Technicolor con F. Fabian, M. Head, Dayle Haddon, K. Kinsky, M. Ronet. Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ultima 22.15: «Per amore di Beniamino». Ritorna il più simpatico «quattrozampe» del mondo in una nuova entusiasmante avventura.

NAZIONALE. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15. Un film di Ken Russell «Valentino» con Rudolf Nureyev, Leslie Caron e Michelle Phillips. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. Presentato al Festival di Cannes il divertentissimo film di G. Roy Hill «Colpo secco» interpretato da P. Newman. Tante verità sul mondo sportivo americano, tante risate in un film di eccezionale successo. Technicolor. Non vietato. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. La recentissima trasposizione cinematografica del romanzo di M. Twain «Il principe e il povero» con M. Lester, C. Heston, O. Reed e D. Hemmings. Sfarzo, validità narrativa e un eccezionale cast di attori in un film da sette milioni di dollari. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Riposo. Domani: «La notte dell'alta marea». V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Affascinante e con eccezionali effetti drammatici è il colossale technicolor «Fase IV: distruzione Terra». Uno dei più belli e interessanti film di fantascienza mai apparsi sullo schermo. Interpretato da N. Davenport e L. Frederick. Technicolor. Domani: «Excitation» (Calde labbra) con la star del cinema erotico Claudine Beccarie.

IMPERO. Riposo. Domani ultimo giorno del divertentissimo technicolor «2 superpiedi quasi piatti» con T. Mill e B. Spencer.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani riprendono le proiezioni del film «Roulette russa».

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Una ragazza violenta». Il più spregiudicato dei films con Claudia Jennings e L. Quins. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'importante è amare». Fabio Testi e Romy Schneider in un film affascinante per intensità di sentimenti e violenza di passioni. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Kitty Tippel». Colori. Severamente v.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30. Louis De Funes assolutamente imprevedibile nel comicissimo technicolor «L'ala o la coscia?». Ultimo giorno.

AL FENICE

UN'EMOZIONANTE E SPETTACOLARE CACCIA ALL'UOMO CHE VI TERRA' COL FIATO' SOSPESO FINO ALL'ULTIMO MINUTO

E' un film per tutti

IDEALE. Riposo. Domani un western con F. Testi, John Ireland, R. Neri «10 bianchi uccisi da un piccolo indiano».

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22.15: «Detective's story» (Harper). Un film di straordinaria fattura, che vi colpirà e affascinerà con Paul Newman, Shelley Winters, Lauren Bacall, Pamela Tiffin, Julie Harris e Robert Wagner.

RADIO. 16: «Lenny». Un film di alta classe. Una superba interpretazione di Dustin Hoffman. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Fenice, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Operazione Siegfried» con Telly Savalas, Robert Culp, James Mason e Doris Kunstmann. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Un attimo una vita». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Il principio del domino».
CENTRALE. 15: «New York, New York».
ODEON. 16: «Ride bene chi ride ultimo».
CRISTALLO. 15: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Vergine e toro».
PUCCINI. 15: «Black Sunday».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini.
CORSO. 17 - 22: «Per amore di Poppea» con M. Baxa e G. D'Angelo. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il conto è chiuso» con C. Monzon e L. Merenda. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani: «Le viziosette» con A. Rau e U. Manelescu. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Due sporche carogne» con C. Bronson e A. Delon. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Genova a mano armata» con Adolfo Celi. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Porci con le ali» con Lou Castel e Anna Nogaro. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il prefetto di ferro» con G. Gemma e C. Cardinale.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Ballata macabra» con O. Reed.

RONCHI

RIO. «Le malizie di Venere».

PALMANOVA

ITALIA. «La lupa mannara».
GARIBALDI. «Professoressa di lingue»

CASARSA

ROMA. «Prossima apertura casa di piacere».

DICEMBRE 1976
IL CINEMA MIGNON VI HA ENTUSIASMATI CON
LA SCARPETTA E LA ROSA
DICEMBRE 1977
IL CINEMA MIGNON VI SBALORDIRA' CON
LA GRANDE AVVENTURA
DA VENERDI' 2 DICEMBRE

BORSE E MERCATI

IRREGOLARE CON POCHI SCAMBI

MILANO — Intonazione irregolare con scambi in diminuzione. Imm. Roma, Ciga e Westinghouse sono i soli titoli che hanno conferito un po' di vivacità ad una seduta apatica e caratterizzata da una sensibile contrazione degli affari. L'ipotesi di salvataggio della Imm. Roma, avanzata da uno dei maggiori azionisti, e che prevede l'ingresso nella società del finanziere Pesenti attraverso un'operazione che contempla la collaborazione delle banche creditrici, ha accentrato l'interesse degli operatori sulle stesse Imm. Roma e sulle controllate Ciga. In fase di apertura si sono accodate a questi due valori anche le Banco di Roma. Tuttavia in chiusura solo le Imm. Roma hanno confermato i massimi della seduta con un recupero dell'8,2 per cento, mentre le Ciga hanno conservato una miglioria dell'1,2 per cento e le Banco Roma hanno ripiegato sui livelli di venerdì scorso.

In ulteriore rialzo le Westinghouse che in apertura hanno segnato un nuovo massimo a 7920 terminando poi a 7850 con un progresso di oltre l'11 per cento. Hanno accentuato il rialzo anche le Rotondi (+6.2 p.c.). Pressoché trascurato il resto del listino con le due Fiat in lieve assestamento mentre le IFI hanno recuperato pochi punti insieme alle Generali. Resistenti le Montedison e le Pirelli SpA.

Tra i titoli del gruppo Montedison da segnalare i recuperi delle Montefibre pref. (+18.3 p.c.). Fisac (+11,6 p.c.), C. Erba e Viscosa priv. (+3,2 p.c.), mentre le Standa hanno ceduto il 7,2 per cento. In recupero inoltre le Finmare (+6.8 p.c.). Aedes (+4,4 p.c.). Binda (+3,1 p.c.), Pierrel (+2,8 p.c.) e Perlier (+2,7).

Nel dopolistino in ripresa le due Fiat e le Ciga e richieste le Worthington.

Sul mercato obbligazionario è proseguito l'interesse sulle Enel indicizzate che hanno messo a segno ulteriori progressi con l'emissione 1974 e con la 1977 prima. Tra le convertibili in assestamento le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: di Stato per 1042 milioni di lire; obbligazioni per 2350 milioni di lire; azioni n. 2.649.800 per un controvalore di 1434 milioni di lire.

DOPOBORSA — Ciga 934, Fiat priv. 1570, Worthington 2380, Generali 35150, Imm. Roma 84,50, Credito Varesino 2070, Sifa 560.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 110000, Generali 35000, Ras 52500, Anic 147, Liquigas 81, Liquigas priv. 61, Liquigas risp. 69, Montedison (senza stampigliatura) 138, Montedison (con stampigliatura) 116, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2650, Premuda 400, Sip 1375, Tripcovich 26880, Bastogi 447, Finmare 78, Finsider 82, Pirelli S. p.A. 1043, Sme 192, Stet 1665, Beni Stabili 1975, Generale Immobiliare 88, Fiat 1965, Fiat priv. 1527, Dalmine 250, Italsider 107, Terni 100, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 496, Snia Viscosa priv. 290, Patriarca 3050.

NEW YORK

E' iniziata negativamente la settimana borsistica di New York. Wall street ha infatti chiuso in lieve ribasso al termine di una giornata di tono diffusamente depresso. L'indice Dow Jones dei trenta titoli guida industriali si è collocato a quota 839,97, vale a dire 4,85 punti al di sotto del livello di venerdì scorso.

LONDRA

Chiusura contrastata dopo un andamento leggermente debole per gran parte della seduta e scambi modesti. I titoli governativi hanno chiuso intorno ai livelli di venerdì dopo un'apertura in leggero rialzo, annullata dalla mancanza di interessi. I valori guida industriali sono di uno o due penny al disopra dei minimi dopo una tendenza generalmente riflessiva.

FRANCOFORTE (—0,28 p.c.) — Tendenzialmente debole il listino di ieri. Deboli gli automobilistici e specialmente Daimler. In declino anche bancari, commerciali e chimici. Ben trattati invece i siderurgici e con Kloekner in primo piano. Resistenti anche gli elettrici.

ZURIGO (+0,58) — Al rialzo il listino di ieri. Su 102 titoli trattati, 43 hanno guadagnato, 31 si sono indeboliti e 28 sono rimasti invariati. Marginali rialzi per bancari, finanziari, assicurativi e chimici, in contrasto gli industriali. In declino il comparto estero ma gli statunitensi hanno chiuso al di sopra dei livelli registrati a Wall Street venerdì.

PARIGI (—1,57 p.c.) — In declino il listino parigino dopo un'attiva trattazione. Secondo gli operatori l'andamento è sempre dovuto alla debolezza del franco ed all'aumento del tasso del denaro a pronti a 9 e 1-8. Prevalenza di perdite in tutti i settori. Resistenti gli aureominerari nel settore internazionale.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 28 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	161,08	(+ 2,47)
Hongkong	157,23	(+ 1,88)
Londra	161,60	(+ 3,60)
New York	161,95	(+ 3,95)
Milano	162,76	(+ 2,44)
Parigi	162,34	(+ 3,28)
Zurigo	161,37	(+ 3,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,54	—
Capitalitalia	»	7,51	—
Europrogr.	frsv.	144,34	—
Fonditalia	doll.	9,63	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,70	—
Italfortune	»	6,98	7,40
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,41	10,22
Management	lire	6239,63	—
Rominvest	doll.	9,43	10,18
Italunion	»	6,17	6,72

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25-11	28-11
Alimentari e agricole		
Alivar	924	924
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3870	3870
Chiari & Forti	1035	1034
Eridania	1457	1479
Imm. Vittoria	4200	4220
Ind. Buitoni Perug.	1320	1300
Motta	—	—
Romana Zucchero	99	98
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16740	16555
Assicuratrice Ital.	110000	110000
Ausonia	1145	1120
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5908	5883
» » » pr.	2905	2898
Comp. Latina	445	443
Comp. Latina priv.	306	306
Firs	2948	2945
Generali	34950	35005
Italia Assicurazioni	15500	15380
L'Abeille Italiana	7800	7800
Fondiaria Incen.	4900	4812
La Fondiaria Vita	13090	13090
RAS	52510	52550
SAI	4689	4610
Toro Assicuraz.	5890	5825
Toro Assicuraz. pr.	3080	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9990	9850
Banco di Roma	7899	7950
Banco Lariano	3970	3900
Credito Italiano	1555	1555
Cred. Varesino	2101	2040
Interbanca priv.	10150	10160
Mediobanca	32590	32300
Cartarie - Editoriali		
Binda	1900	1960
Burgo	4790	4780
Burgo priv.	3060	3060
De Medici	350	349
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	651	661
Cementi - Ceramiche		
Cementir	470	475
Cer. Pozzi	670	605
Eternit	720	715
Eternit priv.	988	988
Italcementi	11030	10850
Richard Ginori	158	158
UNICEM	3005	3001
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	145	147.50
Brioschi	11100	11100
Caffaro	256	255
Carlo Erba	780	779
Carlo Erba priv.	330	355
Italgas	584.50	585
Lepetit	12600	12500
Lepetit priv.	12420	12420
Liquigas	81.50	81.25
Liquigas priv.	65	69.50
Mira Lanza	20050	19900
Montedison	141	140.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	115.25	115.75
Napoletana Gas	338	338
Perlier	330	339
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	242	249
Rumianca	1596	1590
Saffa	4000	3960
Siossigeno	7251	7231
Commercio		
La Rinascente	42.50	42.25
La Rinascente priv.	28	28
Silos di Genova	1530	1525
Standa	2049	1900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	970	960
Ausiliare	3140	3080
Aut. Torino-Milano	890	865
Italcable	2383	2395
NAI	724	715
Nord Milano	425	425
S.I.P.	1360	1375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	684	684
Marelli E.	181	182

TITOLI	25-11	28-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5110	5110
Tecnomasio	253.50	255
Finanziarie		
Agricola	1300	1300
Bastogi	450	474
Centrale	3990	3990
Fin. Ernesto Breda	1400	1383
Finmare	73	78
Finsider	82	82
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	897	900
Gim	1825	1830
I.F.I.	2160	2177
I.F.I.L.	3980	4000
Invest.	1525	1506
Mittel	900	900
Part. Fin.	1200	1200
Pirelli & C.	2125	2115
Pirelli S.p.A.	1049	1043.50
Riva Finanziaria	4400	4370
Sarom	870	870
S.M.E.	191.50	197.50
Stet	1672	1665
Svil. Bon.	4325	4295
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1111	1160
Beni Imm. Italia	398	399.50
Beni Imm. Italia pr.	170	169
Beni Stabili	1963	1975
Certosa	—	—
Coge	813	821
Condotte d'Acqua	620	620
De Angeli Frua	3048	3069
Finrex	3651	3650
Gen. Immobil.	79	85.50
Iniziativa Edilizia	3785	3770
Ipim	1740	1740
La Milano Centrale	22650	22650
Risanamento	3170	3175
Sifa	550	553
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1981	1965.50
FIAT priv.	1533	1527
Franco Tosi	10460	10380
Gilardini	3195	3240
Nebiolo	295	295
Olivetti	897.50	895.50
Olivetti priv.	765.50	770
Westinghouse	7050	7890
Worthington	2268	2300
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	849	849
Dalmine	250	250
Falck	2730	2670
Falck priv.	2275	2230
Ilssa Viola	1050	1050
Italsider	107	107
Magona	1360	1350
Pertusola	2150	2150
SMI	2070	2045
Terni	100	100
Trafilerie	495	495
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	34.50
Cantoni	3350	3385
Cucirini	2780	2839
Cascami Seta	4201	4290
Fisac	1070	1195
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	300	300
Marzotto priv.	990	990
Montefibre	9.25	9
Montefibre priv.	12.25	15
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8000	8500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	500.50	496
Snia Viscosa priv.	280	289
Tilane	690	685
Unione Manifatture	10000	9480
Diverse		
Acqua Marcia	2266	2265
Acqu. De Ferrari	1430	1429
Acque Potabili	575	575
Calz. di Varese	3950	3950
C.I.G.A.	919	130
C.I.P.	7560	7515
Pacchetti	41.75	39.75
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	4
Terme Acqui	519	519
Trenno	1295	1320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-11
Rendita	5%	75.10
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	95.80
Redim. Trieste	5%	96.45
Rif. Fondiaria	5%	100.50
Redimibile '54	5%	96.40
Edil. Scol. '67	5,50%	84.05
» » '68	5,50%	80.—
» » '69	5,50%	76.50
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.80
» 1979	5,50%	93.50
» 1980	5,50%	86.95
» pol. '78	7%	98.40
» » '79	9%	95.30
» » '79	9%	93.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.10
» » 68/88	6%	69.30
» » 70/80	7%	69.60
» » 71/86	7%	76.—
IMI XX	5%	—.—
» XXII	5%	93.90
» XXIII	5%	83.85
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	81.80
» XXVI	6%	70.80
» XXVII	6%	67.95
» XXVIII	7%	72.90
» XXIX	7%	73.80
» XXXI	7%	92.35
» XXXII	7%	84.55
» XXXIII	7%	72.60
» XXXIII opt.	7%	94.80
» XXXIV	7%	86.15
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	65.90
» XXXIX	7%	70.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.50
» XLII	8%	67.15
» XLIII	8%	82.15
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.80
» serie sp.	6,50%	81.30
» XLVIII	10%	87.20
» L	10%	89.60
» Interfund	8%	85.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.—
» » »	5,50%	60.40
» » »	6%	59.40
» » »	7%	61.05
COP ss. I	6%	76.30
» ss. II	6%	74.—
» ss. III	6%	73.25
» ANAS '68	6%	59.35
» ANAS '72	7%	61.10
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	73.95
» Int. St. 1	5%	74.—
» Int. St. 2	6%	71.—
» Int. St. 3	6%	69.60
» Int. St. 4	6%	69.50
» Int. St. I	7%	67.50
» Int. St. II	7%	68.30
» Int. St. III	7%	68.25
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.30
» 1960	5%	86.50
» 1961	5%	84.50
» 1965 I	6%	77.50
» 1965 II	6%	75.50
» 1966 I	6%	73.10
» 1966 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	67.50
» 1971	7%	69.95
» 1972	7%	68.60
» 1972 II	7%	68.90
Pubbl. Ut.	5,50%	89.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.90

TITOLI		28-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.50
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	77.—
» Ind. ss. E.	7%	76.60
» Ind. ss. F.	7%	74.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.60
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	94.35
» X	6%	91.05
» XI	6%	88.10
» XII	6%	87.40
» XIII	6%	83.10
» XIV	6%	81.30
» XV	6%	80.20
» XVI	6%	78.30
» XVII	7%	78.20
» XVIII	7%	78.30
» XIX	7%	75.60
» XX	7%	72.80
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	73.20
» 1966 II	6%	73.—
» 1967	6%	71.40
» 1968 I	6%	69.40
» 1968 II	6%	68.55
» 1969 I	6%	67.20
» 1969 II	6%	67.45
» 1970	7%	81.70
» 1971	7%	81.60
» 1972/87	7%	76.75
» 1972/92	7%	66.85
» 1973/93	7%	66.55
» 1974 Ind.	8%	114.85
» 1975	10%	82.40
» 1975 II	10%	90.95
» 1974	9%	82.20
» 1975	9%	90.80
» Europa	6%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.20
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.20
» '66	6%	87.20
» Gela	5,50%	91.80
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.60
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	89.70
» VI	5,50%	89.50
» VII	5,50%	98.30
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	95.80
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.—
» '59/79	5,50%	95.60
» '60/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.50
» '63/83	5,50%	81.35
» '64/82	6%	84.25
» '65/83	6%	79.—
» Alfa R.	7%	70.25
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.80
» C.C. '65	6%	77.—
» C.C. '67	6%	71.10
» C.C. '68 I	6%	68.80
» C.C. '68 II	6%	71.90
» C.C. '69	6%	66.50
» C.C. '71	7%	78.10
» C.C. '72	7%	75.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.50
Cred. Fond. conv.	6%	62.60
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.55
» » 1991	6%	65.30
» » 1992	6%	62.—
» » 1995	6%	67.40
» » 1996	6%	63.70
» » 1997	6%	64.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75

B.E.I. '67/82 II	6½%	98.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEL MESE DI OTTOBRE

CONTENUTO AUMENTO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

ROMA — I prezzi all'ingrosso sono aumentati in maniera contenuta nello scorso mese di ottobre, dello 0,6 per cento rispetto al mese di settembre. Ne dà notizia l'ISTAT precisando che le variazioni percentuali mensili del relativo indice negli ultimi dodici mesi sono state le seguenti; ottobre 1976 più 2,5; novembre più 2,2; dicembre più 1,1. Gennaio 1977 più 1,5; febbraio più 1,6; marzo più 0,8; aprile più 0,8; maggio più 0,6; giugno più 0,3; luglio più 0,3; agosto più 0,7; settembre più 1,1; ottobre più 0,6.

L'ISTAT rileva poi che, con riferimento al settembre 1977, ultimo mese per il quale si dispone di dati sugli indici dei prezzi all'ingrosso per alcuni Paesi, si sono verificate le seguenti variazioni percentuali rispetto al mese precedente: ITALIA più 1,1; Danimarca più 0,9; Jugoslavia più 0,7; Norvegia più 0,5; Regno Unito e USA più 0,4; Svizzera più 0,3; RFT meno 0,1.

EURODIVISE

Tassi informativi in %) del 28-11 validi per transazioni bancarie.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7-1/4	6-15/16	7- 1/4
Sterlina b.	6-3/4	6- 7/8	7
Franco sv.	2-1/8	2-11/16	2 11/16
Marco ger.	3.3/4	4	4- 1/16

DUEMILA RICORSI QUASI TUTTI DEL SETTORE R. C. AUTO

Sembra funzioni a dovere il servizio reclami ANIA

In otto mesi d'attività, istruiti e risolti 1500 casi

MILANO — Sono oltre duemila, con una media di trenta al giorno, le lettere pervenute al servizio reclami ANIA, quasi tutte inerenti il settore R. C. auto: il 60 per cento delle quali a denuncia di un ritardo nel pagamento; il 15 riconducibile alla gestione dei sinistri; il 10 al pretestuoso cavillare di alcune compagnie; ed un ulteriore 15, infine, addebitabile ad eccessive — in buona e mala fede — pretese dell'utenza.

A otto mesi di distanza dall'inizio della sua attività, il servizio reclami ANIA, istituito nel marzo scorso dall'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici nell'ambito dell'azione di «moralizzazione» del mercato, di cui è espressione più diretta la recente adozione di un rigoroso «codice di comportamento», ha istruito più di 1500 reclami, rimuovendone le cause e provvedendo con sollecitudine alla risoluzione dei casi.

Si tratta di reclami, quelli che quotidianamente giungono al prof. Aldo Durante, responsabile dell'ufficio, che riguardano per lo più un ristretto lotto di compagnie, nei confronti delle quali sia l'ANIA sia il ministero dell'industria hanno già da tempo preso posizione, censurandone l'irriguardoso comportamento. Data l'autorevolezza e l'efficacia del suo intervento, si prevede d'ora in poi un ricorso più crescente del pubblico a questo ufficio.

Le compagnie aderenti all'ANIA, infatti, sottoscrivendo il «codice di comportamento», si sono impegnate ad un corretto esercizio della professione. Il prof. Durante, ricevuta la lettera di protesta e di reclamo inviatagli dall'utente, prende atto come «giudice istruttore» di quanto asserito, sente la compagnia ritenuta inadempiente, e funge, eventualmente in seconda istanza, anche da «giudice conciliatore». Ha il diritto di accedere a tutta la documentazione relativa al caso contestato, e la compagnia associata all'ANIA ha il dovere di fornirgliela.

Nel caso in cui la compagnia rifiuti l'esibizione dei documenti, dia delle risposte evasive o non segua le indicazioni, questa potrà essere deferita ad un tribunale collegiale cui fanno parte il presidente dell'ANIA, il direttore generale, il presidente della sezione tecnica interessata (R.C. auto, furti, vita, ecc.) e lo stesso responsabile del servizio reclami. In questo caso la compagnia inquisita può essere oggetto di una nota di biasimo, di una denuncia ai probiviri, fino all'invio della pratica al ministero dell'industria per le eventuali ispezioni o ritiro dell'autorizzazione ad esercitare l'attività assicurativa.

Dollaro resistente Recupera la lira

MILANO — La maggiore resistenza denotata dal dollaro è stato ieri l'elemento principale sui mercati valutari. Sul mercato interno la moneta statunitense ha riguadagnato quota 877, terminando a 877.10 contro 876.75 di venerdì scorso. Anche i tassi di cambio della lira con le divise forti europee non hanno subito variazioni di rilievo. La lira ha infatti generalmente registrato qualche frazionale recupero, con la sola eccezione del franco svizzero che è apparso ancora sostenuto terminando a 407.02 contro 404.88 di venerdì scorso.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	395,11	391,—	395,10
Fiorino olandese	365,51	361,—	365,49
Franco belga	24,06	24,50	25,06
Corona danese	143,14	139,—	143,14
Corona norvegese	162,60	158,—	162,58

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182,75	178,—	182,71
Dollaro USA	887,10	873,50	877,05
Dollaro canadese	790,75	770,—	790,82
Peseta spagnola	10,65	10,10	10,65
Escudo portoghese	21,68	19,—	21,63
Scellino austriaco	55,37	54,20	55,36
Franco svizzero	407,02	403,—	407,01
Franco francese	180,77	179,—	180,80
Yen nipponico	3,65	3,30	3,65
Lira sterlina	1594,80	1600,—	1594,95
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41,50/43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,76 p.c. (33,74); nei confronti di tutte le valute 38,48 p.c. (38,50); nei confronti della CEE 43,78 p.c. (43,82).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 42000-43000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-43000, marengo belga 37000-41000, 20 dollari oro 200000-220000, 100 pesos cileni 86000-95000, 50 pesos messicani 176000-186000, oro 4400-4600, argento 133000-137000, platino 5100.

IL PIU' ELEVATO PASSIVO DELLA LORO STORIA

Deficit record '77 della «bilancia» USA

In 10 mesi 22,4 miliardi di dollari contro i soli 4 miliardi del 1976

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno accusato il più elevato deficit commerciale mensile della loro storia: 3,1 miliardi di dollari, a cifre destagionalizzate, in ottobre, a quanto comunica il Dipartimento del commercio.

Il Dipartimento avverte che le cifre di ottobre sono distorte dallo sciopero dei portuali cominciato il 1.o ottobre. L'import è declinato del 2,7 per cento scendendo a 12,39 miliardi di dollari; mentre l'export è sceso del 15,8 per cento a 9,19 miliardi. Anche le cifre di settembre erano distorte dallo sciopero dei portuali poiché le esportazioni furono anticipate in previsione dello stesso.

La bilancia commerciale in settembre si chiuse con un passivo di 1,72 miliardi di dollari. Il precedente record era il deficit di 2,82 miliardi accusato a giugno. Nell'ottobre del 1976 il deficit fu di 857,4 milioni di dollari.

Per i primi dieci mesi di quest'anno il deficit è di 22,4 miliardi di dollari, contro 4,01 miliardi nello stesso periodo l'anno scorso: è raddoppiato cinque volte e mezza.

L'economista del dipartimento del commercio, Courtenay Slater, ha detto che «se si fa la media fra le cifre di settembre e ottobre, l'andamento del commercio appare poco variato rispetto ai mesi precedenti: media export 10,1 miliardi; media import 12,5; e deficit medio 2,4 miliardi di dollari».

La Esso Italiana utilizza le riserve per sanare le perdite

ROMA — L'assemblea della Esso Italiana SpA, riunitasi ieri, ha deliberato di utilizzare le riserve ex legge numero 576 (legge Visentini), in bilancio per un ammontare di 60,4 miliardi, fino alla concorrenza delle perdite accumulate a tutto il 31 dicembre 1976 pari a 59,9 miliardi.

L'assemblea — informa un comunicato della società — aveva già affrontato nella seduta dello scorso maggio il problema delle perdite accumulate e aveva deliberato di soprassedere alla loro sistemazione in attesa di verificare l'andamento dell'esercizio 1977. Purtroppo tale andamento è stato ancora negativo, anche se in misura minore dello scorso anno, a causa degli elevati interessi passivi e del mancato riconoscimento dei maggiori costi operativi nei prezzi controllati.

Settimana dell'albergatore a Caorle dal 25 febbraio

MARINA DI CAORLE — L'8.a edizione della «Settimana acquisti dell'albergatore + Salone Alto Adriatico» — il tradizionale appuntamento per gli operatori turistici e soprattutto per gli albergatori — si terrà dal 25 febbraio al 4 marzo a Caorle, sul litorale veneziano.

L'incontro proporrà, attraverso un vasto e qualificato panorama merceologico specializzato, le più moderne tecniche, attrezzature e prodotti per l'industria turistico-alberghiera. Gli oltre 120 stand saranno ripartiti secondo tre specifiche tematiche: alimentazione, attrezzature e servizi.

L'appuntamento, che si pone a monte dell'avvio della stagione balneare proprio all'epoca ideale degli acquisti, richiama ormai da anni non solo gli imprenditori dell'Alto Adriatico, ma anche quelli dell'hinterland, fino alle fasce montane, e delle regioni austriache e jugoslave.

Numerose sono già le aziende che hanno assicurato la loro partecipazione alla rassegna.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 873-883, franco svizzero 400-407, franco francese 180-183, marco tedesco 392-400.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 405-408, franco francese 182-184, marco tedesco 400-403.

CI VUOL TEMPO PER AGGIORNARE I PREZZI SULLE ETICHETTE

Sospesa l'assistenza farmaceutica?

ROMA — L'assistenza farmaceutica potrebbe essere sospesa durante il periodo invernale: lo ha prospettato la Federfarma che ha espresso, in un comunicato «seria preoccupazione» per il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi delle specialità medicinali che il CIP dovrebbe varare entro il 30 novembre.

«In effetti — afferma la Federfarma — il nuovo metodo comporterà la variazione dei prezzi delle 16.150 confezioni di medicinali esistenti, per cui tutti i farmaci presenti nelle farmacie dovranno essere aggiornati nel prezzo prima di essere venduti». La Federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia, «ha già rappresentato ai ministri dell'industria e della sanità — prosegue il comunicato — la necessità di ottenere un congruo tempo per compiere le operazioni di aggiornamento dei prezzi tenuto conto del gran numero dei medicinali interessati dal provvedimento. La richiesta è motivata dall'obbligo di legge che vieta la vendita delle specialità medicinali a prezzo diverso da quello segnato sulla etichetta. Se il provvedimento che modifica il prezzo dei medicinali — sostiene la Federazione — non sarà accompagnato da ordinate modalità di attuazione, la assistenza farmaceutica subirà una interruzione particolarmente grave nel periodo invernale in cui la popolazione ha maggiore necessità di medicinali».

Sospesi fino al 1.o gennaio i prestiti ENPAS

ROMA — Sino alla fine dell'anno è stata sospesa — informa un comunicato dell'ENPAS — l'erogazione ai dipendenti statali dei piccoli prestiti ENPAS corrispondenti a una mensilità dello stipendio ed estinguibili in 12 rate mensili. Tale attività sarà regolarmente ripristinata il 1.o gennaio 1978. Il provvedimento di temporanea sospensione — precisa il comunicato — si è reso necessario in quanto il corrispondente importo stanziato è già stato completamente utilizzato.

dalla vendita, con buoni affari

Lo sviluppo delle vendite dipende da vari fattori: dal prodotto, dal mercato, dai venditori. Ma anche da un'agile gestione amministrativa: dall'assunzione dell'ordine, all'emissione della fattura e al recupero del credito, operazioni contabili e adempimenti fiscali devono essere assolti con tempestività, precisione e soprattutto senza inutili appesantimenti. Qualunque sia il vostro volume d'affari, un sistema Olivetti può fare tutto questo per voi, liberando il vostro tempo e le vostre energie per altri impegni essenziali. Un sistema Olivetti A5, un sistema Olivetti A6, un sistema Olivetti A7. E vi darà in più il vantaggio di avere in ogni momento una visione esatta e aggiornata della situazione: area per area, venditore per venditore, articolo per articolo, cliente per cliente...

I sistemi Olivetti sono nel mondo: 330 mila macchine contabili, 140 mila sistemi di elaborazione dati e personal minicomputer, 65 mila terminali e apparecchiature per raccolta dati, 150 mila telescriventi e apparecchiature per telecomunicazioni.

Olivetti A6

SISTEMI MODULARI PER L'INFORMATICA DISTRIBUITA

olivetti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 33366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI persona referenziata per consegna e assistenza persona anziana, orario da stabilire, telefonare dalle 13 alle 14, 724348. 23404 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A GORIZIA diciannovenne offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta Publikompass n. 36-E, 34100 Trieste. 762 C

GIOVANE offresi a ditta tutti pomeriggi, pat. E. Telefonare dalle 13 alle 18. Tel. 271223. 23361 C

IMPIEGATA esperta prima nota e contabilità meccanizzata tutti lavori ufficio con referenze offresi a seria ditta orario da convenire, scrivere a cassetta Publikompass n. 32 E 34100 Trieste. 23340 C

OFFRESI autista privato a famiglia signorile. Tel. 271223. 23370 C

24.ENNE diplomato libero subito offresi festività qualsiasi attività, telefonare 412152. 23399 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 21713 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 23226 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente con sollecitudine appartamenti cantine soffitte, tel. 749441. 23196 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, cose ogni genere, telefonare 794417 - 795374. 23395 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 22894 CC

AUTOTRASPORTATORE con Volkswagen c 12 offresi a ditta. Telefonare dalle ore 13 alle ore 18, tel. 271223. 23370 CC

SAE telefono 761204 Trieste
per rinnovare la vostra casa
per consigliarvi sulle modifiche
per contenere al massimo i costi
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

Studio Alesiani/Illustrazione: F. Chiani

Tutti i servizi della grande banca anche in una piccola filiale

Può essere la più piccola delle 183 filiali, ma anche qui la Banca Cattolica del Veneto vi assicura tutti i suoi servizi. Le nostre filiali, collegate direttamente con la direzione di Centro Torri, sono in grado di assistervi con efficienza e rapidità in ogni problema finanziario, di qualsiasi dimensione.

La Banca Cattolica del Veneto, con la sua organizzazione bancaria che opera anche a livello internazionale, è proprio dove vi serve.

È PROPRIO DOVE VI SERVE
Banca Cattolica del Veneto

A.A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, forniture a prezzi d'occasione montaggi, Ellilux, Pascoli 22, tel. 790250.

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 22373 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 22973 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 16530 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni marmittoni plastica. Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 724092. 22746 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, galleria, telefono 744520. 21982 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000, telefonare 793616.

PITTORE muratore, piastrellista economici, porte, finestre, appartamenti, offresi subito, tel. 31063. 23398 CC

RESTAURI appartamenti, tetti, opere murarie, pavimenti eseguonsi prontamente, tel. 60437.

SGOMBERIAMO anche gratis, recuperando mobilio vecchio cantine soffitte appartamenti, trasportiamo e traslochiamo mobili. Tel. 410275 - 422298. 22914 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città telef. 816202 814168. 21935 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. CERCASI cuoco o aiutocuoco giovane. Tel. 827360. 23365 D

CERCASI cameriere capace. Telefonare 820111. 23372 D

CERCASI internista referenziata ottimo trattamento, telef. 726286. 3583 D

GIOVANE manovale patente B cercasi, telefonare ore 9 - 11, 724282. 23385 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine Gorizia Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

INFERMIERA pratica ristorante buon trattamento. Telefonare 36428. 23381 D

LA direzione generale di una grandissima società in fase di forte espansione in Italia ed in particolare in Friuli-Venezia Giulia intende ampliare i propri quadri. Sono requisiti necessari la disponibilità possibilmente immediata, titolo di studio medio superiore, cultura generale, maggiore età. Le persone prescelte saranno preparate per raggiungere in breve tempo prospettive di qualificazione e carriera notevole con guadagni elevati e nei casi più validi i candidati saranno proiettati alla dirigenza ed alla direzione generale. Per appuntamento telefonare oggi al 775634 Trieste. 3582 D

LAVORANTE mezza-lavorante pratica phoon cercasi Salone Giusto Enrico. 23357 D

CIT Documenti - Visti
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 41007
Staz. Autolinee tel. 41008
Piazza Unità telef. 65021

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE
Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 450/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

MEZZA lavorante apprendista pratica parrucchiera cerca Salone Laura via Revoltella 74, tel. 744372. 23382 D

RISTORANTE alle Bandierette cerca internista, anche a scopo miglioramento, tel. 31984. 3588 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

STANZA ammobiliata con servizi studente cerca prezzi Università. Telefonare 0481-99620, ore serali. 1038 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

CAMERA matrimoniale comodo cucina affittasi a donna. Telefonare 744851, 16-20. 0023330 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO cane doberman da Gigi ex Dario St. 202 presso Opicina. Il cane è stato ferito sulla spalla sinistra ed è facilmente riconoscibile. Chi lo ha ritrovato o chi lo avesse visto gentilmente pregasi tel. 822645, mancia competente. 23367 H

SMARRITO o derubato portamonete pelle marrone - noce, sabato ore 11, tratto Tor Bandena, Corso, via Roma, via Mazzini, autobus 5. Pregasi onesta persona, inviare documenti, foto, telefonare 30242. 23394 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AGENZIA Casa Mia affitta appartamento centrale signorile ammobiliato, salone matrimoniale altra stanza cucina doppi servizi poggioli solo a referenziati per un anno data assenza temporanea della proprietaria. Giulia 13, 794286. 23361 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili CERCA appartamenti affitto, tel. 64678. 0023250 L

CONIUGI referenziati cercano affitto appartamento casa nuova max 180.000, tel. 37054 - 827330. 23087 L

CONIUGI soli cercano 2 camere cucina riscaldamento ascensore. Tel. 417891. 23368 L

LOCALE in affitto capannone cercasi qualsiasi zona, telefonare 828156. 23397 L

CONIUGI referenziati cercano affitto salone camera servizi ultimo piano max 200.000, tel. 795248. 23405 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni tipo di pelle per confezione, guarnizione. Giacca visone 990 mila. Pelliccia visone 1.190.000. Pelliccia castoro 980.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 850.000. Visoni per guarnizione 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 1006 M

PELLICCE ultimi modelli vasto assortimento qualità superiore, taglie da 42 a 56; giacche, colli, guarnizioni. Prezzi imbattibili. Pelliceria Cervo viale XX Settembre 16 3.o piano ascensore Trieste. 20640 M

VENDONSI Tumbe, Bongos, amplificatori 140 watt per basso, chitarra, organo. Telefono 910769. 23374 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili medaglie militari oggetti liberty, negozio via Cadorna 13, telef. 31497. 23350 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforte, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 23391 N

Continua in 16.a pagina

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

ANNUNCI ECONOMICI
A UN TIRO DI TELEFONO **IL PICCOLO**

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE

L'ON. PEDINI A GENOVA

Potenziare la scienza per aumentare l'esportazione

GENOVA — Per aumentare le esportazioni e migliorare la «qualità di vita», la carta che l'Italia deve giocare è una sola: la ricerca scientifica, che bisogna stimolare, coordinare e poi saper concretamente usare. A puntare tutto su questa carta è stato ieri il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica Mario Pedini, intervenuto a Genova ad un convegno nazionale sulla «utilizzazione della ricerca scientifica».

Per il ministro l'Italia non può continuare a sperare nelle sue esportazioni tradizionali di scarpe, tondini di ferro, ecc, per le quali tra poco la concorrenza dei paesi in via di sviluppo sarà spietata. Meglio produrre merci «ad alto valore aggiunto», che siano il risultato di una industria particolarmente sofisticata da un punto di vista tecnologico. Purtroppo finora la ricerca scientifica non ha aiutato molto l'industria ed ecco che negli ultimi due anni è diminuita l'esportazione merci «ad alto valore aggiunto», proprio al contrario di cosa avviene nei paesi economicamente più forti (Stati Uniti, Giappone, Germania).

Ancora tutti da realizzare sono poi i benefici per il miglioramento della «qualità di vita». A questo proposito il ministro Pedini ha accennato alle possibili applicazioni dell'elettronica per una più razionale utilizzazione dei posti-letto negli ospedali. La computerizzazione di certi servizi sanitari dovrebbe ovviamente essere realizzata dalle regioni, più volte chiamate in causa durante il convegno per il ruolo-chiave che si spera avranno nell'individuazione dei «bisogni di ricerca scientifica» connessi alla realtà in cui operano.

Strutturare e potenziare il campo di ricerca infatti non basta. Ci vuole che si facciano avanti con proposte e suggerimenti gli enti, le imprese interessate ad utilizzare le nuove scoperte. Tanta o poca che sia la ricerca italiana fatta attualmente in Italia (per essa si spende circa l'un per cento del prodotto nazionale lordo) il problema più scottante e in qualche modo amaro resta infatti quello della sua concreta utilizzazione. E proprio tale spinosa questione ha spinto l'unione delle camere di commercio, la camera di commercio della Liguria e il consiglio regionale ligure ad organizzare il convegno in corso a Genova.

Ma perché in Italia, a differenza di altri paesi, è così carente l'utilizzazione della ricerca scientifica? Per il ministro Pedini manca «una perfetta conoscenza delle strutture industriali sulle quali operiamo, la programmazione generale della ricerca, il coordinamento istituzionale delle attività, la diffusione adeguata delle conoscenze scientifiche di ricerca pura e applicata».

Il quadro è poi aggravato «dal disordine universitario, dalla insofferenza sindacale, dalla diffidenza imprenditoriale, da una assurda normativa che fa, dei ricercatori, funzionari burocratici e non dinamici e autonomi inventori di esperienze nuove». I rimedi per Pedini ci sono: occorrerebbe ad esempio «valutare bene la natura e la vocazione delle nostre strutture produttive e soprattutto operare un trasferimento della tecnologia e una diffusione delle conoscenze ben più efficaci di quanto oggi non avvenga».

Antonio Canino, della divisione ricerca e sviluppo della Montedison, ha detto che nei principali paesi del mondo occidentale si sta già concretamente cercando di risolvere alcuni grossi problemi di utilizzazione della ricerca in cui si dibatte l'Italia. Generalmente, ha detto Canino, a prendersi carico di questi problemi sono all'estero i governi con l'elaborazione di adeguate «politiche di stimolo all'innovazione». Queste politiche, di cui Canino ha lodato l'organicità e l'omogeneità, prevedono interventi molteplici. Si va dai massicci finanziamenti all'istituzione di appositi enti-cuscinetto per mettere in contatto ricercatori, imprenditori, amministratori pubblici, agricoli, eccetera.

Sparatoria a Cinecittà: due feriti gravi

ROMA — Sparatoria ieri mattina in piazza Cinecittà davanti a decine di testimoni forse per un regolamento di conti. Tre giovani a bordo di una «Fiat 128» si sono accostati ad una «Mercedes» sulla quale c'era un uomo e improvvisamente hanno aperto il fuoco. L'uomo al volante dell'auto tedesca si è accasciato sul volante colpito alla gola da una pallottola. Nel corso della sparatoria è stato ferito anche un operaio dell'Acea, Mario Viti, 53 anni, impegnato nei lavori per la costruzione della metropolitana, che è stato colpito alle gambe.

Subito dopo l'attentato la «128» si è allontanata dal posto della sparatoria con grande stridio di gomme. L'uomo della «Mercedes» soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni dove si trova ora in gravi condizioni al punto che i sanitari non hanno potuto estrargli la pallottola dalla gola. La sua identità è sconosciuta agli inquirenti in quanto non aveva documenti con sé. Tuttavia alcuni agenti avrebbero riconosciuto in lui un noto pregiudicato della mala romana. All'ospedale di San Giovanni è stato anche ricoverato l'operaio della Acea.

■ RINVIO — E' «saltato» a Genova dopo le prime battute il processo a carico dei tre fratelli Enrico, Ingo e Roberto Galleani, i barchieri di Alassio accusati di detenzione di esplosivo dopo che in un loro magazzino la polizia aveva trovato 51 chilogrammi di ammondite.

L'EX CAPO DEL SID, PARTITO PER CATANZARO, SI SCUSA CON LA CORTE

«Golpe»: assente Vito Miceli Citato in aula l'on. Mancini

Necessario chiarire il contenuto di due interviste dell'ex segretario del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il generale Vito Miceli non ha ritenuto opportuno salvare nemmeno la forma. E' partito di buon'ora per Catanzaro (dove stamane lo attende il «confronto-scontro» con il sostituto procuratore generale della giustizia militare Saverio Malizia), limitandosi a far arrivare ai giudici della Corte d'assise di Roma — tramite il proprio avvocato — una lettera di scuse. L'ex-capo del Sid si è detto dispiaciuto di non aver potuto rispettare l'appuntamento già fissato da tempo, ma ha addebitato la responsabilità della sua assenza forzata alle insistenze del presidente della Corte d'assise, di Catanzaro (giustificazione, tra l'altro, che non ha convinto affatto il pubblico ministero Claudio Vitalone).

Comunque, i giudici romani hanno dovuto fare buon viso e cattiva sorte, rinviando l'interrogatorio del generale Miceli a lunedì prossimo 5 dicembre. Fino a questa data, l'ex-capo del Sid avrà tutto il tempo necessario per fare fronte ai suoi impegni calabresi.

L'udienza al processo per il presunto «golpe» organizzato da Junio Valerio Borghese ed i suoi seguaci del «Fronte nazionale», a prescindere dal mancato interrogatorio di Vito Miceli, ha offerto tuttavia altri spunti di una certa importanza. Il più importante è stata la richiesta di citazione — formulata dall'avvocato Pino De Gori — dell'ex-segretario del PSI, Giacomo Mancini.

Il legale ha sostenuto la necessità di interrogare il parlamentare socialista «e la corte si è riservata una decisione in proposito) facendo riferimento ad alcune affermazioni fatte da Mancini nel corso di due interviste (l'una pubblicata dal quotidiano «La Repubblica» e l'altra dal settimanale «Oggi»). Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'ex-segretario del PSI aveva infatti avanzato il sospetto che Saragat e Tanassi avessero mirato effettivamente ad un «colpo di stato» nel periodo in cui l'attività del «Fronte nazionale» si sarebbe concretizzata in un vero e proprio tentativo eversivo.

«Se ciò fosse vero — ha concluso De Gori sbalordendo più d'uno dei suoi colleghi — è chiaro che gli imputati potrebbero essere in quest'aula per sbaglio, non avendo niente a che fare con un gioco più grande di loro». Il PM Vitalone si è opposto, sostenendo che le affermazioni di Mancini erano frutto di un giudizio politico che non ha niente a che vedere con il dibattimento in corso. Successivamente, l'avvocato Nicola Madia ha sollecitato la concessione della libertà provvisoria nei confronti del colonnello Amos Spiazzi motivandola con le «gravi condizioni di salute dell'imputato». La Corte prima di prendere una decisione ha chiesto di poter prendere visione della cartella clinica «aggiornata» dell'ufficiale detenuto sotto l'accusa di cospirazione.

S. G.

Oggi l'atteso confronto con Malizia a Catanzaro

CATANZARO — Ci sarà questa mattina a Catanzaro, il previsto confronto tra il sostituto procuratore generale militare, Saverio Malizia, arrestato in aula mercoledì scorso, mentre era testimone nel processo per la strage di piazza Fontana, ed il gen. Vito Miceli, l'ex capo del Sid che ieri doveva essere interrogato come imputato di favoreggiamento, nel processo per il «golpe» di Borghese, ma ha ottenuto dai giudici romani di rinviare la sua deposizione per poter essere presente a Catanzaro.

La testimonianza dell'on. Giacomo Mancini al processo per la strage di piazza Fontana è stata chiesta dalla Corte dall'avv. Azzariti-Bova, patrono di parte civile. Il penalista si rifà a quanto pubblicato recentemente da «La Repubblica» e mette in evidenza che l'on. Mancini, nel corso dell'intervista al quotidiano ha affermato che Guido Giannettini non era «uno qualsiasi» ma che legatissimo a Henke che lo ha impiegato, particolarmente, contro gli esponenti socialisti, dando luogo al periodo più subdolo della strategia della tensione; Tanassi sapeva tutto quello che sapeva Miceli; che i due, Tanassi e Miceli, facevano coppia fissa; che lo stesso on. Mancini conosce i rapporti tra Miceli e Tanassi.

Sull'istanza dell'avv. Azzariti-Bova la Corte d'assise si pronuncerà il 5 dicembre, alla ripresa del dibattimento.

SOTTO PROCESSO A FIRENZE

MARIO TUTI SI DICE «combattente politico»

FIRENZE — Continuano a negare ogni responsabilità gli imputati per gli attentati compiuti nel 1974 alla ferrovia Firenze-Roma, nel tratto aretino, sospettati di appartenere all'organizzazione neofascista «Fronte nazionale rivoluzionario».

Anche ai giudici della Corte d'appello di Firenze, davanti ai quali è cominciato ieri il processo, tutti gli accusati hanno negato i reati loro contestati. Il solo Mario Tuti, già condannato all'ergastolo per la strage di Empoli, ha ribadito di considerarsi «combattente politico».

LA RAGAZZA ACCOLTELLATA DA UNO SCONOSCIUTO A ROMA

La follia tragico movente del delitto al «Music Inn»

Il Carrano, schizofrenico, circolava con il permesso medico Nel locale, colto da raptus, esplicò il suo odio per le donne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Lunedì scorso, i genitori avevano chiesto allo psichiatra che lo aveva in cura da un anno e mezzo se non fosse il caso di procedere a un nuovo ricovero. «Ci sembra sia di nuovo afflitto dalle solite turbe, lei che ne pensa?». Lo specialista, che non passa neppure per uno dei seguaci della «scuola Basaglia», cioè dei sostenitori a oltranza dei «manicomi aperti», aveva detto di no. Secondo lui non era il caso, non c'era alcuna necessità di arrivare a un passo del genere.*

Domenica sera, all'improvviso, il delitto. Un delitto assurdo, che poteva essere partorito soltanto da una mente malata. Quella di uno schizofrenico, appunto. Gianni Mario Carrano, 25 anni, studente universitario della facoltà di lettere, una psiche fragile che lo aveva spinto a un odio feroce nei confronti delle donne fin da quando — nove anni fa — era rimasto vittima della prima «delusione amorosa», ha assassinato domenica sera con una coltellata alla schiena una ragazza di 19 anni, Sandra Salustri, che non aveva mai visto prima in vita sua. Poi si è fatto arrestare senza opporre la minima resistenza.

Prima di lasciare ammanettato il «Music Inn», il locale romano dove è avvenuta la tragedia e a cui fanno capo tutti i patiti di «jazz» della capitale, ai testimoni impotenti di questa tragedia della follia, ha avuto il tempo di farfugliare qualche agghiacciante confidenza: «Dovevo farlo», ha detto al fidanzato della ragazza, Dario Jori, uno dei componenti del complesso «Old time jazz band» che stava per cominciare l'esibizione, il primo a rendersi conto dell'accoltellamento mortale; «Avrei dovuto ammazzare te, non quell'altra» ha gridato invece a un'altra ragazza che fuggiva terrorizzata dalla sala; «Qualche giorno fa volevo uccidere Marco Pannella, perché difende le femministe» ha detto ancora ad alcuni frequentatori del locale che lo avevano immobilizzato in attesa della polizia.

Poteva essere evitato un delitto del genere? E' intorno a questo interrogativo che ruotano le prime indagini. Essendo fin troppo chiaro che Gianni Mario Carrano non potrà certo essere chiamato a rispondere in tribunale del proprio crimine (finirà invece per un lungo periodo in un manicomio criminale), l'unico problema ancora da risolvere è l'eventuale responsabilità di altri in un delitto dalle caratteristiche tanto peculiari.

Sentiamo cosa ne pensa S. P. Il giovane psichiatra toscano che lo aveva in cura. «No, non credo che si potesse prevedere un fatto del genere. Non lo dico perché sono stato io a prendermi la responsabilità di non far ricoverare un'altra volta Gianni Mario Carrano nella clinica sulla Nomentana dove lavoro e dove già altre tre volte questo sfortunato ragazzo era finito per l'aggravarsi delle sue turbe psichiche. Ho letto oggi sui giornali che nel settembre del '75 aveva aggredito una bigliettaia sul treno Roma-Torino, soltanto perché gli aveva chiesto lo scontrino ed era una donna. Ignoravo questo particolare, evidentemente i genitori avevano preferito tenermelo nascosto. Non so comunque, anche se fossi stato a conoscenza di un fatto del genere, se mi sarei comportato in maniera diversa. Da quando lo avevo in cura, Gianni Mario Carrano non aveva mai manifestato propositi violenti o aggressivi. Quando, ogni tanto, tornava in clinica, ne usciva sempre migliorato ed era proprio questo dato obiettivo a spingermi a circoscrivere il più possibile i periodi di internamento: ho la coscienza assolutamente tranquilla».

Oggi ci sarà l'autopsia sul cadavere di Sandra Salustri. Non ci si aspettano risultati a sorpresa. Si sa già che a ucciderla è stato una coltellata micidiale alla schiena, inferta con un coltello da cucina che Gianni Mario Carrano portava con sé da qualche giorno (senza che nessuno se ne fosse accorto). L'assassino l'ha colpita impugnando l'arma con tutte e due le mani, in preda a un raptus omicida irrefrenabile.

A. C.

■ SUICIDIO — Orribile morte di un pensionato di Acqui Terme (Alessandria) che si è tolto la vita appiccandosi le fiamme agli abiti che aveva precedentemente cosparso di benzina. L'uomo si chiamava Luigi De Vittori, aveva 55 anni.

NON PAGAVANO I DIRITTI D'AUTORE

La SIAE ha denunciato quattro radio private

In materia non esiste una regolamentazione Molte emittenti sarebbero costrette a chiudere

CAGLIARI — Quatro emittenti radiofoniche private cagliaritane sono state denunciate alla magistratura dai responsabili della Siae di Cagliari per violazione delle norme contenute nella legge sul diritto d'autore.

L'accertamento giudiziario sulle quattro denunce, tuttora nella fase degli «atti relativi», è stato affidato al pretore Ubaldo Crispo, che nei prossimi giorni avvierà l'inchiesta convocando i responsabili delle radio private.

L'indagine giudiziaria acquista una notevole importanza per la vita delle emittenti radiofoniche private, in particolare per quelle che — e sono la maggior parte — hanno una precaria gestione economica e imperniano la loro attività sul volontariato. La Siae infatti rivendica il pagamento delle tariffe, comprese quelle arretrate, relative all'utilizzo di brani musicali e di canzoni trasmessi quotidianamente nel corso dei programmi.

A conferma della abusiva utilizzazione delle composizioni musicali tutelate, la Siae di Cagliari da alcuni mesi sta procedendo, attraverso una serie di registrazioni su nastro magnetico, a raccogliere un'ampia documentazione sui programmi messi in onda dalle radio private.

L'iniziativa della Società italiana autori editori ha destato non poca preoccupazione tra le radio private che considerano la presa di posizione della Siae intempestiva, per mancanza di una precisa regolamentazione.

NEL BAR DI UNA STAZIONE A COLPI DI PISTOLA

Un uomo a Torino uccide la moglie e il suo amante

TORINO — Un uomo di 32 anni, Stefano Iati, originario della provincia di Reggio Calabria, ha ucciso a rivoltellate la moglie, Anna Guida, deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale, e l'amante della donna, Gregorio Barbieri. Il fatto è avvenuto in un bar nei pressi della stazione Dora, verso la periferia cittadina. L'omicida è stato catturato.

Secondo una prima ricostruzione fatta dalla polizia e dai carabinieri, Stefano Iati è entrato nel bar della stazione Dora pochi minuti dopo le 16 di ieri. Nel locale c'era il gestore Pasquale Franco, di 27 anni, la moglie e un cliente. Qualche istante prima, secondo quanto ha raccontato lo stesso Pasquale, erano entrati Gregorio Barbieri e Anna Guida; si erano diretti verso il fondo del locale, dove c'è un «juke-box» e avevano messo un disco.

Stefano Iati, entrato a sua volta nel bar, si è guardato attorno, ha scorto la moglie e l'amante e, senza dire nulla, ha estratto una pistola e ha sparato tutti i colpi del caricatore. Colpiti in pieno, Gregorio Barbieri — che aveva cercato inutilmente di ripararsi dietro il «juke-box» — e Anna Guida sono crollati sul pavimento; il primo accanto all'impianto e la donna, che aveva fatto qualche passo, al centro della sala.

Quasi contemporaneamente, sempre secondo le prime indagini, Iati avrebbe sparato un ultimo colpo contro il cliente che si trovava seduto a un tavolo e che risulterebbe essere un figlioccio di Barbieri; il proiettile tuttavia non ha colpito il giovane e si è conficcato in una parete.

Frattanto, richiamato dal rumore degli spari, era accorso un agente di pubblica sicurezza in servizio all'interno della stazione il quale — aiutato da un altro agente sopraggiunto in quel momento — ha disarmato e immobilizzato l'omicida che è stato condotto in questura.

MORTO L'OROLOGIAIO ferito in una rapina

MILANO — E' morto ieri nel Policlinico di Milano l'orologiaio Erminio Camnasio, di 56 anni, ferito sabato scorso al ventre con un colpo di pistola sparato da un giovane malvivente durante una rapina avvenuta nel suo piccolo negozio di Varedo (Milano). La rapina aveva fruttato un magro bottino: soltanto una ventina di orologi. Camnasio era stato ricoverato nell'ospedale di Desio in gravi condizioni e dopo un intervento chirurgico trasferito al Policlinico.

PROCESSO PER L'OMICIDIO LOMBARDINI

Gli ultrà a Bologna minacciano i legali

Fitto documento di due cartelle letto da uno degli imputati - Tutti allontanati dall'aula

BOLOGNA — Apertura, secondo un copione ormai conosciuto, del processo d'appello a carico di un gruppo di giovani extraparlamentari di sinistra accusati di aver assassinato, il 5 dicembre 1974 nel corso di un tentativo di rapina ad Argelato (Bologna), il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini. Uno dei sei detenuti, Franco Franciosi (condannato in primo grado a 22 anni di carcere), ha letto un documento col quale ha inteso spiegare i motivi che lo hanno portato, unitamente a Stefano Cavina, Claudio Vicinelli ed Ernesto Rinaldi (condannati rispettivamente a 19, 18 e 28 anni) a revocare il mandato ai difensori di fiducia, gli avv. Bozzini, Costa e Rosati.

Hanno anche rifiutato la designazione dei difensori d'ufficio. Verso questi ultimi Stefano Bonora (deve scontare 15 anni, come la latitante Marzia Lelli), dopo averli «ammoniti» di riflettere bene sulla parte finale del «proclama» («qualsiasi avvocato che s'assumerà l'infame compito di collaborazionista ne risponderà al movimento rivoluzionario») ha gridato anche «ricordatevi di Croce», riferendosi al presidente dell'ordine degli avvocati di Torino ucciso da presunti brigatisti rossi. La madre, tra il pubblico, non ha retto e ha gridato tra i singhiozzi: «Finiscila Stefano!». Il presidente, dott. Antonio De Gaetano, ha fatto allontanare gli imputati dopo un battibecco e, per una decina di minuti, il pubblico.

Il documento letto da Franciosi (due cartelle molto fitte, con i noti concetti di contrapposizione violenta alle istituzioni), tratta anche del problema delle carceri «speciali», definite «campi di concentramento» e «punta avanzata della riforma» che vede impegnati come «agente principale» la DC e i «revisionisti berlinguerianì». Gli slogan conclusivi, tra l'altro, rendono «onore ai compagni della Raf» e a quelli «caduti a Mogadiscio».

GRAVE UN DETENUTO ferito all'Asinara

SASSARI — Sono sempre gravi le condizioni del detenuto Giuseppe Ugone di 36 anni nativo di Montelepre (Palermo) rimasto ferito sabato sera nella cella della colonia penale dell'Asinara dove si trovava ristretto. Subito dopo il ferimento, avvenuto in circostanze misteriose, Giuseppe Ugone è stato trasferito d'urgenza all'ospedale civile di Sassari dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Il detenuto presenta infatti una vasta ferita all'addome che ha interessato organi interni. Appena le condizioni generali lo consentiranno i sanitari della divisione chirurgica lo sottoporranno ad intervento chirurgico.

Le indagini per individuare il responsabile o i responsabili del ferimento e le circostanze che lo hanno provocato vengono condotte dalla Procura della repubblica di Sassari e dalla direzione della colonia penale. Anche l'arma del ferimento, un'arma da taglio, non è stata ancora localizzata. Sull'episodio gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Non si esclude che Giuseppe Ugone sia stato vittima di una «spedizione punitiva» appositamente organizzata da altri detenuti per vendetta.

Bimba muore ustionata da un fornello ad alcol

NAPOLI — Una bambina, Sara Todaro di dieci anni, è morta nell'ospedale Santobono in seguito alle gravi ustioni riportate nella sua abitazione, a San Giovanni a Teduccio. La bambina, a causa del freddo intenso, aveva acceso per riscaldarsi un fornello ad alcol. All'improvviso una fiammata si era propagata ai vestiti ustionandola gravemente al torace e ad altre parti del corpo.

Altri 5 anni per Vallanzasca

MILANO — La giustizia presenta un'altra porzione di conto a Renato Vallanzasca. Lui arriva in aula sorridente, malfermo sulle gambe per il proiettile che gli è rimasto conficcato nel gluteo, apostrofa duramente il presidente e si fa espellere. Prima di scomparire dietro la porticina d'accesso dei detenuti si rende protagonista di un'ulteriore sceneggiata con i carabinieri del servizio d'ordine che non gli permettono di avvicinarsi alla transenna del pubblico dietro la quale ha preso posto la madre. Un breve corpo a corpo con i militi, qualche minaccia, nuove imprecazioni verso i giudici, poi va fuori definitivamente.

Tre ore più tardi la sentenza lo condanna a cinque anni di reclusione per ricettazione continuata. Una ordinanza del tribunale, infine, rimette nelle mani del PM i verbali del processo per procedere sugli episodi d'intolleranza in aula. La causa riguardava una rapina messa a segno dalla banda Vallanzasca l'8 ottobre del '76 ai danni di un gioielliere milanese.

RICHIESTE DELL'ACCUSA CONTRO LO SNATURATO PADRE

Merita l'ergastolo l'uomo che violentò le tre figlie

La pena proposta per l'uccisione del bimbo nato dall'incesto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ottorino Miccadei, lo snaturato padre che violentò tre delle sue giovanissime figlie e uccise un neonato, frutto probabilmente di uno degli incesti, merita l'ergastolo: questo il convincimento del pubblico ministero Nicolò Amato, che ha chiesto per l'uomo la massima pena prevista dal nostro codice penale. «Questo padre — ha tuonato il magistrato dal suo scanno — non merita alcuna pietà: è un essere che deve essere eliminato per il resto dei suoi giorni dalla società e dalla famiglia».

Miccadei, un contadino di Greccio, un paesino di montagna non lontano da Rieti, non ha battuto ciglio quando Amato ha fatto le sue richieste. Piccolo, con i baffetti tagliati a fil di labbro, Miccadei non ha per nulla l'aspetto del mostro. Ma le testimonianze delle figlie e della moglie non sembrano lasciar dubbi sulla sua vera natura. E così il PM ha sollecitato per lui l'ergastolo, oltre ad un'altra quarantina d'anni di reclusione che, naturalmente, dovrebbero essere conglobati nella pena del carcere a vita.

L'ergastolo, secondo il magistrato della pubblica accusa, dovrebbe essere inflitto all'imputato per il reato di omicidio volontario di discendente, cioè del bimbo messo alla luce il 1.o ottobre 1976 dalla figlia Giuseppina, di appena 13 anni. Il neonato fu soffocato con delle lenzuola, esposto al freddo della notte, infine sepolto in aperta campagna. Per Amato non si tratta di un infanticidio per cause d'onore, come si propone di dimostrare la difesa, ma un vero e proprio omicidio volontario, aggravato dal fatto che la vittima era un discendente dell'assassino.

Il contadino deve inoltre rispondere di violenza carnale nei confronti delle figlie Giuseppina, Gianna e Franca, delitto per il quale il PM ha chiesto 18 anni, di soppressione di cadavere (otto anni) e di maltrattamenti nei confronti di tutti i familiari (altri otto anni). Nel processo sono inoltre coinvolti la moglie di Miccadei, Carmela De Filippo, il figlio Mauro e il fidanzato di Giuseppina, Angelo Colletti. Il dottor Amato ha sollecitato il proscioglimento per insufficienza di prove della donna dal concorso in omicidio e la sua condanna a tre anni e sei mesi per soppressione di cadavere. Per Mauro, imputato di aver violentato la sorella Giuseppina, ha invece chiesto quattro anni e mezzo e per Colletti, chiamato a rispondere anche lui di violenza carnale nei confronti della stessa Giuseppina, tre anni e due mesi.

Nel corso della requisitoria, pronunciata in presenza del pubblico, riammesso in aula dopo le prime udienze svoltesi a porte chiuse, Amato ha rievocato l'agghiacciante storia che ebbe come protagoniste delle ragazzine, in balia di un padre snaturato, violento, bestiale. Il magistrato ha ricordato l'infelice esistenza di questa famiglia, dominata da un uomo quasi perpetuamente ubriaco, il calvario della moglie, che totalizzò dieci figli e altrettanti aborti, le sevizie subite dai ragazzi.

Il fatto più grave è comunque l'uccisione del bimbo messo al mondo da Giuseppina. «Con questo orrendo delitto — ha sostenuto il PM Otorino — Maccadei non volle difendere l'onore della sua famiglia, ma volle eliminare la prova del suo comportamento bestiale, volle nascondere quegli orrendi delitti commessi contro le figlie incapaci di difendersi di fronte alla sua feroce aggressività. Per questo Ottorino Miccadei deve essere cancellato dal consorzio civile per il resto della sua vita; non pensiamo che con ciò le figlie possano dimenticare l'allucinante esperienza vissuta, che lascerà nel loro animo un segno indelebile: ma almeno impediremo che quest'uomo possa fare altro male alla sua famiglia».

Nel corso dell'udienza, la Corte d'assise, accogliendo una istanza del difensore avv. Nino Marazzita, ha scarcerato Mauro Miccadei per decorrenza dei termini di detenzione preventiva. In margine all'udienza c'è da registrare la protesta del Movimento di liberazione della donna, che si lamenta perché il processo, fino ad ora, si è svolto a porte chiuse ed è stata impedita la costituzione di parte civile delle femministe. Se la prendono poi con il difensore Giuseppe Sotgiu per il fatto che l'illustre penalista si batte per dimostrare l'infanticidio per motivi d'onore.

Sergio Geraldini

ALBERGO IN FIAMME a Rio: tredici morti

RIO DE JANEIRO — Tredici morti, in maggioranza impiegati e impiegate dell'hotel costituiscono il bilancio dell'incendio che ha distrutto il centro di riunioni del lussuoso e moderno albergo «Nacional», situato sul turistico litorale marittimo di Rio de Janeiro.

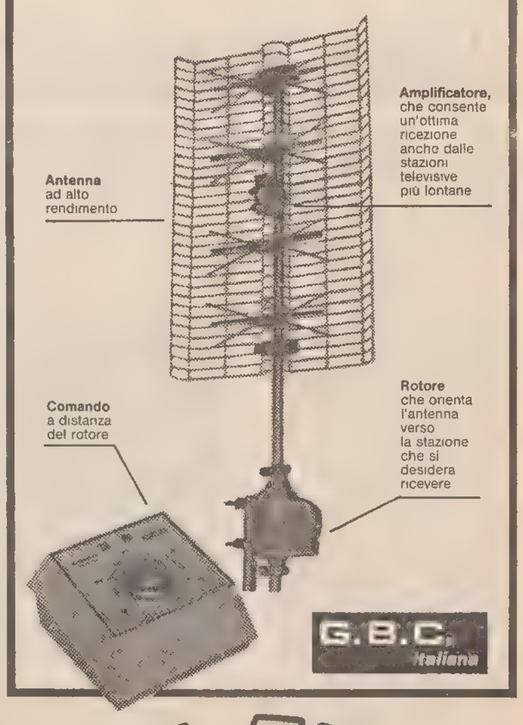
Decine di persone, tra le quali vari pompieri, hanno dovuto essere curate per principio di intossicazione ed una è stata ricoverata con gravi bruciature. S'ignora la causa del sinistro, ma si ritiene che si sia trattato di un corto circuito o che l'incendio sia stato provocato dal mozzicone di una sigaretta.

Una preziosa collezione di quadri di pittori brasiliani, che era in esposizione, è stata distrutta dalle fiamme. Il fuoco è iniziato verso le due del pomeriggio ed è stato domato soltanto tre ore e mezzo dopo, lasciando quasi completamente distrutto il centro di riunioni, che consisteva in un padiglione di tre piani annesso all'hotel.

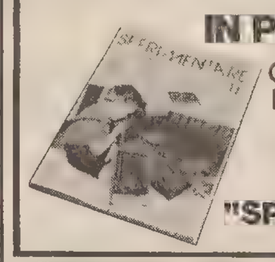
GIOVANE A LECCO ucciso dalla droga

LECCO — Il cadavere di un giovane tossicomane, Silvano Salva, di 26 anni, di Sondrio, è stato trovato ieri al centro di Lecco. Il giovane aveva in tasca una dose di sostanze stupefacenti. Non aveva documenti di identità ed è stato identificato in base ad alcuni appunti che aveva con sé. I suoi genitori hanno confermato l'identificazione. Silvano Salva era un tossicomane ed era uscito da poco tempo dalle carceri di Sondrio, dove era finito per reati connessi al traffico degli stupefacenti. In base ai primi accertamenti il giovane sarebbe morto per una dose eccessiva di queste sostanze.

Rotormatic
Stolle
una sola antenna per tutte le TV libere



DOMANI

TUTTO RISPARMIO
IN TUTTE LE SEDI DELLA GBC ITALIANA MIGLIAIA DI ARTICOLI ELETTRONICI A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
IN PIU'

GLI ACQUIRENTI RICEVERANNO GRATIS UNA COPIA DELLA RIVISTA "SPERIMENTARE"

ALLA GBC
34170 GORIZIA C.so Italia, 191/193
34127 TRIESTE Via Fabio Severo, 138

UNITRONIC
alta fedeltà per tutti
1 amplificatore 20+20w "UNITRONIC"
1 sintonizzatore FM "UNITRONIC"
1 giradischi con fonorivelatore magnetico
2 diffusori HI-FI "UTAH 11" 30w
L. 295.000
IVA. COMPRESA

CRONACHE SPORTIVE

CONTRO IL LUSSEMBURGO GLI AZZURRI SABATO A ROMA

SARÀ MANFREDONIA IL VICE DI FACCHETTI

Altra novità delle convocazioni il terzino-goleador Maldera

ROMA — Per l'incontro Italia - Lussemburgo di calcio, valevole per il torneo di qualificazione della Coppa del mondo, in programma a Roma il 3 dicembre 1977, con inizio alle 14.30, sono stati convocati, come ha comunicato l'ufficio stampa della FIGC, i seguenti giocatori e collaboratori:

PORTIERI: Zoff (Juventus) e Castellini (Torino).

DIFENSORI: Tardelli, Gentile e Cuccureddu (Juventus), Mozzini (Torino), Manfredonia (Lazio), Maldera (Milan).

CENTROCAMPISTI: Benetti (Juventus), Antognoni (Fiorentina), Capello (Milan), Zaccarelli, Patrizio Sala, Claudio Sala (Torino).

ATTACCANTI: Causio e Bettega (Juventus), Graziani e Pulici (Torino).

Allenatori federali: Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan; medici: prof. Leonardo Vecchiet e dott. Fino Fini; massaggiatori: Giancarlo Della Casa (Inter), Carlo Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 13 di oggi all'Hotel Villa Pamphili di Roma. Come è noto, è indisponibile Facchetti per il ruolo di libero e domenica si è infortunato pure Scirea, il suo naturale sostituto, per cui Bearzot ha convocato il laziale Manfredonia, che esordirà con i moschettieri. Nuovo convocato è pure il difensore milanista Maldera.

Contro il Lussemburgo l'Italia dovrebbe schierarsi così: Zoff; Tardelli, Gentile; Benetti, Mozzini, Manfredonia; Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni Bettega.

La partita sarà diretta da una terna arbitrale di nazionalità jugoslava composta da Maximovic arbitro, Milorad e Minajlo guardalinee.

I due nuovi convocati: Lionello Manfredonia e Aldo Maldera; il primo di essi giocherà contro il Lussemburgo (Telefoto Ansa)

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 15 del 27 novembre 1977:

Ai 23 vincenti con 13 punti, 47 milioni 654 mila 800 lire.

Agli 886 vincenti con 12 punti, un milione 237 mila lire.

Monte premi lire 2.192.121.534.

Nella zona si sono registrati un tredici e 53 dodici. Il tredici è stato realizzato a Udine da un anonimo, su scheda sistemistica, giocata alla trattoria «Alla Lepre» di via Poscolle, sulla quale sono stati ottenuti anche cinque dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 12, a Gorizia 4, a Udine 12, a Pordenone 6.

VENERDI' A SYDNEY HA INIZIO LA FINALE DI COPPA DAVIS

Barazzutti e Panatta nei primi due singolari

Zugarelli è in forma ma Pietrangeli non vuole rischiare

SYDNEY — Tonino Zugarelli cresce ma è ormai troppo tardi per indurre Nicola Pietrangeli a correre rischi inutili a pochi giorni dalla finale di Coppa Davis. Opposto ieri a Panatta, Zugarelli ha perduto per 6-1, 9-7, 6-1 ma parecchie volte i giochi sono rimasti incerti sul 40 pari. Barazzutti invece ha battuto agevolmente Pietrangeli per 6-4, mentre Bertolucci ha fatto palleggi, per circa due ore, contro la coppia Barazzutti-Panatta. Gli azzurri si allenano per quattro ore al giorno e, secondo il medico Santilli sono arrivati all'apice della condizione, ad eccezione di Zugarelli che è partito in ritardo sugli altri e ha dovuto smaltire, tra l'altro, sei chilogrammi di troppo.

Tutto sta a vedere — è l'opinione di Santilli — se gli azzurri riusciranno a neutralizzare la fatica delle ultime tre settimane e presentarsi in condizione di freschezza per la finale Pietrangeli, da parte sua, afferma che è impossibile predisporre piani o tattiche sui velocissimi campi d'erba. Bisogna giocare d'istinto, rispondere botta su botta sperando, tra l'altro, di non scivolare sull'erba corta e secca.

Non c'è tempo per pensare. Sull'erba è sufficiente un'ora e mezza al massimo per decidere un incontro. Pietrangeli è convinto che il sorteggio, che verrà fatto giovedì, vigilia della finale, non abbia molta importanza. Tutto dipenderà dalla prima giornata. Se gli azzurri perderanno i due primi singolari, l'Italia rischia il «cappotto»; al contrario se Roche, per ipotesi, con la sua schiena in disordine, giocasse il primo singolare con Barazzutti e la partita si protrasse sui cinque set, l'italiano avrebbe possibilità di vittoria e, sulla scia dell'entusiasmo, potrebbe propiziare anche l'affermazione di Panatta su Alexander, che attualmente stenta a carburare come un anno fa.

Roche è sceso in campo ma non ha mai servito e si è limitato a rispondere ai servizi alternati di Syd Ball e Ross Case. Non ha forzato ma la sua preparazione è sembrata a buon punto.

Ieri è giunto anche l'arbitro americano Frank Hammond. Verso mezzogiorno si è presentato a White City e ha salutato calorosamente i tennisti italiani di cui conosce tutto. Hammond ha detto di aver lasciato un lucroso arbitraggio in Germania per venire a dirigere la sua prima Coppa Davis. Hammond non ha infatti esitato ad accettare l'arbitraggio Australia - Italia anche se non riceverà alcun compenso. Secondo l'arbitro, italiani e australiani si equivalgono e la partita è aperta ad ogni risultato.

Elmore: autopsia

ROMA — E' stata eseguita nell'istituto di medicina legale dell'università l'autopsia sulla salma di Robert Louis Elmore, il giocatore di pallacanestro della Lazio Eldorado, trovato morto venerdì sera nel suo appartamento.

Nel corpo dell'atleta, «morto per collasso cardiocircolatorio» non è stata riscontrata alcuna alterazione patologica; ciò fa ritenere che con tutta probabilità Elmore è stato stroncato da una forte dose di stupefacenti, sulla cui natura il medico legale si potrà pronunciare solo tra qualche giorno.

TORNEO CENTENARI

Le tre partite di hockey prato per il torneo centenari, in programma domenica mattina sul campo di San Luigi, non hanno avuto luogo causa l'impraticabilità del terreno di gioco. Gli incontri Amatori - Cus B, Polisportiva - Cus A e Triestina - Hockey Club, della settima ed ultima giornata, verranno recuperati domenica 11 dicembre.

Arbitro: lascia correre!

A tre minuti dalla fine della partita Triestina-Seregno, Marcolini è filato in contropiede, contrastato prima dal suo terzino, poi dal libero Seveso. Quest'ultimo ha commesso fallo su di lui, ma ciononostante il giocatore alabardato è riuscito a filare a rete, addirittura a segnare. L'arbitro però aveva interrotto l'azione, fischiando il fallo a favore di Marcolini e ovviamente non convalidando la rete (Italfoto)

MENTRE RIVERA HA ABBANDONATO IL CAMPO COLPITO A PESCARA

Sono rimaste di sasso le avversarie del Milan

Prima della sosta azzurra il campionato ha registrato dunque la sesta vittoria consecutiva per il Milan: i due punti di Pescara sono venuti dal campo e saranno riconfermati a tavolino. La squadra di Liedholm continua nella propria serie in fatto di imbattibilità, e con i quindici punti collezionati in nove partite ha messo fra sé e la Juve, che ha sorpassato il Toro caduto a Perugia (come si prevedeva) un margine di tre punti che le consentono di guardare con una certa fiducia all'avvenire (tanto più che alla ripresa del campionato i rossoneri potranno godere dello scontro diretto tra le torinesi).

Considerando i due gol realizzati a Pescara, il Milan di reti ne ha realizzate diciassette, ed anche se l'attacco più prolifico del campionato è diventato quello della Juve, in seguito alla quaterna inflitta al Genoa, spicca nel ruolino di marcia della squadra rossonera la peculiarità di riuscire a sganciare verso la rete avversaria con tutta scioltezza i propri difensori: Maldera ha siglato il suo quinto gol stagionale ed è fra i goleador del campionato, e a Perugia, tanto per imitare il compagno di linea, è andato in gol anche Collovati. Quando al libero Turone, distintosi da parte sua mettendo a segno un gol in precedente occasione, da una delle sue scorribande, sempre a Pescara, poteva arrivare il gol mancato dagli undici metri da Tosetto. Quella di mandare a rete i propri difensori, oltreché i propri centrocampisti (non dimentichiamo che Capello ha già fatto due reti, che Buriani ha sparato una doppietta nel derby e che Rivera ha fatto tre volte centro dal dischetto e una sua azione), sembra la caratteristica prima di un Milan impostato da Liedholm su una punta e... mezza (la mezza sarebbe quel Bigon che rientra volentieri a dettare il passaggio) per chi arriva a sorpresa dalle retrovie. Buriani infatti non si può certamente considerare una punta, essendo un cursore, delle punte che si alternano in ruolo proprio, ha segnato sì Calloni, ma non ancora Tosetto, al quale è stato fatto tirare il rigore a Pescara per tentare di dargli morale.

Se non incanta, il Milan comunque continua a vincere: la sesta vittoria consecutiva è record di casa rossonera. Quando vinsero lo scudetto nel 1967-68 i «diavoli» non riuscirono ad imbastire più di cinque vittorie consecutive.

Viceversa è caduto ancora il Torino, che a Perugia ha pagato le fatiche corsiche di fronte a una squadra di casa letteralmente scatenata; la formazione di Radice si è sbilanciata in avanti nell'ansia di recuperare ed è stata trafitta ancora, da un terzino avversario.

Si è svegliata la Juve ma la sua vittoria sul Genoa è stata maramalda; propiziata dall'infortunio in cui è rimasto vittima Di Giovanni ad opera di Gentile. Vedremo alla ripresa del campionato se la squadra bianconera confermerà di aver ritrovato un modulo offensivo, capace di conservarla favorita per lo scudetto, oppure se questo Milan dei nonnetti geniali e dei cursori folli, senza punte autentiche (in attesa che Calloni ritrovi se stesso), potrà con una certa qual fondatezza inserirsi in quello che doveva essere un dialogo fra le torinesi.

Alla ripresa del campionato troveremo infatti un Milan alle prese con il pericoloso Perugia mentre le torinesi si scanneranno nel derby.

Paolo Rossi, intanto, si sta rivelando il goleador principe del campionato, e i suoi gol danno la carica al Vicenza. Boniperti forse si pente di non averlo preferito a Virdis.

E. L.

TAGLIAVINI RABBIOSO PER LE CRITICHE

«Siamo in media»

Contro il Seregno - afferma - mancavano due pedine del valore di Trainini e Lucchetta - Domenica a Crema

Un Tagliavini caricato a mille, con una grinta inconsueta e una sola grande volontà; quella di dimostrare a tutti quanto effettivamente vale la sua Triestina.

«Sono state le critiche che mi sono state rivolte a fine partita. E' stato un episodio poco piacevole — dice — è naturale, un episodio che mi ha fatto venire una gran rabbia, considerato da quale pulpito giungeva la predica. Sono purtroppo sempre quei dieci-dodici tifosi che stazionano abitualmente nella tribuna laterale sinistra, un gruppetto di "cacciatori di teste degli allenatori", gente che meriterebbe di avere una squadra in terza categoria, non in serie C. Non riesco a sopportare chi vuole essere cieco quando ha il grosso dono della vista e chi conosce tutto e invece finge di non sapere nulla».

Prende un po' di fiato, Tagliavini, poi riattacca: «Ribadisco quanto ho già detto a caldo dopo la partita, e cioè che sono più contento oggi di avere i due punti in tasca anche se al termine di una gara non proprio esaltante, che lunedì scorso, dopo tutti gli elogi raccolti a Piacenza. Il nostro traguardo è la C-1 e vi arriveremo in carrozza, ne sono certo».

— Domenica contro il Seregno però la squadra ha stentato parecchio, anche se nessuno può discutere sulla legittimità del risultato...

«La Triestina è una squadra che per potersi esprimere al meglio deve giocare di prima, fare un gioco veloce; sul terreno di Valmaura, di questi tempi, prima di poter calciare i ragazzi sono costretti a raddrizzare tre o quattro volte la palla e naturalmente a soffrirne è il gioco, senza contare la gran fatica cui vengono sottoposti i giocatori. A ciò aggiungete pure che dall'inizio del campionato la Triestina è costretta a regalare, a causa di infortuni e non per scelte tecniche, due giocatori ad ogni avversaria. Contro il Seregno erano assenti Trainini, che è il nostro regista (provate a togliere Rivera dal Milan e poi vediamo...) e il terzino Lucchetta.

Tentiamo con Tagliavini un bilancio. Il campionato è praticamente giunto ad un terzo del suo cammino e la Triestina si trova in buona compagnia a centroclassifica, con dodici punti all'attivo dopo altrettante gare.

«Siamo in perfetta media — replica l'allenatore — con un punto a partita e avremmo potuto conquistarne almeno tre di più senza rubare assolutamente nulla».

Alla fine del girone di andata mancano ancora sette partite. La Triestina giocherà quattro volte in casa (Padova, Mantova, Juniorcasale, Trento) e tre in trasferta (Pergocrema, Audace e Novara). Chiediamo a Tagliavini se ha già predisposto una tabella di marcia, se azzarda una previsione. «Premesso che le tabelle lasciano sempre il tempo che trovano, perché basta un nulla a mandare tutto all'aria — risponde Tagliavini — è chiaro che un calcolo matematico lo abbiamo fatto e prevede la conquista di otto-nove punti in queste ultime sette giornate della fase ascendente. Se la squadra riuscirà ad arrivare al giro di boa con venti o ventuno punti, sarò più che soddisfatto e il traguardo della C-1 sarà ancora più vicino di quanto non lo sia oggi».

C. N.

Marcatori in Serie C

Ascagni della Juniorcasale e Cesati del Piacenza con sette reti comandano la classifica dei marcatori del girone A della serie C. Alle loro spalle si trovano, con 6 gol: Dioni (Biellese), Basili (Juniorcasale), Frutti (Mantova) e Piccinetti (Novara). Il primo degli alabardati in questa speciale graduatoria è il centravanti Dri con 4 reti; Andreis ne ha realizzate 3; Marcolini 2 e Trainini e Berti una ciascuno.

PETAZZI NON PIANGE SULL'HURLINGHAM SCONFITTA

«Anche in trasferta vorrei questi arbitri»

All'Hurlingham manca ancora qualcosa per stare al passo con le «grandi»: la constatazione sorge spontanea anche dopo la sconfitta, onorevolissima, contro il Mecap. L'allenatore Petazzi, che ci teneva tanto a vincere contro la squadra che ha allenato per un certo periodo, non tira in ballo la «questione arbitri».

«La direzione di gara — è il parere del tecnico — mi è sembrata equa nel suo complesso. Certo che in fatto di giustizia non abbiamo avuto il trattamento riservato al Mecap. Mi spiego: ben vengano arbitraggi del tipo di quelli di domenica scorsa, ma che si ripetano anche nelle trasferte. Firmerei subito a queste condizioni, ma da quanto si è verificato nelle gare precedenti non è che siamo stati trattati con i guanti. Comunque sia chiaro che il Mecap ha avuto la meglio perché si è dimostrato forte, perché ha giocato bene e perché ha trovato un Solman eccezionale. Pur perdendo, certe cose le abbiamo fatte bene; forse è stato sprecato qualche pallone di troppo, ma questa è la logica conseguenza del fatto che si è tentato di prendere gli avversari in velocità».

Petazzi è convinto che l'assenza di Zorzenon si sia fatta sentire. «Il fatto di non aver potuto disporre del nostro pivot — continua — ha creato non pochi problemi, soprattutto considerando le caratteristiche della squadra da affrontare e il buon momento di Zorzenon. Sono sicuro che se avesse giocato, una ventina di punti li avrebbe realizzati, senza contare che con tutta probabilità Crippa sarebbe stato "giocato" facilmente, specialmente in attacco. C'è da considerare, inoltre, che l'apporto di Baiguera, reduce dal malanno intestinale, ha potuto essere non più del trenta per cento di quanto era stato nelle ultime partite».

L'Hurlingham non si è concesso riposo neppure ieri: Petazzi, in vista del difficile impegno di domani a Brescia contro la Pintinox, ha sottoposto i neroverdi a una seduta di allenamento. I giocatori si prepareranno anche oggi e partiranno domani alla volta di Brescia. Zorzenon non sarà presente; il suo rientro potrebbe avvenire nella gara casalinga con l'Althea Rieti, il 21 dicembre.

S. B.

Di tutto un poco guardandoci attorno

Sarà un'impressione, ma questa Coppa Davis si annuncia piuttosto male per noi. Le notizie che giungono dall'Australia, così lontane, così evanescente, sono contraddittorie ma soprattutto di intonazione piuttosto pessimistica. I nostri tennisti sembrano dei kamikaze, i loro pronostici riflettono uno stato d'animo depresso. E mentre i loro avversari parlano di «cappotto» da rifilare all'Italia (eppure raggiù fa caldo, in questo periodo), Panatta e compagni si fanno in quattro per assicurare che per essi non c'è nulla da fare. Adesso pare che il superlavoro li abbia affaticati, Bertolucci addirittura è disperato, perché ormai da una ventina di giorni è lontano dalla fidanzata. La cosa ci addolora particolarmente, perché si tratta di una triestina, Rossella Scagnol, bella come tutte le ragazze triestine, che Bertolucci sposerà — si dice — il 17 dicembre. E chissà se al pranzo di nozze ci sarà in tavola anche l'insalatiera.

* * *

Quando i politici rivolgono gli occhi allo sport c'è da toccare ferro. Trascuriamo quei cari onorevoli che si accorgono dell'attività sportiva solo per farsi gratuita e immeritata pubblicità, con penose interrogazioni che farebbero meglio rivolgere nell'ambito familiare, forse trovando una risposta più pronta, sufficientemente sensata. C'è da restare allibiti (invece di fronte al tardivo interessamento nei confronti dei giovani. Lo sport è l'antitesi della violenza nelle strade: l'hanno scoperto ora. Ma pure c'è chi lo va predicando da anni, invano; e chi chiede invano più mezzi per costruire campi, palestre, piscine. C'è il Totocalcio che pensa alle Federazioni, e che s'arrangino. Ma adesso si arriva a proclamare che dev'essere lo Stato a fornire i finanziamenti, non i totoproventi. «Sport significa diminuzione di violenza giovanile, ripresa dell'edilizia per costruire impianti, medicina preventiva e quindi risparmio»: ecco, pensavamo che l'America fosse stata scoperta nel 1492, invece è roba dell'altro ieri, alla conferenza sullo sport, tenuta a Roma dal PCI (perché di questo partito si tratta, ma sarebbe lo stesso se fosse stato un altro, tanto per chiarire).

* * *

Il campo di Sant'Andrea, delle ex fabbrica macchine: ci si è messo di mezzo la consulta per ricostruirlo. Come saranno contenti i nostri nipoti, quando potranno finalmente giocarvi...

* * *

La violenza negli stadi. Adesso bisognerà creare un corpo di bersaglieri con allenamenti regolari, a braccia penzoloni, di corsa: uno-due-uno-due! Rivera è stato colpito al capo da un sasso scagliato (mamma mia, con quanta precisione!) da uno sconosciuto energumeno a Pescara. Bersaglio colpito, nemico abbattuto: fuori uno. Poi Rivera, forte anche nelle avversità, ha voluto lasciare il campo in piedi, come si addice ad un capitano ferito. C'è sempre un particolare «modus vivendi», per i grandi. Auguri, Gianni, e auguri anche ai tifosi del Pescara, che la prossima partita casalinga dovranno vedersela chissà dove.

* * *

Barellieri realmente in funzione invece a Torino, dove il povero Di Giovanni, maltrattato oltre il lecito dal bianconero Gentile (ecco un cognome difficile da portare...) è finito all'ospedale con la frattura del perone e una lesione alla caviglia. I tifosi di Torino si sono comunque comportati peggio di Gentile, fischiando e insultando il povero ragazzo quando veniva trasportato (in barella, appunto) fuori del campo. Già, chissà quale colpa aveva, quel giocatore. Quella di essere del Genoa, intanto. Perché la nostra fede è Juventus, innanzitutto. Ahi, ahi, dove va a finire la sportività? Dov'è finita la cavalleria sportiva? E come la mettiamo con lo sport antitesi di violenza? Ecco, quella di Torino è proprio una brutta notizia. Ci consola solo il fatto che — Gentile a parte — le violenze sono venute dagli spalti, dove tutti si credono sportivi solo perché insultano l'arbitro e i giocatori avversari, mentre sono soltanto fanatici complessati. E violenza stupida è pure quella di Pescara, imparentata con l'omertà, perché ci sarà pure stato qualcuno che ha visto quello sciagurato lanciare il sasso e nascondere la mano. Silenzio, su tutti. E adesso è giusto che arrivi il castigo.

D. d. R.

Campionati regionali giovanissimi e allievi

Undicesima giornata d'andata dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Nel torneo per Allievi, Pro Gorizia e Monfalcone proseguono la loro marcia vittoriosa. Alle loro spalle inseguono, rispettivamente a sette e a tre punti dalle prime due, il San Giovanni e la Trestina che hanno staccato il Rozzol.

Allievi: Monfalcone-Pro Cervignano 3-0, Pro Gorizia - Rozzol 2-1, Ponziana-San Giovanni 1-2, Triestina-Stock 5-0, Sangiorgina-Isonzo Turriaco 2-1, Manzanese-Vermegliano 11-0, Zaule-C.M.M. San Michele 1-1.

Giovanissimi: C.M.M. San Michele-Pordenone 1-0, Ronchi-Sangiorgina 2-1, Costalunga-Triestina 0-4, C.G.S.-Fontanafredda 2-3, Esperia Pio XII-Pro Gorizia 2-1, Rozzol - Aurora Pordenone 0-0, Cordenonese-Pro Fagagna 0-0, Ponziana - Udinese 0-1.

CRISI DEL BOLOGNA E DOLCE VITA

Pesaola grida: «Chi non è serio smette di giocare»

BOLOGNA — Inevitabilmente le sconfitte e le crisi portano le polemiche, e il Bologna non fa eccezione. Ultimo in classifica, incapace di vincere una sola partita davanti al pubblico di casa, contestato dagli stessi tifosi che pure lo avevano seguito con molta pazienza e comprensione fino ad ora, il Bologna comincia ad agitarsi anche al suo interno. Già domenica, subito dopo la sconfitta con la Fiorentina, erano circolate voci su una presunta «dolce vita» di alcuni giocatori e queste voci sono poi diventate realtà dopo la conferma esplicita di Pesaola, che ha naturalmente esaminato i problemi tecnici della sua squadra ma che ha anche parlato con molta durezza, sia pure senza fare nomi, nei confronti di alcuni suoi uomini.

«Se qualcuno vuol concludere la carriera in anticipo — ha detto Pesaola — ha trovato l'uomo giusto: io gli faccio appendere le scarpe al chiodo anche subito. La società ha fatto le sue indagini, ha ingaggiato alcuni investigatori, ed ha ottenuto le prove certe delle gravi mancanze di alcuni giocatori. Questa è una cosa che non si può assolutamente tollerare, tanto più in un momento come questo, mentre la squadra naviga in tante difficoltà. Per il momento non è il caso di fare nomi, ma chi ha sbagliato dovrà pagare e dovrà cambiare sistema in tutta fretta. Prenderò provvedimenti tecnici e disciplinari. I giocatori sono pagati bene, e sono tenuti ad un comportamento da atleti professionisti anche fuori dal campo di gioco».

All'interno del Bologna il clima continua dunque a restare estremamente surriscaldato, ed è fin troppo facile prevedere che anche questa nuova polemica, con la quale la società e il tecnico hanno scaricato sui giocatori parte delle responsabilità, avrà ulteriori conseguenze.

«Il momento è estremamente critico — ha detto ancora Pesaola — e la sfortuna che ci ha bersagliato non può evidentemente spiegare tutto. La squadra non gioca come dovrebbe, non riesce ad esprimere neppure una parte del suo potenziale. Io cercherò nuovi rimedi, nuove strade, magari riesaminando le possibilità di quegli elementi che attualmente non giocano in prima squadra come Mastalli, Fiorini e Viola. La sosta del campionato dovrà servire anche a questo, e evidente che qualcosa assolutamente deve cambiare».

E' abbastanza probabile dunque che Pesaola decida per un ritorno all'antico, dopo aver rivoluzionato la formazione e il modulo di gioco voluti da Cervellati.

Silvano Stella

CHIAROSCURI DEL DERBY DI PALLAVOLO VINTO DAI FAVORITI

La generosa aggressività del CUS non ha impedito il successo alla P.T.

L'incitamento caloroso e costante di buona parte degli ottocento e più spettatori riservato al CUS Trieste nel corso del derby non ha sortito il miracolo. Come da previsione, ha vinto difatti la Pallavolo Triestina, dopo un balbettamento iniziale che ha reso possibile agli universitari di aggiudicarsi l'unico set della serata. Messi a disagio dalle buone battute avversarie, dalla carica incontenibile di Giorgio Manzin, abile in difesa ma ancor più in attacco e dai buoni spunti dei vari Braida, Fabio Pellarini, Gerdol, Mengaziol e Gurian, i biancorossi di Tyborowski, all'avvio, non hanno saputo individuare i rimedi del caso. Li hanno però trovati nel set successivo, schierando in campo Roberto Pellarini, che ha potenziato la difesa e migliorando sensibilmente in fase di ricezione; di riflesso i servizi per gli attaccanti sono divenuti più frequenti specie al centro.

«Effettivamente — afferma il tecnico federale Adriano Pavlica da tempo alla guida degli azzurri — la Triestina Pallavolo ha creato le premesse per aggiudicarsi l'incontro rafforzando la difesa e sfruttando con insistenza le conclusioni al centro con le "veloci" e con gli incroci. Nel secondo set, ma ancor più in quello successivo, la Triestina si è fatta veramente ammirare. In quelle due frazioni gli allievi di Tyborowski hanno evidenziato un'ottima impostazione di gioco, buoni schemi difensivi e anche un attacco valido e coordinato».

— Come si spiega però l'ininterrotto equilibrio, anzi il vantaggio di qualche punto per il CUS, nella quarta frazione?

«Alla battuta rovinosa accusata nel terzo set il CUS, che è formato da elementi grintosi e duri a morire, ha reagito da par suo. A mio avviso all'andatura gagliarda del CUS ha giovato l'uscita dal campo di Andrea Pellarini, colpito da crampi e sostituito sul 4 pari da Cella, che sbagliando consecutivamente due ricezioni ha permesso all'avversaria di portarsi al 6 a 4. Peraltro non va scordato che nel quarto set, avendo la panchina biancorossa sbagliato la formazione — a un certo momento i due centri si sono trovati nella stessa linea — le azioni offensive centrali della Triestina non si sono sviluppate con la continuità e precisione del set precedente. Così il set è andato avanti per le lunghe. Alla fine la stanchezza di Fabio Pellarini, Gerdol, Gurian e Mengaziol ha fatto però sentire i suoi effetti negativi. Ecco spiegato il perché di certi falli commessi dai gialli, quando il risultato oscillava attorno al 14 pari o addirittura sul 16 a 15 per il CUS. Comunque, secondo il mio parere, anche se la partita si fosse prolungata sino al quinto set, il successo sarebbe stato egualmente appannaggio della Pallavolo Triestina».

— Soddisfatto nel complesso delle prestazioni dei singoli?

«Tutti si sono battuti al massimo delle loro possibilità, specie i gialli del CUS. In tal modo si spiega, almeno in parte, il loro calo fisico verificatosi nel finale. Fra i gialli mi è piaciuto moltissimo Manzin, che ha lottato come un leone, a tratti Fabio Pellarini, scoppiato nel finale, Mengaziol e limitatamente al primo set, Gurian. Nelle fine opposte ho ammirato Andrea Pellarini, pallavolista completo, dotato pure di carattere e personalità, Claudio Veliak e in difesa Roberto Pellarini. Anche gli altri, Tyborowski compreso, pur non essendo al massimo della condizione hanno dato il loro apporto determinante al successo della Pallavolo Triestina».

Dopo questo primo «derby», che ha riempito la palestra di via Monte Cengio in ogni ordine di posti, il CUS è tuttora fanalino di coda con zero punti all'attivo in compagnia della Libertas Parma; la Pallavolo un po' più su con quattro punti. A questo punto, il futuro del CUS deve ritenersi compromesso, quello dell'altra triestina è un po' buio, suscettibile comunque di un miglioramento forse a breve scadenza.

V. F.

SFIDE ALL'«AMERICA»

Oggi in viale Sanzio con inizio alle ore 14.30 il G. S. Pizzerina 2000 affronterà in amichevole la rappresentativa calcistica della portaerei «America». Domani alle 19 la Servolana incontrerà nella palestra della portaerei la selezione di basket.

L'autogincana «Trofeo Mirafiori»

Si è svolta domenica sul piazzale antistante il palazzetto dello sport, la terza prova del campionato di gincana automobilistica «Trofeo Mirafiori», organizzata dalla scuderia APT-Jolly con il patrocinio della filiale Fiat di Trieste.

La manifestazione, che ha visto una folta partecipazione di concorrenti, e di pubblico, ha registrato quale vincitore assoluto Fulvio Macchini su Mini 1000. Per la speciale classifica su vetture Fiat è risultato vincitore Ezio Ferin su Fiat 127. Tra le dame ha segnato il miglior tempo nuovamente Sabina Corvaja su Fiat 127.

Questa la classifica per classi: fino 850: 1) Vida, Fiat 850; 2) De Leonardis, Fiat 126; 3) Prodani, Giannini. Fino 1150: 1) Macchini, Mini 1000; 2) Malalan, A-112; 3) Ferin Fiat 127. Fino 1300: 1) Vida, Simca R 2; 2) Mozan, Simca R 2; 3) Vallisneri, Simca R 2. Oltre 1300: 1) Prodani, Golf GTI; 2) Giannini, Golf GTI; 3) Scommegna, A.R. 1300. Vettura APT: 1) Vida; 2) Gironda; 3) Mozan. Dame: 1) Sabina Corvaja, Fiat 127; 2) Edda Savi, Giannini; 3) Ave Biggi, Simca R 2.

Alcuni concorrenti non hanno potuto compiere la seconda prova poiché un tutore dell'ordine non ha concesso 3 minuti di proroga oltre le ore 13, termine fissato per la conclusione della manifestazione.

La manifestazione si è conclusa comunque con la massima soddisfazione dei partecipanti. La consegna delle coppe e del trofeo 131 Mirafiori si è svolta al Park Hotel Obelisco alla presenza dell'assessore allo sport, Lanza e del sig. Chersi, in rappresentanza della Fiat. In precedenza sono stati proiettati due cortometraggi a colori sull'impegno agonistico della maggiore casa automobilistica italiana.

ADRIANO KRAPES

Il peso welter pesante triestino Adriano Krapes, della «S. P. T. Pino Culot», ha pareggiato in Francia, a St. Etienne, un incontro con il pari peso francese di colore Omar Kholli. Il «match» rientrava nell'ambito di una riunione che vedeva impegnata una squadra locale contro la «Lignanese».

FABIO JEGHER E I NUMEROSI PROBLEMI DELL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Si farà a Trieste in aprile il campionato europeo di trotto

Venerdì scorso si sono riuniti in conviviale colloquio i rappresentanti della «Triestina Montebello» e i proprietari di scuderie locali. Poiché è la prima volta che a questi incontri non è stata invitata la stampa, domenica, nel corso del convegno di corse, abbiamo voluto chiedere al presidente Fabio Jegher le ragioni.

«Ragioni non ce ne sono. Io prevedevo una serata tranquilla, rallegrata con una notizia che portavo fresca fresca da Roma; invece la presenza di tanti appassionati ha creato il clima di una riunione di lavoro».

— La notizia romana qual è?

«Questa: l'Unione Europea del Trotto, che ha la sua sede a Parigi e governa il trotto di tutta Europa, ha chiesto agli enti tecnici di tutti i paesi europei di indicare la città in cui vorrebbe si disputasse la prova del Campionato d'Europa. Ebbene, senza che noi neppure lo sapessimo, l'ENCAT ha indicato per l'Italia la nostra città: proprio Trieste. Ci fa immensamente piacere, per lo spettacolo che potremo presentare e siamo lusingati dalla scelta dell'ENCAT. La data non è una delle più felici, perché si tratta di un sabato, l'8 aprile, ma non possiamo pretendere di avere tutto».

— Lei ha parlato di una riunione di lavoro; quali sono stati gli argomenti trattati?

«Molti, ma uno solo discusso lungamente: quello della pista. Alcuni guidatori la ritengono inagibile (quando invece Sergio Brighenti disse al microfono, dopo la vittoria di Delfo, che era perfetta) e chiedono che venga o rifatta o comunque sottoposta ai rifacimenti necessari laddove si notano le manchevolezze. In questo senso ci siamo già mossi e non appena avremo fatto accertare da tecnici specializzati qual è la situazione della pista, e avremo di conseguenza i piani di cosa bisogna fare, consulteremo anche un rappresentante dei proprietari e uno dei guidatori. Dico uno e uno, perché a essere in venti o trenta che vogliono parlare tutti nello stesso tempo e che per sopraffarsi urlano come una tribù di "apaches" sul sentiero di guerra, non si viene a capo di niente. Andare a cena insieme è bello, ma non mi sembra quello il posto ideale per parlare di cose serie».

M. G.

MENTRE MANZANESE E STOCK PROSEGUONO LA CORSA DI TESTA IN I^ CATEGORIA

UN NUOVO IMPIANTO SPORTIVO ALL'ORIZZONTE DEL PORTUALE

Previsto entro dicembre l'inizio dei lavori Costo 500 milioni - Il paradosso di Pieris

La Manzanese non intende lasciare il bastone del comando, la Stock è sempre a due passi: nel girone «B» della Prima categoria continua il braccio di ferro tra i friulani primi della classe ed i triestini di Del Bianco che, dopo il pareggio imposto al San Canzian dalla Fortitudo, sono rimasti soli in seconda posizione.

Si direbbe una giornata normale, l'undicesima, non fosse per quel 2-1 del derby fra Ponziana e Portuale risoltosi in favore di quest'ultimo. I portualini stanno risalendo, si trovano a cinque lunghezze ma sono in molti a credere possibile una loro rimonta. Come vuole la tradizione, al Ponziana è andato il cospicuo incasso (circa 1500 i paganti) e al Portuale la vittoria. Intanto ha vinto Russo o ... il Portuale?

L'ex allenatore del Ponziana ci teneva a ben figurare. «Vogliamo scherzare? — dice Russo — La vittoria è sempre della squadra. E poi di ex in questa partita ce n'erano molti: Doz, Lenardon, Pobega e Di Benedetto, l'uomo che posso senza dubbio indicare come il migliore, per quanto anche gli altri si siano comportati egregiamente. Dopo due sconfitte e un pareggio nei derby precedenti è venuta finalmente la vittoria. I ragazzi stanno dimostrando la mentalità giusta e logicamente hanno la possibilità di migliorare ancora. Per favore non parliamo di primato: c'è troppa strada da percorrere e siamo indietro di cinque punti dalla Manzanese e tre dalla Stock».

Se Russo getta un po' d'acqua sul fuoco dell'entusiasmo non così l'intero ambiente dei portualini. Per tutti parla un tifosissimo, portualino «purosangue», Walter Fozzer: «Possiamo arrivare al secondo posto. I ragazzi giocano e sanno dare delle giuste soddisfazioni. L'unica cosa che non mi va giù è quella sconfitta con la Muggesana... Il migliore del derby? Di Benedetto, su questo concordo con Russo il quale ha fatto davvero un buon lavoro». Il Portuale, anche se logicamente è più che soddisfatto dei risultati ottenuti dalla squadra, guarda più avanti del campionato.

Il presidente Marsetti e il «factotum» Rapotez finalmente stanno per vedere coronati i loro sforzi: tra poco, infatti, verrà costruito un grosso impianto sportivo nella zona di Prosecco, vicino al nuovo campo di baseball. Sono previste le costruzioni di un campo di calcio con relative tribune coperte capaci di ospitare tremila spettatori, spogliatoi, una palestra, due campi di tennis e un bocciodromo. L'inizio dei lavori (che sono già in fase di assegnazione) è previsto per il prossimo dicembre. Il costo dell'opera si aggira sui 500 milioni.

I dirigenti del Portuale sperano comunque che almeno il campo di calcio sia pronto per il settembre '78. La questione del terreno di gioco sta preoccupando non poco il Portuale, il quale per la prossima partita casalinga, visto lo stato dei campi di Trieste e provincia, ha deciso di giocare a Pieris. Davvero una strana situazione questa di giocare in casa ... in trasferta; d'altronde in via Flavia, per esempio, è difficile vedere giocare al calcio e non certo per colpa dei giocatori.

S. B.

«Cicio no xe per barca»

La coppa del «Cicio», assegnata ogni anno allo skipper protagonista del più singolare infortunio nautico della stagione, in ossequio al vecchio adagio popolare «Cicio no xe per barca», verrà consegnata all'interessato (il nominativo, prescelto da un'apposita giuria, resta segreto fino al momento della cerimonia) nel corso dell'annuale incontro conviviale della Velica di Barcola-Grignano, fissato per mercoledì 7 dicembre. La giuria della coppa del «Cicio» si è riunita in questi giorni, ed ha individuato l'annuale «Cicio»: negli ambienti velici del golfo è in atto la caccia per scoprirne il nome, ma invano. Durante la stessa cerimonia verranno premiati anche i vincitori delle singole categorie del campionato sociale della SVBG, che ha visto la partecipazione di oltre 50 equipaggi, impegnati in quattro regate nelle più svariate condizioni meteomarine.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Lieta sorpresa il S. Giovanni

Beffata la «Pro» dal penalty mancato

Al termine della battaglia di Fontanafredda, il San Giovanni usciva dal campo con l'ennesimo risultato positivo. Ormai non ci devono più essere dubbi sulla consistenza della squadra affidata a Samec: è la più lieta sorpresa della Promozione. Sempre il Fontanafredda, assieme alla Cormonese, a condurre la danza della classifica, secondo è il San Giovanni, poi viene la Pro Gorizia battuta clamorosamente dal Medea sul terreno amico della Campagnuzza. I goriziani hanno giocato sotto tono indubbiamente, hanno sprecato un calcio di rigore, e si sono fatti beffare da un Medea che non si ergeva certamente a mattatore. Dopo appena una settimana dalla strepitosa partita disputata sul terreno di viale Sanzio, pare che la stanchezza abbia attanagliato i muscoli degli isontini.

Chi ha disputato una partita da manuale è stato il Fontanafredda. Guarda caso l'avversario era sempre quel San Giovanni che dai due confronti con le pari quota ha destato ammirazione per la grinta e per la tenuta atletica. Proseguendo nell'analogia: che al Fontanafredda, nella prossima domenica, capiti una giornata balorda come è successa alla Pro dopo lo sforzo fatto contro il San Giovanni? La Sangiorgina ne sarebbe indubbiamente avvantaggiata, perchè potrebbe fare un balzo in classifica tanto gradito perchè tanto insperato.

La Cormonese è tornata in cima alla graduatoria: senza avere ambizioni, forse senza convincere troppo nel gioco, i grigiorossi ottengono però risultati approfittando anche di un calendario abbastanza favorevole. Solo nel prosieguo del torneo si saprà quanto vale veramente la Cormonese: dal confronto di Gorizia non ne era uscita con l'onore delle armi.

B. L.

NOTA UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE

Campionati di hockey: i turni di «A» e di «B»

Scadenze rispettive il 21 gennaio e il 4 marzo

La Federhockey ha comunicato ufficialmente le date d'inizio dei due massimi campionati: la «A» avrà inizio il 21 gennaio, la «B» il 4 marzo. La serie maggiore è stata portata a 14 squadre; vengono così recuperate a tavolino il Monza e il Grosseto, che erano retrocesse al termine del campionato 1977. Si è dato luogo a non procedere nella vertenza sorta tra Viareggio e Monza, che così evitano il rischio della retrocessione. Il campo dei partenti sarà pertanto il seguente: Novara (campione d'Italia), Pordenone, Follonica, Reggio Emilia, Breganze, Marzotto, Forte dei Marmi, Trissino, Monza, Viareggio, Goriziana, Giovinazzo, Grosseto e Am. Lodi.

Nella serie B si sono avute delle ripercussioni in seguito all'allargamento della «A», portata da 12 a 14 squadre. Nel girone Nord, quello che ci interessa da vicino, in primo luogo è stata recuperata la Rotellistica Novara che, assieme al Vercelli, era retrocessa in «C»: i novaresi si erano piazzati al nono posto. Nel girone settentrionale inoltre figurano presenti tutte e tre le formazioni neo promosse e già militanti in «C» e precisamente Hockey Lodi, Monfalcone e Adsanos Pordenone.

Il quadro delle dieci partenti comprenderà inoltre le squadre di Bassano, Thiene, Seregno, U.S.T.-Renana, Ferroviario e Villa Oro Modena. L'altra squadra di Modena, l'Amatori, sarà ancora nel girone centro-meridionale, mentre la Fortitudo Bologna dal nostro girone è stata trasferita nell'altro raggruppamento.

La Coppa Italia, sia per la «A» che per la «B» avrà inizio il 7 gennaio 1978.

B. I.

Corsi alla «Bianchi» per apneisti e sub

Come ogni anno la Federazione italiana della pesca sportiva e la Scuola federale sub di Trieste, organizzano i corsi per sommozzatori sportivi e apneisti. I corsi, che si inizieranno nel mese di gennaio, prevedono un programma didattico molto intenso, comprendente: preparazione atletica e tecnica di respirazione; lezioni di teoria; addestramento al nuoto; addestramento subacqueo con e senza attrezzature; insegnamento all'uso dell'autorespiratore ad aria.

I corsi, che avranno la durata di 5 mesi per i sommozzatori e 2 mesi e mezzo per gli apneisti, si terranno nella piscina comunale «B. Bianchi», nelle ore serali di lunedì, mercoledì e venerdì. L'ammissione è subordinata all'idoneità fisica e all'esito positivo di una prova di nuoto.

La Scuola federale sub di Trieste, diretta da Bruno Rossi, si avvale della collaborazione di un corpo insegnante composto da provetti istruttori brevettati presso il Centro federale di Nervi (Fridio Casalli, Massimiliano Marchesi, Giorgio Parpaiola, Carmelo Pettner, Bruno Rossi e Vito Torlo) ed un gruppo di incaricati all'insegnamento, tutti provenienti dall'innumerevole schiera di sommozzatori brevettati dalla Scuola di Trieste (Stenio Burolo, Mariano Giorgi, Luciano Paoletti, Roberto Pertoldi, Annamaria Rossi, Roberto Scherianz e Arvio Zori).

Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, piscina comunale «B. Bianchi», a partire dal 1.o dicembre dalle ore 19 alle 20 di ogni giorno.

PATTINI E ARTE: IL SAGGIO DELLA P.A.T.

Eccellente successo ha conseguito il primo saggio di pattinaggio artistico della Società PAT, le cui tesserate si sono esibite venerdì sera al Palasport davanti ad un foltissimo pubblico di appassionati di questa disciplina rotellistica. Le esibizioni sono state numerose e molto bene impostate, anche se in talune di esse per evidenti ragioni di carattere tecnico — leggi giovane età delle partecipanti e quindi non ancora sufficiente esperienza sulle otto rotelline — si è rimasti ancorati alla scolasticità.

Le pattinatrici meno esperte si sono cimentate nel primo tempo, che prevedeva ben dieci numeri, di cui alcuni assai graziosi. Più sostanziosa dal lato tecnico la seconda parte, in cui i maggiori applausi sono andati alla coppia di danza monfalconese composta da Donatella Baldassi e Maurizio Padoan, campioni d'Italia della specialità. Una gran bella coppia, alla quale non è difficile pronosticare traguardi ragguardevoli anche in campo internazionale.

Nelle parti soliste si sono fatti notare principalmente Sara Mrau, Nadia Drozina ed Antonella Rai, che sono un po' le divette del club presieduto da Giovanni D'Agostino. Dopo il gran finale, tra fasci di luci e suoni di marcette, è seguita la premiazione-ricordo per tutte le concorrenti. Applauditissimi, oltre ai pattinatori monfalconesi, l'insegnante Bruna de Domazetovich D'Agostino e Serena Pinamenti, le quali hanno curato regia e coreografia di questo primo saggio, durato oltre due ore e condotto dal presentatore Sestan.

B. I.

TENNISTAVOLO

Il CMM ha perduto per 5-0, secondo pronostico, l'incontro casalingo con il Cus Torino che per l'occasione ha schierato anche lo jugoslavo Bozicevic. Spettacolare la partita tra Cossutta e Peterlini, giocata ad un notevole livello tecnico. Per la prima giornata del campionato femminile di serie A, girone A, il Kras ha battuto il Regaldi Novara per 3-1. Due punti della Milic e del doppio Milic-Rebula.

PROSSIMA L'ASSEMBLEA SOCIALE

Bilanci e previsioni al Moto club «Parlotti»

Annata densa di attività e successi

Mentre si conclude la stagione sportiva, al Moto Club Trieste «G. Parlotti» fervono i preparativi per l'assemblea generale e le elezioni sociali per il prossimo biennio, e si tirano i bilanci dell'intensa attività svolta nel corso del '77. Oltre al positivo complesso di prestazioni degli atleti, che verrà tracciato alla conclusione del calendario delle gare e manifestazioni turistiche (vi è ancora qualche appuntamento), appare in evidenza il grosso lavoro svolto da dirigenti e soci nell'ambito dell'attività sociale, patrimoniale ed organizzativa. E' stato, per il club triestino, un anno decisamente importante in tale contesto.

Rinnovata la segreteria, che finalmente gode di una sede autonoma mantenuta col patrimonio sociale, e creato un simpatico organo ufficiale di informazione, il club ha acquisito arredamenti ed attrezzature che hanno posto finalmente in grado di lavorare gli appassionati dirigenti e collaboratori. Il calendario organizzativo è stato basato su tre importanti appuntamenti che hanno riscosso un successo di molto superiore alle aspettative: la «Gimkana di S. Giusto», prova unica di campionato provinciale, allestita con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha richiamato un folto pubblico sugli spalti del Castello, ed ha visto in gara, oltre che gli specialisti locali, anche i campioni italiani della specialità.

La gara fuoristrada «II Enduro del Carso - Memorial G. Papucia», organizzata in collaborazione col M.C. Duino ha avuto ben 180 iscritti, provenienti dalle Tre Venezie ed ha costituito la quarta prova del campionato regionale, lasciando intravvedere una preparazione organizzativa dello staff triestino per manifestazioni ben più titolate, come è stato osservato da più parti. Infine, il Secondo motoraduno «Città di Trieste», patrocinato ancora dall'Azienda di soggiorno, ha registrato ben 400 partecipanti, provenienti anche dall'estero, che hanno sfilato per le vie della città il 23 ottobre scorso.

Ma non è tutto: quest'anno è stata istituita anche una sezione ricreativa autonoma che ha organizzato un campionato di caccia al tesoro su tre prove (la terza si svolgerà l'11 dicembre), tre gite in pullman, il «Motodance» e altre iniziative che hanno così avvicinato molti motociclisti e simpatizzanti al sodalizio rosso-alabardato che è il più grosso della regione con i suoi 200 soci. Fra questi, molti atleti (35 licenze regolarità-cross, 4 di velocità) che sono stati protagonisti di una brillante stagione: verranno premiati in occasione della cena sociale il 17 dicembre prossimo.

I soci saranno chiamati in assemblea generale (nell'occasione riceveranno gratuitamente la nuova maglia sociale) il 4 dicembre prossimo alle 10 presso la Camera confederale del lavoro. Verrà loro annunciata la notizia dell'approvazione al progetto tombale per Gilberto Parlotti (per la cui realizzazione il Moto Club si interessa da parecchio tempo), ancora è in dubbio se il presidente dott. Franco Damiani di Vergada ed il vicepresidente Enzo Rosso saranno in grado di ricandidarsi. E' augurabile comunque che, pur rinnovando in parte il proprio organismo direttivo, resti per il club una soluzione di continuità della politica svolta in questi due anni. Resta in ogni caso il problema maggiore che, come si sa, consiste nella completa mancanza di impianti fissi per gli sport motoristici.

RICONOSCIMENTI AI CICLISTI DELL'S.C.V. COTTUR

A Chiampore, l'S.C.V. Cottur ha voluto ricordare e riconoscere i pregi e le vittorie dei singoli sportivi componenti il sodalizio che, durante la stagione appena trascorsa, hanno dato onori e gloria al nome della società. Presente l'assessore allo sport e tempo libero prof. Mario Lanza, il presidente dell'S.C.V. Cottur, Rudi Simini, ha illustrato con un breve sommario l'attività svolta dalla società durante il 1977. Giordano Cottur, successivamente, ha illustrato le vittorie «in casa e fuori» che la società è riuscita a cogliere nel corso delle varie gare svoltesi su tutte le strade italiane.

E' seguita quindi la premiazione. Bisogna ricordare, che l'S.C.V. Cottur è l'unica società triestina che, nei suoi ranghi, abbraccia tutte le categorie dei ciclisti, che vanno dalle giovani leve, agli allievi (con i tre moschettieri, Sabbadin, Leonardi e Lucchese, vincitori in molte gare) ai dilettanti, all'unica ragazza ciclista «nostrana», Rita Boscolo, 14 anni, che proprio con la prossima stagione parteciperà ufficialmente alle corse per la sua categoria.

Poi è stata la volta dei veterani, ben 14: con questa categoria, gli sportivi «cotturiani» sono quasi una cinquantina e tante sono state le coppe, targhe e medaglie che hanno coronato i loro sforzi estivi.

G. H.

«Artistico» per società Classifica nazionale

Il giudice unico della Federotelle ha diramato la classifica ufficiale del campionato italiano di pattinaggio artistico di società per l'anno 1977. Il titolo è andato allo Skating Club Monza con 190 punti davanti alla Folgore di Roma con 138 punti.

Sei sodalizi del Friuli Venezia Giulia figurano nel lungo elenco dei 95 club in gara. Il Jolly di Trieste è al 12.o posto con 57 punti. Questi i piazzamenti degli altri sodalizi giuliani: 16.o Italcantieri Monfalcone con 44 punti; 48.o Ass. Pattinaggio Artistico Pordenone con 11 punti; 52.o Polet di Opicina (Trieste) con 6 punti; 58.o Skating Club Pordenone punti 5; 94.o Circolo Oton Zupancic Gorizia con un punto. Non figurano nella classifica i sodalizi triestini dell'Edera, Ferroviario, Grandi Motori e P.A.T. come pure assenti le numerose società isontine e della Bassa friulana.

CALCIO ALLIEVI

Semifinali regionali

Si svolgeranno domenica le semifinali del torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato. Al penultimo atto della manifestazione si sono qualificate queste quattro squadre: Cervignano, Pordenone, Gorizia e Monfalcone. Ad Aquileia si incontreranno Cervignano - Gorizia mentre a Pieris saranno di scena Monfalcone e Pordenone.

BOCCIOFILI

Giovedì alle 19.30 presso la sede del G.B. Portuale in piazza Duca degli Abruzzi 1, avrà luogo la manifestazione di chiusura dell'attività bocciofila del comitato provinciale per il '77.

Iscrizioni aperte per il torneo Basket - ENAL

Mentre nelle palestre del Palasport prosegue il torneo di pallavolo, che esaurita la prima fase è già passato alla serie B, la direzione provinciale Enal di Trieste, nel quadro delle competizioni valide per il sedicesimo carosello interaziendale di sport e giochi, ha indetto il torneo di pallacanestro, che solitamente richiama, suddivise nelle varie squadre, molte vecchie glorie dei canestri.

Le adesioni dei circoli aziendali dovranno pervenire alla direzione dell'Enal entro le ore 12 di martedì 17 gennaio. I componenti di ciascuna squadra non debbono risultare tesserati per la FIP se non per il periodo antecedente al 30 giugno 1976. A tale norma potranno fare eccezione i cartellinati che non abbiano partecipato successivamente al 30 giugno 1976 a competizioni federali ufficiali.

L'Enal ha reso noto intanto il programma calendario del carosello 1978.

BARSKET PROMOZIONE

BARCOLANA - FERROVIARIO 72-55 (35-25)

BARCOLANA: Sorini, Vidoni, Tombacco, Pellizzaro 17, Prassel, Fabbri 12, Del Govio 14, Capus 2, Coloni 10, Zovatto 17.

FERROVIARIO: Bernabich, Donati 18, Bernes, Cecchetti, Mian 23, Bernobi, Cavallaro, Pucci 2, Perini 5, Tommasini 7.

ARBITRI: Clan e Polh di Trieste.

Partita abbastanza scialba tra Barcolana e Ferroviario, soprattutto per la mancanza di validi spunti tecnici, mentre discreto è stato l'agonismo messo in mostra dalle due squadre. Buone per il Ferroviario le prestazioni di Mian e Donati, degna di menzione nelle file della Barcolana la prova di De Govio in regia.

JEANS CORNER - POM ARA 66-55 (31-23)

JEANS CORNER: Ricatti 12, Rupena 10, Kaucich 19, Depase 9, Zurch 12, Sciolis 1, Tomadin, Bibuli 1, Pece 2, Sabadin.

POM ARA MONFALCONE: Leonardi 4, Franceschini 10, Fontana 10, Ardessi 9, Furioso 2, Facchini 4, Agostinis, Bolatti 2, Michelutti 8, Cavallari 6.

A tu per tu sopra la rete

Manzin e Cerotti impegnati in uno dei tanti duelli aerei che si sono ammirati nel corso del «derby» di pallavolo fra CUS Trieste e Pallavolo Triestina. In questa azione il punto verrà conseguito dal CUS grazie all'intervento di Manzin (calzoncini scuri) che riuscirà a mettere il pallone nel campo avversario. (Italfoto)

Alitalia apre una nuova strada per il Nord America.

Trieste-New York-Trieste a sole 378.600 lire*.

Il decollo dell'economia italiana è sempre stato di primario interesse per Alitalia.

E lo dimostra anche oggi, concretamente, promuovendo la riduzione delle tariffe sul Nord Atlantico, in vigore dal 20 Novembre 1977. Questo per venire incontro alle esigenze dei passeggeri, certo.

Ma, soprattutto, per dare un sostanziale contributo alla politica antinflazionistica, con una forte spinta al contenimento dei prezzi.

Per favorire la ricerca di nuovi mercati, incrementando cosí il nostro commercio verso l'estero.

Per incoraggiare la produzione, aprendole nuove prospettive.

Tutto ciò grazie all'azione decisa e tempestiva di Alitalia che permette oggi di ridurre notevolmente le tariffe.

Ad esempio:

Partenze da Bologna-Firenze-Pisa Rimini-Roma-Trieste Venezia-Verona	Destinazioni		
	New York	Boston	Philadelphia
* Tariffa escursionistica classe economica min 14 - max 45 gg. A/R	378.600	374.200	389.100
Tariffa normale classe economica bassa stagione A/R	593.200	584.600	605.400

Tariffe soggette a variazioni derivanti dalla fluttuazione dei cambi.

Per ulteriori informazioni sulle nuove tariffe dei voli Alitalia da tutti gli aeroporti italiani per New York, Boston e Philadelphia, rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi o al piú vicino ufficio Alitalia.

Alitalia

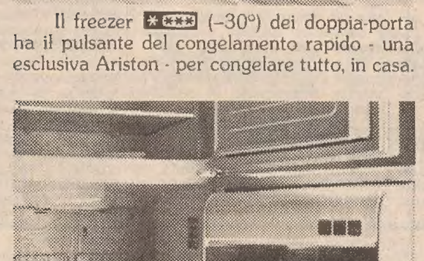
Vi mostreremo.

Il bello di Ariston...

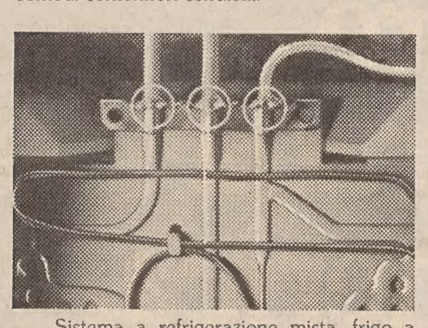
è che se ti serve un buon motivo per comprare Ariston, solo in questa pagina ne trovi diciotto.

frigoriferi

Il freezer ★★★★ (–30°) dei doppia-porta ha il pulsante del congelamento rapido - una esclusiva Ariston - per congelare tutto, in casa.



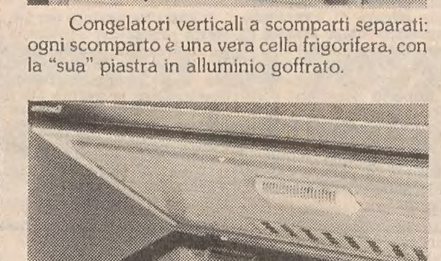
L'interno frigo e freezer è in materiale atossico e inodoro; la controporta è dotata di comodi contenitori estraibili.



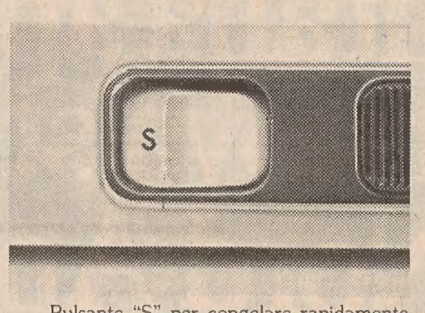
Sistema a refrigerazione mista, frigo a roll-bond, freezer con serpentina a nuova sezione - solo 3 punti saldatura: massima affidabilità.

congelatori

Congelatori verticali a scomparti separati: ogni scomparto è una vera cella frigorifera, con la "sua" piastra in alluminio goffrato.



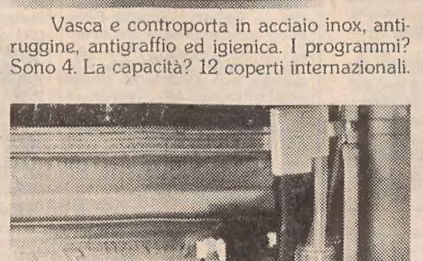
Gli orizzontali hanno la cella in alluminio goffrato, atossico e inodoro, e con pratici cestelli asportabili, dotati di maniglie.



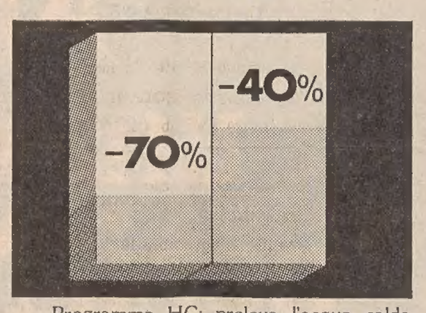
Pulsante "S" per congelare rapidamente ed "N" per conservare, risparmiando energia. 3 spíe luminose, per tenere sempre tutto sott'occhio.

lavastoviglie

Vasca e controporta in acciaio inox, antiruggine, antigraffio ed igienica. I programmi? Sono 4. La capacità? 12 coperti internazionali.



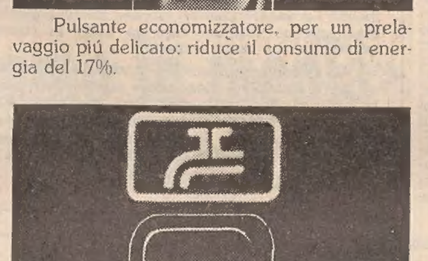
Dispositivo antitrabocco: in caso di guasti per sbalzi di tensione elettrica o di alimentazione idrica, blocca l'afflusso d'acqua.



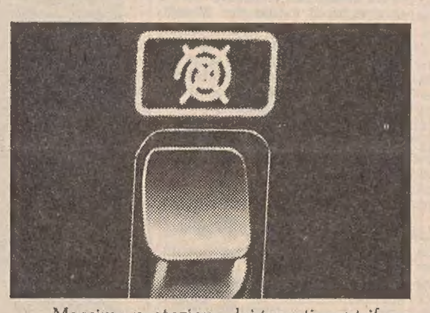
Programma HC: preleva l'acqua calda dall'impianto centralizzato, e riduce del 70% il consumo di energia e del 40% i tempi.

lavabiancheria

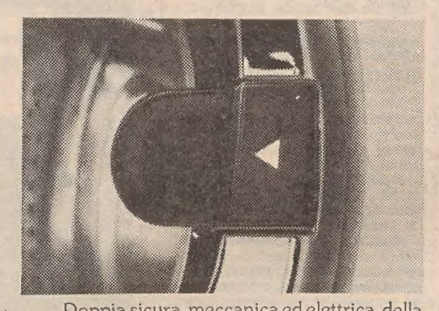
Pulsante economizzatore, per un prelavaggio piú delicato: riduce il consumo di energia del 17%.



Il programma HC riduce del 23% il consumo di energia: abbinando HC ed economizzatore, si ottiene una riduzione del 40%.



Massima protezione dei tessuti: centrifuga a impulsi con tasto di esclusione - idrostop antipiega - antishock termico.

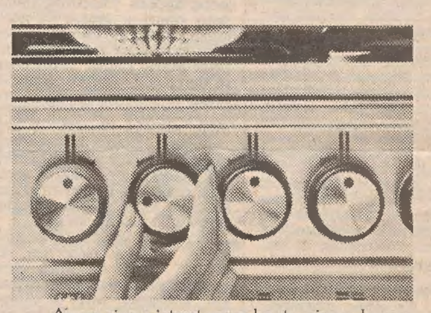


Doppia sicura, meccanica ed elettrica, della chiusura dell'oblò. Cestello in acciaio inox e vasca in acciaio smaltato.

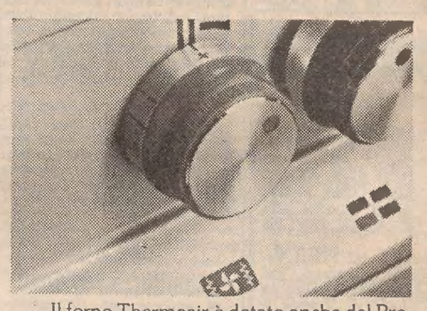
cucine

Forno ventilato Thermoair - oggi disponibile in due versioni, elettrico o a gas - permette di cuocere contemporaneamente tre portate.

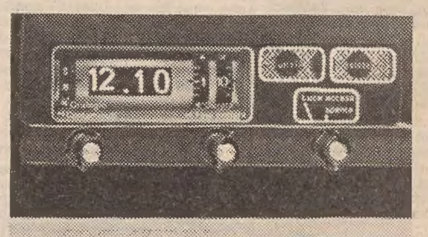
In piú, il forno ventilato Thermoair fa risparmiare tempo e denaro: il 15% di tempo, ed il 30% sui consumi di energia.



Accensione istantanea: basta girare la manopola per accendere, all'istante, i fuochi (e anche il forno, nei modelli con forno a gas).



Il forno Thermoair è dotato anche del Programma Scongelamento, per scongelare piú rapidamente e meglio i surgelati, crudi o cotti.



ARISTON

Programmatore digitale di cottura, con orologio incorporato: accende il forno al momento fissato, controlla durata e temperatura di cottura, ed infine lo spegne a cottura ultimata.

Di buoni motivi per comprare Ariston ne abbiamo elencati solo 18 per un solo motivo: non c'era lo spazio per metterli tutti.

Un altro "buon motivo", per esempio, è la vasta gamma di modelli che Ariston offre. Cucine a forno ventilato e tradizionale. Congelatori orizzontali e verticali. Frigoriferi monoporta e doppia porta e combinati. Lavastoviglie e lavabiancheria in diversi modelli. Ariston ha una gamma di 67 elettrodomestici: per scegliere, e cioè per acquistare sempre proprio quello che serve.

Gli elettrodomestici Ariston sono costruiti per farti risparmiare: e cioè, costruiti robusti per durare a lungo e con molti dispositivi per ridurre i consumi.

La prova della qualità Ariston?
Gli elettrodomestici Ariston hanno tutti il Marchio di Qualità.
Quello italiano, e quello dei maggiori Paesi Europei.
Chi conosce tutto di Ariston, compera soltanto Ariston.

ARISTON

Associati

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MASSICCIA REAZIONE ALLE RIPETUTE INCURSIONI DEI GUERRIGLIERI

Raid rhodesiani in Mozambico Uccisi milleduecento «ribelli»

Le truppe di Salisbury si sono spinte per oltre duecento chilometri nell'interno
Distrutti un quinto delle forze di Mugabe e grandi quantità di materiale bellico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — Dopo sei giorni di silenzio ieri, per la prima volta, il governo rhodesiano ha ammesso di avere sferrato una offensiva aerea e terrestre contro gli accampamenti dei guerriglieri nazionalisti neri oltre 200 chilometri all'interno del Mozambico. Il comunicato del comando militare dice che 'due basi usate dai guerriglieri (che si battono per rovesciare il governo bianco di minoranza) sono state distrutte e 1200 ribelli uccisi. Se quest'ultima informazione è esatta, l'offensiva ha eliminato un quinto delle forze dell'Unione nazionale africana zimbabwe (Zanu) di Robert Mugabe, colà di stanza.

Secondo il comunicato, i soldati rhodesiani appoggiati dall'aviazione durante l'offensiva si sono spinti per 220 chilometri all'interno del Mozambico. Il comunicato sottolinea che non ci sono stati scontri coi soldati del governo del Mozambico, il quale fornisce le basi operative ai guerriglieri Zanu. Non si parla di operazioni contro i guerriglieri dell'Unione popolare africana zimbabwe (Zapu) di Joshua Nkomo. Uno degli accampamenti attaccati, quello di Tembue, si trova nella provincia mozambichiana Nord-occidentale di Tete, dove ci sono diversi campi dei guerriglieri Zanu. Tembue dista 220 chilometri dal confine rhodesiano. L'altro è quello di Chimoio che dista 90 chilometri dalla Rhodesia.

I pochi particolari forniti dal comunicato confermano le notizie di questi giorni arrivate dal Mozambico secondo cui le truppe rhodesiane hanno effettuato una operazione a tenaglia prendendo nel mezzo le province di Tete e Manica. L'inattesa annuncio odierno, dopo sei giorni di silenzio ufficiale, afferma che «per la propria autodifesa, le forze di sicurezza hanno attaccato e distrutto due campi base dei terroristi all'interno del Mozambico».

Il primo attacco è stato sferrato mercoledì «contro il principale quartier generale operativo e campo dei terroristi, 90 chilometri a Nord della città di Chimoio» che è stato distrutto. La seconda incursione è stata sferrata il giorno dopo e nuovamente sabato contro la base di Tumbue, 220 chilometri dal confine rhodesiano e a Nord Est della diga di Cabora Bassa, che fornisce energia elettrica al Mozambico e al Sud Africa.

«Gli obiettivi di queste azioni combinate aereo-terrestri sono stati raggiunti... Oltre 1200 terroristi sono stati uccisi e molti altri feriti. Grandi quantitativi di materiale bellico fra cui armi, veicoli, munizioni, depositi di carburante ed edifici sono stati distrutti» dice il comunicato. Esso non precisa se ci sono state vittime fra la popolazione civile. Le perdite rhodesiane si fanno ascendere ad un soldato morto ed otto feriti. Il ministro rhodesiano della difesa, Roger Hawkins, ha detto che l'operazione si era resa necessaria per l'aumento delle incursioni dei terroristi dal Mozambico soprattutto contro la popolazione di colore delle riserve.

Ancora ieri mattina le autorità militari di Salisbury si erano rifiutate di fare commenti all'annuncio del Mozambico di mercoledì scorso che si era in presenza del più massiccio attacco che la Rhodesia avesse mai sferrato. Ma le stazioni radio-televisive da tre giorni diramavano notizie di operazioni militari da Maputo e anche il Sud Africa aveva fornito qualche informazione, sia pure vaga. I giornali che di solito, senza il benestare delle autorità, non riferiscono di attività militari, da due giorni pubblicavano in prima pagina resoconti delle operazioni. Anche senza la conferma odierna delle autorità, i giornali avevano già parlato di un migliaio di guerriglieri rhodesiani uccisi.

A. P.

HA GIURATO AD ATENE il nuovo governo

ATENE — Il primo ministro Costantino Karamanlis e i componenti del nuovo gabinetto hanno prestato giuramento nella giornata odierna. Dalla composizione della nuova compagine ministeriale — 20 ministri e 21 sottosegretari — sembra emergere l'intenzione di non discostarsi molto dalla vecchia linea conservatrice.

CONFERMA DI UN AVVICINAMENTO FRA I DUE PARTITI COMUNISTI

Gli auguri di Breznev

MOSCA — Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ha inviato un messaggio di congratulazioni al Presidente Josip Broz Tito in occasione della festa nazionale jugoslava. «Esprimo la ferma fiducia che i rapporti amichevoli e la cooperazione multilaterale tra i nostri partiti e i nostri paesi, che hanno ricevuto un nuovo impulso dai franchi e costruttivi colloqui che abbiamo avuto recentemente a Mosca, continueranno a svilupparsi e a rafforzarsi per il bene dei nostri popoli, nell'interesse del trionfo della pace, del socialismo e del comunismo», afferma il messaggio di Breznev. Tito si è recato in URSS in visita ufficiale nell'agosto scorso.

■ BELGRADO — Il Presidente egiziano, Anuar Sadat ha invitato il Maresciallo Tito a «continuare i suoi sforzi, insieme con la comunità internazionale, per il raggiungimento di una pace giusta e durevole nel vicino Oriente». L'invito è contenuto nel messaggio che Sadat ha inviato a Tito in occasione della festa nazionale jugoslava. Il Presidente egiziano ricorda «la collaborazione e la vera amicizia» esistenti fra i due paesi e la loro comune milizia in seno al movimento dei non-allineati.

Messaggi e cordialità fra Belgrado e Pechino

«Fervide congratulazioni» inviate da Hua Kuo-feng in occasione della festa nazionale della Jugoslavia

PECHINO — *Un messaggio del Presidente Hua Kuo-feng al Presidente Josip Broz Tito ha ulteriormente sancito il ravvicinamento tra i partiti comunisti di Cina e di Jugoslavia. Il messaggio, in occasione della festa nazionale jugoslava, è stato firmato da Hua Kuo-feng in qualità di presidente del PC cinese e capo del governo. Nell'esprimere «fervide congratulazioni» per la ricorrenza, il messaggio si rivolge a Tito come al Presidente della Lega dei comunisti e della Repubblica di Jugoslavia. Il testo ricorda, tra l'altro, «l'estremo successo» della visita di Tito a Pechino, che segnò tre mesi fa il primo passo verso una normalizzazione delle relazioni tra i due partiti, la prima nella loro storia.*

A confermare i progressi in tal senso è inoltre la partecipazione di due membri dell'ufficio politico del PC cinese, Chi Teng-kuei e Keng Piao, a un ricevimento offerto ieri dall'ambasciatore jugoslavo a Pechino, Milojko Drulovic. Chi Teng-kuei è anche vice primo ministro, ma Keng Piao svolge unicamente funzioni di partito, quelle di direttore del dipartimento di collegamento internazionale del comitato centrale.

Quanto al messaggio di Hua Kuo-feng, il testo non parla espressamente di relazioni tra i due partiti, ma esprime le congratulazioni «in nome del partito comunista di Cina, del governo e del popolo cinesi». Attraverso il Presidente Tito esse sono indirizzate «alla Lega dei comunisti di Jugoslavia, al governo e al popolo jugoslavi». Nell'augurare alla Jugoslavia una «crescente prosperità», il messaggio aggiunge: «possa il popolo jugoslavo conseguire continui successi nella salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità, nell'adesione alla politica di non-allineamento, nella sua lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e l'egemonismo».

INCERTA LA SITUAZIONE DELL'IMPORTANTE «NODO»

Sul possesso di Harrar battaglia di comunicati

I ribelli somali hanno annunciato la caduta della città
Pronta smentita di Addis Abeba - Continuano gli scontri

MOGADISCIO — Il «nodo» strategico di Harrar sembra essere al centro di una battaglia di comunicati, oltre che di scontri sul terreno. Ieri nella capitale somala il segretario generale del «fronte di liberazione della Somalia occidentale» (FLSO) Abdullahi Hassan Mohamed, ha annunciato che «l'FLSO controlla completamente Harrar e la zona circostante». Abdullahi non ha precisato quando sia caduta Harrar.

Pronta smentita etiopica. Fonti diplomatiche di Addis Abeba hanno affermato che Harrar è ancora in mani etiopiche, anche se gli scontri con gli insorti somali dell'Ogaden continuano con varia intensità.

La Somalia ha iniziato, domenica scorsa, un'«offensiva politica» con la quale spera di ottenere comprensione e collaborazione dal mondo arabo e da quello occidentale dopo il «rinvio a casa» di migliaia di consiglieri sovietici. Diplomatici ad Addis Abeba hanno riferito che è stato possibile prendere contatti telefonici con Harrar negli ultimi due giorni e che nella città sembra regnare la calma. L'intensità della battaglia per il possesso della millenaria città sembra variare dopo che a metà della scorsa settimana gli insorti hanno lanciato un poderoso attacco contro la cinta di mura. Negli ambienti diplomatici si afferma che è comunque difficile poter accertare il vero stato delle cose.

Gli insorti somali hanno occupato più del novanta per cento del territorio dell'Ogaden e la fulminea offensiva da loro iniziata nel luglio scorso ha subito un rallentamento nelle ultime settimane. La stampa governativa etiopica ha riferito che un esponente del consiglio militare al potere in Etiopia ha tenuto un comizio ad Harrar per raccogliere fondi per la difesa. Egli ha sostenuto che una controffensiva nella regione è imminente.

IERI A PARIGI

ASSEGNATI I PREMI «Femina» e «Medicis»

PARIGI — Sette giorni dopo l'assegnazione dei premi letterari «Goncourt» e «Renaudot» è toccato ieri alle giurie del «Femina» e del «Medicis» procedere a scelte decisive fra le rispettive selezioni. Il premio «Femina» 1977 è andato al giornalista scrittore Regis Debray — che conobbe le prigioni boliviane dal '67 al '70 come «simpatizzante» di Ernesto «Che» Guevara — per il suo romanzo dal titolo «La neige brule» (Editore Grasset).

Pochi minuti dopo l'annuncio della decisione delle dodici scrittrici che compongono la giuria del «Femina», la giuria del «Medicis» ha reso noto il suo verdetto: il premio è stato assegnato a Michel Butel per «Un autre amour» (Editore Mercure De France), che ha avuto la meglio su Angelo Rinaldi, il cui libro «Les dames de France» era dato per favorito. La giuria del «Medicis» ha d'altra parte assegnato il premio destinato a uno scrittore straniero all'argentino Hector Bianciotti per il suo romanzo dal titolo «Il trattato delle stagioni» (Editore Gallimard).

CIRCA VENTIMILA i morti in India

NUOVA DELHI — L'agenzia di stampa indiana «Samachar» ha confermato che il numero dei morti a seguito del ciclone abbattutosi il 19 novembre scorso sullo stato dell'Andhra Pradesh è di circa 20 mila, mentre i senzatetto sono più di due milioni e i danni ai raccolti ammontano a 800 milioni di dollari.

POCO IMPEGNO ALLA CONFERENZA DI BELGRADO

La dissidenza sovietica rimprovera l'Occidente

MOSCA — Il «gruppo di controllo sovietico per il rispetto degli accordi di Helsinki» ha invitato i paesi occidentali ad assumere nella conferenza di Belgrado un «atteggiamento deciso» sul problema dei diritti umani. Un documento di sei pagine preparato dal gruppo rimprovera a Francia, Gran Bretagna e Repubblica federale tedesca di non aver sollevato la questione dei diritti umani alla conferenza di Belgrado con i sovietici, mentre altri paesi — tra i quali gli Stati Uniti e la Svezia — vengono elogiati per il loro atteggiamento.

Il documento, firmato anche dal fisico Andrei Sakarov, premio Nobel per la pace invita i paesi occidentali a non piegarsi davanti all'URSS su questo problema, a Belgrado. In proposito viene rilevato che ogniqualvolta a Belgrado i paesi occidentali, soprattutto gli Stati Uniti, hanno tentato di sollevare la questione del rispetto dei diritti umani in URSS e negli altri paesi socialisti, il delegato sovietico ha replicato citando cifre su «violazioni dei diritti umani negli Stati Uniti» e negli altri paesi occidentali, elencando dati sulla disoccupazione, discriminazioni sessuali e razziali, indecoroso livello di vita per milioni di persone ecc. Sakarov ha detto che la conferenza in corso nella capitale jugoslava è giunta a una «fase decisiva» e ha invitato i paesi occidentali a non lasciare cadere la questione dei diritti umani.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 27 novembre si è spento il nostro caro

Giordano (Bruno) Giacconi
di anni 64

lasciando nel dolore la moglie ALMA, la figlia ELVIA MONTIRONI e l'adorato nipote ALESSANDRO, il fratello SERGIO, le sorelle MISI e SPARTA, i cognati, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Sterzai ved. Vergerio

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio TRANQUILLO, la nuora MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 30 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Furlanich in Fonda

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

La famiglia di

Ottocaro Tlustos

ringrazia riconoscente tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore: i medici curanti, il personale ospedaliero, i parenti tutti, gli amici, i condomini di via Franca n. 8, i dipendenti della Carrozzeria e dell'Acridite.

Trieste, 29 novembre 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Bellini

Ne danno il triste annuncio la moglie CORINNA, le figlie ADRIANA con BARBARA, ANNA con il marito RENZO MISTARO e il piccolo ANDREA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare per le premurose cure al Primario prof. BABICH e al dott. UKMAR, ai medici ed infermieri del Reparto pneumologico dell'Ospedale S. Santorio ed un commosso ringraziamento alla sig.na LUISA CORADAZZO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Prendono parte al lutto:
— CARLO e SILVANA SCRIGNI
— famiglie SOLDATI, MERIGGIOLI

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto
— SILVERIO BERTOGNA e famiglia

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— Fam. MISSIMILIANO INNOCENTE
— Fam. ALDO INNOCENTE

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto
— RENZO MOROSINA e PAOLA BERNARDI

Trieste, 29 novembre 1977

Prendono parte al lutto
— EMMA e MARIO MISTARO

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto la famiglia
— BENEDETTO ISOLANI

Trieste, 29 novembre 1977

Si associano al lutto
— MARGHERITA e DANTE TREBBI

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia gli amici
— DARIO e LIBERA D'ANGELO
— PIERPAOLO e GIULIANA CAPON
— SERGIO e LAURA SANTON

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto
— Dipendenti Officina MINCA

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto
— ANITA e FRANCO MINCA

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto
— MARCELLO FARINA e famiglia

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al grande dolore della cara ADRIANA e della sua famiglia gli amici
— LAURA e WALTHER RUTTER e famiglia
— MARIUCCIA e GIORGIO MAGGI
— MARISA e ROMANO DOMENICONI
— PIA, GIANNI FIDEL e famiglia
— ERMANNO LAGER

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto
— GIANNI e MIRELLA POLITO

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto
— DARIO e CLARA BERZIN
— ROBERTO e LUISA FONDA
— PIERO e MAURA FRANDOLI

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al dolore dei congiunti
— PAOLO VALENTI e famiglia

Trieste, 29 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Cjak ved. Gerussi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore..

I familiari

Trieste, 29 novembre 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Pietro de Privitellio
Cavaliere del Lavoro

Desolatissimi ne danno la dolorosa notizia i figli LUCIANA, ENRICO, i fratelli LUCIA, LUIGI e UMBERTO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla famiglia del prof. DE BERNARI.

I funerali seguiranno mercoledì 30 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Si associano al lutto dei familiari i condomini di Salita Madonna di Gretta 15.

Trieste, 29 novembre 1977

La Presidenza e la Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali si associano con commossa partecipazione al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Pietro de Privitellio

già Ragioniere Generale e Direttore Centrale della Compagnia.

Trieste, 29 novembre 1977

Si associano al lutto:
— CESARE MERZAGORA
— ENRICO RANDONE
— EMILIO DUSI
— EUGENIO COPPOLA di CANZANO
— ALFONSO DESIATA
— MAURIZIO BONSI
— ALVARO COSTA
— UMBERTO DELLA CASA
— GIOVANNI DEL PESCO
— FRANCO SIRONI
— GUIDO ABIUSO
— LUCIO ARNERI
— MARIO BETTOCCHI
— FRANCESCO BIAMONTI
— LUCIO BRUNO
— GIUSEPPE CALCAGNOLI
— CARLO CAMPIUTTI
— GUIDO CARISTI
— GIORGIO FANIN
— SERGIO FERRANTE
— UMBERTO GAMBI
— RICCARDO GAROSI
— GIORGIO GIAMMATTEI
— GUIDO GIOVANNINI
— MARIO GREGOVICH
— GIANFRANCO GUTTY
— RAMIRO de HAAG
— PAOLO JONA
— DIETRICH KARNER
— GIACOMO LANDI
— GIORGIO LIVERIS
— ROBERTO MOCCIA
— VALENTINO MOTTA
— BENITO PAGNANELLI
— GUIDO PASTORI
— GIUSEPPE PERISSINOTTO
— CESARE PEZZALI
— GESUALDO PIANCIAMORE
— RODOLFO PIAZZA
— PIETRO PISPISA
— ROBERTO PIZZIO
— EUGENIO PRINTI
— FILIPPO PULIAFITO
— CLAUDIO PUPPIS
— NICOLA REALE
— BENITO ROCCO
— BRUNO SACERDOTI
— ARNALDO SOLIMANO
— DOMINGO SYLOS LABINI
— ALBERTO TIBERINI
— GIANFRANCO TONONI
— CARLO ULCIGRAI
— REMO VERGNA
— ULISSE VOLPINI
— ARMANDO ZIMOLO

Trieste, 29 novembre 1977

Prendono viva parte al lutto dei familiari:
— FABIO e STELLA PADOA
Si associano al lutto:
— LUCIANO DAVANZO
— PAOLO BALDIN
— PIETRO CARESANO
— MARIO BONEL
— PAOLO BRUNO

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia:
— CESARE AGOSTINI
— PETER BOEHM
— LIVIO CHERSI
— GIANCARLO HAUSER
— UMBERTO NADALUT
— GIUSTO PESLE
— FABIO SERIANI
— FLAVIO STAFFIERI

Trieste, 29 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Umberto Bonomolo

la moglie, i figli, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Monfalcone - Trieste - Palermo, 29 novembre 1977

La COOPERATIVA FRA SOPRACCARICHI partecipa al dolore del collega CARMELO BONOMOLO per la scomparsa del fratello

Umberto

Trieste, 29 novembre 1977

Il Direttore ed i dipendenti dell'ADRIATIC SHIPPING si associano al lutto dell'amico CARMELO BONOMOLO per l'immatura dipartita del fratello

Umberto

Trieste, 29 novembre 1977

†

Pia Sbisà nata Caenazzo

ha concluso sabato scorso, dopo breve malattia, la sua lunga giornata terrena.

Con tanta tristezza e vivo rimpianto ne danno l'annuncio le figlie, le nuore, i nipoti e i pronipoti, che esprimono in pari tempo la loro riconoscenza al medico curante dott. GIUSEPPE PARLATO, nonché al prof. POLACCO e dott. MAIONICA della Clinica «Salus».

Un grazie particolare al M.R. Monsignor NEREO BEARI che fu per lunghi anni sua guida spirituale.

I funerali si svolgeranno mercoledì 30 novembre, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 11.30.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata lo stesso giorno nella Cattedrale di S. Giusto alle ore 17.

Trieste, 29 novembre 1977

L'ACIPSA partecipa al lutto della famiglia per la perdita della cara mamma e nonna

Pia Sbisà

Trieste, 29 novembre 1977

†

Con serenità e nella Fede, come visse, è spirato domenica 27 novembre

Marcello Dolce
di anni 72
da Pirano

Resta nell'affetto della moglie affranta RINA e dei figli LINA con il marito MARIO, MARIO con la moglie CLAUDIA, le sorelle AMELIA e GABRIELLA (assente), il fratello LIBERO, i nipoti FABIO e PAOLO, i cognati e i parenti tutti unitamente a LUCI e GIGETTA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 novembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto le famiglie BLOMGREN e ZANUTTO.

Trieste, 29 novembre 1977

†

E' mancato ai suoi cari

Pietro Urbano

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GRAZIELLA, il figlio ROBERTO, il fratello, sorelle, cognate, cognati e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Si associano al lutto la famiglia VESNAVER GIOVANNI, ANTONIA e SERGIO.

Trieste, 29 novembre 1977

†

Il giorno 28 novembre è venuta a mancare la nostra cara mamma

Anna Cudicini ved. Costa

Ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO, LUCIANO, la nuora LIDIA, i suoi cari nipoti ROSSANA, FABRIZIO, la MIMMA, la sorella, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 30 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Corpo Insegnante della Scuola di Qualificazione Operai Edili di Trieste partecipano al dolore del Sig. MARIO DEL CONTE per la scomparsa del fratello

SACERDOTE PROF.
Tullio Del Conte

Trieste, 29 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Un sentito grazie a PINA e FRANCESCO e ai cugini URIZZI per la partecipazione al mio dolore per la scomparsa del fratello

Carlo
PIERO ZECCHIN

Trieste, 29 novembre 1977

29.11.1967 — 29.11.1977

Nel decimo triste anniversario della morte di

Romano Pipolo

con tanto rimpianto e l'affetto di sempre la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 29 novembre 1977

†

Il giorno 26 novembre dopo breve malattia ha raggiunto nella pace del Signore il Suo diletto GIORGIO la cara mamma e nonna

Irma Maria Gerin ved. Fonda

Lo annunciano i figli ALBINO, ALDO ed i parenti tutti a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 29 novembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per suo desiderio la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 29 novembre 1977

La nipote ALDALINA con il marito ROBERTO TREVISINI ed il piccolo MATTEO ricordano con infinito rimpianto la cara nonna

Irma

Trieste, 29 novembre 1977

Prendono parte al lutto:
— MARY e FABRIZIO TREVISINI

Trieste, 29 novembre 1977

†

Il 28 novembre è spirato serenamente

Adamo Tolusso

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, la figlia MARIAGRAZIA, il genero LUCIANO, il nipotino PAOLO, la suocera GIULIA GRANDI unitamente alle famiglie DEVESCOVI, SIMONETTA e parenti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto della fam. DEVESCOVI i colleghi del Centro meccanografico.

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano
— LUCIA, PIERPAOLO

Trieste, 29 novembre 1977

†

Il 26 corrente è improvvisamente mancato ai suoi cari

Roberto Vecchi

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, le figlie MARINELLA e ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Si associano:
— famiglia BRUMATTI
— famiglia DERUVO

Trieste, 29 novembre 1977

†

Paolo Lavagnini senior

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

I funerali avranno luogo oggi martedì 29 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Si associano al lutto la cognata PIERINA e i nipoti LAVAGNINI.

Trieste, 29 novembre 1977

Mamma CARMEN e papà BRUNO salutano con tanto affetto il piccolo

Peter Marchesich

assieme ai nonni STEFANIA e MARIO, BRUNA e SERGIO, e gli zii MARIO e LUCIANA assieme al cuginetto MARCO che sarebbe divenuto il suo compagno di giochi.

Trieste, 29 novembre 1977

Commossi della partecipazione al nostro dolore per la perdita di

Giordano Scopizzi

ringraziamo tutti per le attestazioni di affetto.

Particolare ringraziamento al dott. DELAMI.

La famiglia

Sistiana, 29 novembre 1977

ANNIVERSARIO

Ricorre il triste anniversario della scomparsa della cara nostra

Italia Bonazza in Cerqueni

La ricordano sempre il marito PINO, il figlio OSCAR e la nuora GIANNA.

Trieste, 29 novembre 1977

†

E' mancato improvvisamente

Leo Di Giusto

Lo piangono la moglie ANITA MOLARO con i figli MASSIMO e GIULIO, la mamma, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14 a Cervignano.

Trieste, 29 novembre 1977

Partecipano la scomparsa del cognato

Leo

— GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA

Trieste, 29 novembre 1977

Si associa al dolore
— MARCELLA de FERRA

Trieste, 29 novembre 1977

LISUTTA, ORAZIO e GIGINO DE MICHIEL prendono parte al dolore che ha colpito i familiari per la scomparsa del caro

Leo Di Giusto

Cervignano, 29 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— GIANFRANCO e LILLI SALVADOR

Cervignano, 29 novembre 1977

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Blancato

Lo piangono il figlio ROBERTO, la nuora GISELDA, i nipoti ALESSANDRA, ELENA e ANDREA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 novembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Siracusa, 27 novembre 1977

Il consiglio di amministrazione della NORLON S.p.A. si unisce al dolore del dott. ROBERTO BLANCATO e dei familiari per la morte del padre

Giuseppe

Trieste, 29 novembre 1977

FABIO BURCHIELLARO e famiglia partecipano al dolore del dott. ROBERTO BLANCATO per la scomparsa del padre

Giuseppe

Trieste, 29 novembre 1977

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spento serenamente il 28 corrente

Erminio Zampetti
Pensionato F.S.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio il figlio GIANCARLO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. STORACE e a tutto il personale paramedico del I Reparto Lungodegenti per le cure prestate.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1977

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Colarich

Lo annunciano, con infinito dolore, la moglie ERNILA, il figlio DIEGO, le sorelle, i cognati, i nipoti, il suocero GIUSEPPE con le famiglie SKERIAN e CIAC e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì, in forma civile, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 29 novembre 1977

Oggi alle 10,30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo il funerale di

Giovanni Di Lillo
Ufficiale della riserva di complemento della Guardia di Finanza

Trieste, 29 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

La mamma e la Sua CARMELA ringraziano quanti hanno voluto onorare il loro caro

Alfredo Morel

Trieste, 29 novembre 1977

1972 — 1977

Umberto Quebella

Passano gli anni ma il Tuo ricordo e il Tuo affetto sono sempre vivi in noi.

La moglie ALMA e la figlia SAVINA

Trieste, 29 novembre 1977

Nel terzo anniversario della morte di

Bruno Frontali

la moglie, figli, parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 29 novembre 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, da 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi), soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
8.00 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
[illegible]5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
[illegible]5 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene Skopje- Sofia e Istanbul)
19.15 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

IL VERDE È TUO: DIFENDILO!

da oggi DUE PAGINE IN PIU' dedicate alle TRE VENEZIE

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, bastoni, bigiotterie, lampade, statuine, bronzi, candelieri, medaglioni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti 767134. 23360 N

CLASSIFICATORI e schedari metallici ufficio acquisterei se vera occasione. 64960 - 64782. 23333 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTO ORO a prezzo massimo monete, rottami, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 23200 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 21979 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc.; ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405, Trieste. 21940 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

NATALE Natale Natale Natale la DI.BE.MA vi offre un assortimento vastissimo di cassette natalizie di vini e liquori, confezioni economiche da 6 bottiglie dei migliori vini del Collio, Panettoni Ricciarelli, cioccolattini a prezzi minimi. E' in grado di confezionare cestini e pacchi dono di tutti i prezzi, può consegnarli ovunque a domicilio. Richiedete telefonicamente il nostro listino natalizio, non aspettate gli ultimi giorni se volete risparmiare ed essere serviti bene. DI.BE.MA via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, telef. 740485 - 795043 - 418762. 22721 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentanti introdotti articoli sportivi, calzature, Pubblicità Addosso, Casella Postale 157 - 21052 Busto Arsizio. 1117 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Trieste più Monfalcone in esclusiva. Serie possibilità di carriera. Telefonare (0432) 69839. 351 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10-10 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 22660 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM Padovan De Carli, Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 850 special, 850 sport, 124 special, A 112 E, Alfasud 73, Mini 1001, Cooper 1000-1300, 125 special, Citroen Dyane 6, GS 1220, NSU 4 L, Ford Escort, Renault 10-6 TL, Opel Kadett Sunbeam 1300-1600 Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, LX, special, 1100 TI 75, 1301 S, 1307 S impianto gas 77, moto 125 77, Laverda 1000 74. 23088 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 21865 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Omaggi favolosi sulle 131 e 128. Sconto particolare sulle 128 3 p. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: Fiat 500 fam. 74, 500 L 70, 126 73, 850 berlina 70, 127 76, 75, 72, 71 128 72, 71, 70, 69, 124 spec. 72, 70, 124 spider 1.6 73, Alfaromeo GT Junior 1.3 71, Simca 1000 GLS 72, KTM 125 cross, Kawasaki 125 Trial. 3564 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Alfetta 1800 '74, 124 Special T '71, 128 '71, Simca GLS 1000 '75, 126 '74, '75, Alfasud TI '75. Bar Guglielmo via S. Marco 2.

ALFA GT 1300 Junior impianto gas veramente perfetto vendo permuto rateizzo. Tel. 828156. 23397 Q

ALFETTA Giulia Alfasud in garanzia per 3 mesi. Fiat 126, 127, 128, 124, Autobianchi A 112. Citroen CX, GS, Opel Ascona. Ford Taunus 1600. Autosalone dell'usato Alfaromeo, via F. Severo 122. Tel. 568665. 33407 Q

AUDI 50 GL, perfetta '75, vendesi occasione. Tel. 793455.

AUTOANGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 63640. Occasioni Fiat 500 F.L., Simca 1000, Simca 1301 Special '75 '76, Skoda 100L '76 berlina, Citroen GX Club '73, Fiat 128 berlina 4 porte '75. Occasioni ciclomotore Guzzi Dingo Negrini. Motocicletta Jawa 350 cc '76 CZ 125. '76. 23371 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1.9 '73, Alfa 2000 '74, '72, GT 2000 '72, Junior '71, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, '70, V/V '69, Dyane 6 '76, Citroen DS '71, GS '74, BMW 2002 '70, Furgone F 12 1974 3563 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7: Alfetta 1800, A. R. 2000-1750, Alfasud, Giulia super, 1300 TI, 124 special '73, 128, Citroen D 20, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, 850 coupé, 600 D revisionata, Suziki 380, 750, Vespa 50.

BMW 3.0 CSI, ACCESSORIATISSIMA, TRATTABILE CON PERMUTA VENDESI ALLA OPEL - AUTOROTOR, SANZIO 11. 040-51400. 23387 Q

CITROEN D super 5 '73 bianco, 1 anno garanzia totale, vendesi. Tel. 793455. 23390 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193.

FERRARI 308 GTB, 308 GT4 Occasione, vende concessionaria (040) 414396, 774257. 23376

FIAT 500 del 64 in ottime condizioni vendesi. Tel. 749644.

FIAT 500 L '70, bleu vendesi. Tel. 793455. 23390 Q

FIAT 850 special 68, 128 71, 124 coupé e berlina 69. Telef. n. 231193. 22561 Q

FIAT 127 43.000 km unipropriatario vende fine '73. Telefono 828156. 23397 Q

FIAT 131 special 1300 5 marce vendo anche permutando. Via Risorta 17. 23402 Q

LANCIA Fulvia coupé 1.3 '75 bianco 30.000 km vendesi, tel. 793455. 23390 Q

MINI 120 L 75, 76; Abarth 70 Hp 75, 76; A 112 71; A 112 E 74; Fiat 124 coupé 73; 124 spider 74; X 19 76; 132 72, 74; 125 71; Alfetta 1800 77; Alfetta 1600 77; Beta coupé 2000 76; Beta HPE 76. Vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55, telefono 820214. 23408 Q

PRIVATO vende Alfetta GT 1800 1976 in perfette condizioni superaccessoriata. Telefono 730416. 23373 Q

REKORD Caravan 5 porte, versione lusso, affarone trattabile alla nuovissima Concessionaria Opel, R. Sanzio 11, tel. 040-51400. 23387 Q

R 5 TS tetto apribile gancio traino autoradio 15.000 km assolumente perfetta. Occasionissima vendesi. Telef. 69342 orario negozio. 23362 Q

RENAULT 6 TL 73 ottimo stato vendo. Tel. 767200 ore pasti. 23364 Q

VENDESI Ford Taunus 1.6 con impianto a gas, perfetta, lire 1.200.000. Telefonare n. (0432) 69809. 1234 Q

500 F, bella occasione e 850 special garantita vendonsi alla Concessionaria Opel - Autorotor, Sanzio 11. 23387 Q

850 special ottime condizioni vendo permuto. Visibile via Risorta 17. 23402 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

CAUSA malattia cedesi quota conveniente iscrizione completamente pagata corso programmatori elettronici gennaio - maggio 1978. Tel. 417114 ore pasti. 23378 R

CEDESI negozio abbigliamento medio fine. Scrivere Publikompass a cassetta 37 E - 34100 Trieste. 23405 R

CEDO licenza superalcolici arredamento locale 100 mq zona centrale. S. Lazzaro 3. Tel. 68810 Acit. 23336 R

DROGHERIA profumeria aviatissima cede Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23377 R

SALONE parrucchiera, profumeria completamente attrezzata mq 60 vendesi. Tel. 64673. 23383 R

VENDESI trattoria pizzeria ottima posizione con forte lavoro a nucleo familiare minimo 4 persone. Scrivere a Publikompass, cassetta 35-E, 34100 Trieste. 23366 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. APPARTAMENTO nuovo con mansarda via Commerciale vista panoramica eccezionale metri quadrati 250 complessivi in palazzina signorile pronto ingresso vendesi direttamente, possibilità mutuo quinquennale. Telefonare 418396 pomeriggio.

A. C. GHEGA vendesi appartamento libero uso ufficio o abitazione II piano 120 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23108 S

A. C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 23108 S

A. C. OCCASIONI appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno GHIRLANDAIO TOTI, OSPEDALE MILITARE, GATTERI, XXX OTTOBRE possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23108 S

A. ACIT. Ultimo appartamento in palazzina panoramica soleggiata salone due stanze cucina doppi servizi giardinetto proprio. Finiture accurate. Mutuo approvato. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA. Ultime disponibilità salone due stanze cucina doppi servizi garage ampio giardino condominiale. Mutui approvati. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

A. ACIT. PALAZZINA prossimo inizio costruzione S. GIUSTO-VIA COMMERCIALE. Appartamenti varie grandezze, tutti confort. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23335 S

ACQUISTASI casetta modesta 2 stanze con servizi. Telefono 771297 ore pasti. 23324 S

AGENZIA Casa Mia vende lussuosi seminuovi 2 grandi stanze cucina abitabile servizi poggioli altri bellissimi 2 stanze, soggiorno cucinino bagno poggioli tutti i confort, Giulia 13 794286. 23361 S

AGENZIA Casa Mia vende 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo metano 18.500.000, Giulia 13, tel. 794286. 23361 S

ALFIERI vendesi soffitta 120 mq 30 mq liberi 90 mq occupati ottimo prezzo. Tel. 37915 Bonzanini. 23403 S

APPARTAMENTO, vista mare, via San Pasquale, soggiorno, camera, cucina, doppi servizi, ripostiglio II piano vendesi. Telefonare 796107 ore ufficio. 23401 S

BAGNI di Lusnizza - Malborghetto. Monolocale con bagno e cucina separati. Arredamento elegante mq 28. 3 posti letto. Vendesi ottime condizioni per realizzo. Telefono (0425) 30708 ore 18-21. 1505-BO S

BAIAMONTI come nuovo matrimoniale bel soggiorno cucinino bagno terrazzo soleggiatissimo vendo. Tel. 31192. 3589 S

COMMERCIALE ammezzato interno tre camere cucina bagno 14.000.000 vendesi. Telef. 37915 Bonzanini. 23403 S

COMMERCIALE 2 stanze, cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23377 S

COMPRO appartamento salone tre stanze servizi possibilmente panoramico. Telef. 569050 ore pasti. 23339 S

FARRA centro vendesi casa da riattare, possibilità di ricavare 5 o più appartamenti con giardino. Agenzia Immobiliare Friulana, Gradisca, 0481-99594. 760 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati piani alti, diverse grandezze, tutti i comforts, case nuove, esenti imposta ventennale, facilitazioni di pagamento, ottimo investimento, rendite aggiornate. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 23355 S

NEVEGAL - Elegantissimo appartamento arredato 60 mq, vastissima terrazza, solarium, 20 mq, moquette, caminetto. Salone, cucina, camera matrimoniale. Garage riscaldato. Offerta eccezionale per realizzo. Telefonare ore pasti (0425) 28448. 150-BO S

OCCASIONE paraggi via Navali, tre camere, poggioli, soleggiatissimo, vendesi. Telef. 793090. 3585 S

OCCASIONE camera, cucina, centralissimo, libero, vendesi 7.500.000. Tel. 793090. 3584 S

PINDEMONTE svendesi appartamento occupato casa decorosa 100 mq III piano senza ascensore; altro ammezzato. Tel. 37915 Bonzanini. 23403 S

I cesti li trovi da ROTANG di MONFALCONE

PRIVATO vende appartamento con o senza arredamento nuovo, tristanze, poggioli, tutti comforts. Mutuo. Via Puccini. Telefono 826116. 23389 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE - nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale; anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località; asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di strada vecchia dell'Istria n. 118 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30 Tel. 815213. 23355 S

SERVOLA prossima consegna saloncino 2 stanze cucina bagno mansarda vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 23377 S

TERRENO adatto roulotte Gabrovizza, 200 mq 6.000.000 vendesi. Tel. 753232. 23358 S

VENDESI locale d'affari zona Carpineto, tutti i comforts, nuovo, mq 95. Facilitazioni di pagamento, mutuo. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 23355 S

VERA occasione seminuovo, via Gambini vende privato cucina, tristanze, biservizi, poggioli. Tel. 762297. ore 18-21. 3587 S

VIA CADORNA 14 MANSARDE OCCUPATE. 3 stanze cucina wc proprio 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23193 S

VIA CADORNA 14 (pressi MARINA). Ultimi appartamenti occupati 2-3-4 stanze cucina wc con possibilità bagno lire 13.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23193 S

VIA GAMBINI 29. Appartamenti occupati 2 stanze cucina wc con possibilità bagno 12.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni telefonare 750777. 23193 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

SIGNORINA inglese fluentissimo, preferibilmente lingua madre, ottima presenza disposta ad accompagnare dirigente industriale alto livello, viaggio vacanze - affari in Asia prossimo febbraio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 49-D 34100 Trieste. 22976 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLO femmina pastore tedesco, occasionissima, vendesi. Telefono 273903. 3581 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AFFARONE! Motoscafo Fiart Venus 25' cabinato, 4 posti letto, servizi, con 2 motori Volvo Penta diesel da 106 HP, in ottimo stato privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli n. 28. 11/11 Z

ALLA Camper Trieste trasformate il vostro furgone in autocasa con il kit «è Camper» lire 950.000, via del Ronco 10. 23089 Z

CAMPEGGIO vende trenta roulottes prima immatricolazione Royal Car noleggiate solo 15 giorni stagione estiva - superaccessoriate, chiavi in mano sconto effettivo da 2.100.000. Telefonare 041/968070 - 975299.

PRIVATO vende Chriscraft Futura metri 8, buone condizioni accessoriato 5.500.000. Telefonare 36807. 23380 Z

C.A.R. vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo